ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Sabato 14 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 630 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1645

Il rinvio del protocollo di Ginevra

alla prossima Assemblea delle Nazioni

Il testo della decisione adottata su proposta di Benes

GINEVRA, 13

Nella seduta di stamane, il Consiglio della Società delle Nazioni ha approvato la risoluzione seguente, presentata dal signor Benes, circa il protocollo:

«*Il Consiglio, intese le dichiarazioni del rappresentante dell'Impero britannico e di altri membri del Consiglio; considerando che la V Assemblea ha con risoluzione votata all'unanimità il 2 ottobre 1924, deciso di raccomandare a tutti i membri della Società delle Nazioni di prendere nella più seria considerazione detto progetto di protocollo, e che ha con la stessa risoluzione invitato il Consiglio a intraprendere i lavori preparatori previsti dagli articoli del protocollo stesso; considerando che il Consiglio il 28 ottobre 1924 aveva deciso di intraprendere il lavoro di preparazione della Conferenza sulla riduzione degli armamenti, lavoro che aveva affidato ad un comitato del Consiglio che doveva riunirsi il 17 novembre; decide: a) di rinviare alla VI Assemblea le dichiarazioni del rappresentante britannico e di altri membri del Consiglio, nonchè le altre dichiarazioni che potrebbero essergli indirizzate ulteriormente sullo stesso soggetto dai Governi membri della Società, ed incarica il segretario generale di iscrivere subito questa questione all'ordine del giorno dell'assemblea; b) di aggiornare il lavoro di preparazione che aveva deciso di intraprendere fino a quando la VI Assemblea si sarà pronunziata*».

Nuove spiegazioni Chamberlain

Dopo l'approvazione della risoluzione, Chamberlain ha tenuto a ripetere che il Governo britannico resta fermo sui principii dell'arbitrato e del disarmo e desidera apportare la sua collaborazione per procurare la pace e la sicurezza al mondo. «Se siamo obbligati a rigettare il protocollo — ha concluso Chamberlain — è perchè pensiamo che nelle circostanze attuali il patto delle Nazioni serve meglio a realizzare i fini che tutte le nazioni rappresentate nel Consiglio si sono ieri nuovamente impegnate di sostenere.

Il Consiglio, su proposta del sen. Scialoia, ha quindi proceduto alla nomina di una commissione per il Governo della Sarre. Indi, su relazione del barone Ischii e alla presenza dei rappresentanti della Grecia e della Turchia e del presidente della commissione per lo scambio delle popolazioni, ha deciso di incaricare i membri neutri della commissione mista per lo scambio delle popolazioni greche e turche, di procedere ad una inchiesta sulla situazione della minoranza greca a Costantinopoli e della minoranza turca nella Grecia orientale, nei rapporti dell'art. 16 della convenzione sugli scambi. I rappresentanti del Governo greco e di quello turco hanno accettato le decisioni del Consiglio.

Nel pomeriggio Chamberlain ha ricevuto in corpore i giornalisti convenuti a Ginevra. Premesso che non si trattava di una intervista propriamente detta, ma soltanto di uno scambio di domande e risposte che avrebbero dovuto orientare i giornalisti relativamente all'attuale politica del Governo inglese, Chamberlain ha detto che egli non sa ancora se il patto a cinque di cui si discute in questi giorni rientrerà nella categoria di quegli accordi particolari di cui ha parlato nelle conclusioni della dichiarazione da lui fatta in Consiglio.

«Non si deve credere — ha soggiunto — che io sia venuto qui avendo nella mia valigia alcune proposte concrete da fare a questo o a quello Stato, e nemmeno un progetto generale tendente a metterli tutti d'accordo. Ciò che facciamo è l'attento continuo studio di tutte le questioni, che permetta di risolverlo l'una dopo l'altra.

La necessità della collaborazione tedesca

«L'Inghilterra — ha poi detto Chamberlain, rispondendo a un'altra domanda — sostiene che la Germania entri a far parte della Società delle Nazioni, e ritiene che le Potenze che fanno parte del Consiglio debbano sentire l'opportunità di concederle un seggio, trattandola alla pari di tutte le altre Potenze. Se poi si debba cominciare di qui o finire con questo provvedimento, è una questione da decidersi a seconda delle circostanze. Quello che preme è, che la Germania collabori con le altre nazioni per organizzare la pace e la sicurezza che sono i più grandi beni del mondo nel momento attuale.

Passando poi a parlare dell'arbitrato obbligatorio per la risoluzione pacifica dei conflitti internazionali ha osservato che l'Inghilterra più di qualsiasi altra Potenza ha applicato ed applica in pratica l'arbitrato. Anche in questo momento è in corso un procedimento arbitrale che interessa l'Inghilterra: quello relativo alle frontiere dell'Irak. La Gran Bretagna ha accettato in proposito preventivamente la decisione del Consiglio quale possa essere. Ma l'Inghilterra intende osservare scrupolosamente gli impegni internazionali che assume, e nelle sue condizioni non può impegnarsi a sottoporre ad arbitrato qualsiasi questione che possa insorgere magari fra cento anni.

«Noi abbiamo — dice — confini in tutte le parti del mondo, siamo finitimi, non soltanto con popoli che come i nostri abbiano una civiltà antica e progredita; siamo in contatto con civiltà assai diverse fra loro e non tutti i procedimenti che posso essere applicabili all'antico continente sono nei loro riguardi utili e opportuni. Del resto è possibile immaginare anche per Stati di civiltà progredita casi di conflitti internazionali in cui l'esistenza stessa della nazione sia messa in forse; e in questi casi anche se l'arbitrato obbligatorio fosse iscritto nei trattati, sarebbe in linea di fatto ripudiato. Nessuna nazione può rassegnarsi a morire, senza aver cercato almeno di difendersi».

Richiesto se aderirà alla Conferenza indetta dagli Stati Uniti per la riduzione degli armamenti navali, Chamberlain risponde di non saperne nulla, perchè non ancora ha ricevuto alcun invito in proposito; ma assicurò che la Gran Bretagna parteciperà a qualsiasi Conferenza, qualunque sia il luogo dove venga convocata, che abbia lo scopo di contribuire al progressivo disarmo.

Circa la nozione dell'aggressione, Chamberlain afferma che è assurdo pretendere di voler dare in proposito una definizione, che dovrebbe valere per tutti i casi, senza tener conto delle divergenze. Spetta alla saggezza del Consiglio, che deve avere in proposito la necessaria elasticità di movimento, di designare di volta in volta quale è lo Stato responsabile di una data guerra.

Da ultimo, interrogato da un giornalista polacco, se la posizione giuridica derivata dai trattati dell'occidente germanico sia diversa da quella delle questioni orientali, Chamberlain rispose nettamente: «No».

L'iniziativa diplomatica nelle mani dell'Inghilterra

LONDRA, 13

Si attende per lunedì il ritorno a Londra del ministro degli Esteri da Ginevra, Austin Chamberlain si fermerà a Parigi qualche ora ed avrà dei colloqui con Herriot e Clementel.

In questi circoli diplomatici si crede che la prossima iniziativa britannica possa essere quella di convocare, col consenso dei Dominii, una conferenza alleata di carattere preliminare, onde discutere la migliore procedura da seguire per giungere ad un patto di mutua garanzia sulla sicurezza europea, sulla linea del progetto Churchill del 1923, che fu poi ripudiato dal Governo di Macdonald e sostituito dal protocollo di Ginevra.

Qualcuno osserva che la situazione del 1923, è oggi completamente mutata. Era allora la Francia ad insistere per un sistema di patti separati che le garantissero speciali condizioni, mentre la Germania si dirigeva esclusivamente verso la Lega delle Nazioni. Oggi è la Francia che ha mandato a Ginevra Briand come campione del protocollo, contro una Inghilterra che sostiene invece la necessità di accordi speciali in circostanze speciali. E' anche fuori di dubbio che il lungo ed intransigente discorso di Chamberlain a Ginevra, abbia voluto andare al di là del protocollo e toccare lo statuto stesso della Società delle Nazioni. L'Inghilterra ha detto in sostanza, che se il protocollo rappresenta una revisione della carta statutaria ginevrina, essa preferisce la immutabilità, non perchè non desideri la riforma, ma perchè quella da lei favorita deve avere uno spirito completamente differente da quella del protocollo.

Nonostante i circoli ministeriali mostrino soddisfazione all'idea che l'iniziativa diplomatica per la sicurezza sia ora nelle mani dell'Inghilterra, e quantunque tale situazione di fatto offra indubbiamente dei vantaggi, è prevedibile che nel prossimo futuro l'azione inglese sia ritardata alquanto dalle incertezze che si manifestano già nell'opinione pubblica. Certamente, il discorso di Ginevra ha riprodotto esattamente lo stato d'animo dell'opinione pubblica britannica, che tende a favorire una soluzione mediana tra l'idea delle garanzie internazionali alla Francia, attraverso la Lega delle Nazioni, e quella di una garanzia degli interessati alla sicurezza europea, atraverso un patto continentale. Ma il fatto che l'Inghilterra si sia elegantemente disimpegnata a Ginevra, oggi offre anche forte sensazione alle stesse correnti di pensiero conservatrici per riprendere in esame l'intera situazione.

Il *Times*, ad esempio, scrive che, poichè le nazioni maggiormente interessate alla pace europea sono la Francia e la Germania, in quanto protagoniste di un continuato conflitto, bisogna vigilarle ed incoraggiarle ad un accordo per conto proprio, al quale l'Inghilterra potrebbe poi volentieri aderire. La offerta tedesca dà alla diplomazia britannica un'occasione da sfruttare, senza precedenti.

L'autorevole giornale pone così un nuovo problema degno di considerazione. Devono la Francia e la Germania accordarsi direttamente e sottoporre poi la loro decisione al consesso delle potenze europee, oppure deve questo riunirsi preliminarmente per giungere ad un accordo collettivo con la Germania?

La *Morning Post* non si pronuncia sul problema, ma vi accenna indirettamente, scrivendo che se l'Inghilterra continua nella politica di un passo avanti ed uno indietro, finirà per diventare proverbiale in Europa, e perderà la fiducia delle nazioni continentali. Il giornale crede che primo dovere del Governo sia quello di restringere le maglie dell'amicizia alleata sulla base dell'osservanza del trattato di Versaglia, così in Occidente come in Oriente e di cercare di condurre gli Stati ex nemici ad un accordo per la pace.

Il *Manchester Guardian* lamenta che la prima dichiarazione ufficiale di politica estera sia stata fatta a Ginevra invece che alla Camera dei Comuni, e si mostra assai sorpreso del ritorno alla politica del 1923, che aveva contrario il Canadà come gli altri Dominii oltre che l'opinione pubblica laburista e liberale.

La *Westminster Gazette* infine è pessimista sulla possibilità che la politica di Chamberlain possa trovare la forza concreta per estrinsecarsi.

La lotta fra Pasic e l'opposizione

Propositi d'ostruzionismo parlamentare

BELGRADO, 13

Non si sa ancora se la Commissione parlamentare per la verifica dei mandati elettorali, annullerà tutti o in parte i mandati dei radiciani. Finora la commissione ha verificato 118 mandati della Serbia, Macedonia e Montenegro. Ora viene il turno della Croazia.

I capi dell'opposizione hanno tenuto ieri un'adunanza nella quale avrebbero deliberato non la completa, ma la parziale astensione dai lavori della Skupstina. Se i mandati dei radiciani venissero annullati, l'opposizione abbandonerebbe in atto dimostrativo, la Skupstina e vi ritornerebbe soltanto quando fossero in discussione problemi importanti, per ostacolare mediante l'ostruzionismo i lavori parlamentari.

L'istruttoria contro Radic segue il suo corso. Il verbale che contiene le deposizioni fatte da Radic dinanzi al giudice istruttore consta di 64 cartelle dattilografate. Sono già stati interrogati parecchi soldati — ai quali Radic dava il consiglio di non presentarsi alla leva, perchè fra breve sarebbe stata proclamata la repubblica — nonchè alcuni giornalisti. I giornali prevedono che l'istruttoria di Radic durerà ancora due o tre mesi. Radic ha perduto il suo buon umore e dice di essere annoiato.

Trotzki ambasciatore a Tokio

Jaffe al Commissariato degli Esteri?

VARSAVIA, 13

I giornali di Mosca confermano la notizia che fra giorni Trotzki verrà nominato ambasciatore a Tokio. Per breve tempo — cioè sino al suo arrivo nel Giappone — lo sostituirà il console Kopp. Qualche giornale di Odessa però dice che Trotzki anzichè andare tanto lontano dalla Russia preferirà rimanere «ammalato» là dove ora si trova e continuare la sua cura, in attesa di giorni migliori.

Quanto alla nuova destinazione dell'ambasciatore russo a Vienna, Joffe, si apprende che egli, contrariamente a quanto era stato annunciato, non sarà trasferito a Roma, ma che fra giorni lascierà la capitale austriaca ed andrà ad occupare un importante posto al Commissariato degli Esteri a Mosca.

I risultati delle elezioni in Egitto

LONDRA, 13

Gli ultimi dispacci giunti dal Cairo segnalano che di fronte a 103 deputati zaglulisti, sono stati eletti 108 deputati appartenenti ad altri partiti. Mancano ancora notizie circa cinque collegi oltre i tre di frontiera, in cui le elezioni non hanno potuto aver luogo. Così il significato politico delle cifre non può essere di molto mutato. La posizione del partito nazionalista e di quello antizaglulista non si è sostanzialmente cambiato. Il Governo di Zivur pascià potrà continuare a rimanere in carica pur fronteggiando una potente opposizione. L'ex ministro dei Lavori Pubblici nel Ministero Zaglul è stato battuto ed altri tre ex ministri zaglulisti sono stati egualmente sconfitti.

Ora che le elezioni sono terminate con una discreta riaffermazione della volontà popolare per una politica di tranquillità e di accordi con l'Inghilterra e le potenze estere, è presumibile che vengano ripreso e accelerate le trattative con l'Italia per l'esecuzione della cessione di Giarabub che non dovrebbe essere oltre ritardata.

La Camera approva il bilancio delle Colonie

L'opera dell'on. Devecchi in Somalia

ROMA, 13

La seduta è aperta alle 15 dall'on. PAOLUCCI, che presiede oggi per la prima volta, presenti nell'aula pochi deputati e scarso pubblico nelle tribune.

Sul processo verbale, LANZILLO, nella sua qualità di consigliere dell'Istituto nazionale per la cooperazione, dichiara in contrasto a quanto ieri affermò l'on. Maffi, che il direttore dell'Istituto ha uno stipendio di 50 mila lire a per il caso di licenziamento senza sua colpa una indennità pari a 3 annualità di stipendio.

Rettifiche di comunisti

GRAZIADEI (comunista), poichè alcuni deputati della maggioranza hanno ieri affermate inesatte le cifre da lui citate nel suo discorso, deve dichiarare per quanto riguarda gli indici del costo della vita in Russia, che egli si è limitato a ricordare le cifre pubblicate nel bollettino dell'Ufficio internazionale del lavoro. Quanto alle cifre sui prezzi all'ingrosso e al minuto in Italia pure da lui citate, esse si trovano in un documento ufficiale del Ministero del Tesoro. I dati comparativi da lui citati circa i prezzi correnti nei vari paesi, sono pubblicati nel bollettino dell'Ufficio internazionale del lavoro, e quelli sui salari italiani nel conto consuntivo del Tesoro e nel *Bollettino Informazioni Sociali*. «Consegnerò — egli dice — questi documenti alla Presidenza della Camera», e subito scende dall'estrema sinistra e sale dal Presidente, consegnando all'on. Paolucci, che lo raccoglie sorridendo, un fascicolo rilegato in copertina azzurra.

I deputati fascisti commentano ridendo e qualcuno grida: Graziadei sa sempre tutto.

GRAZIADEI: Sono professore mio malgrado.

PEDRAZZI: E per disgrazia degli studenti. (*Ilarità*).

GRAZIADEI: Oh, quanti di voi vorrebbero avere un titolo...

LANFRANCONI: ...al portatore.

Con questa battuta allegra si passa a un'altra rettifica in verbale.

E' la volta del comunista DAMEN, il quale contestando quanto l'on. Farinacci disse ieri, ripete che egli fu condannato per vilipendio delle istituzioni militari e che il falso si riferì soltanto alla compilazione di un foglio di viaggio e non già al suo uso. FARINACCI replica che egli non ha fatto altro che leggere la sentenza da cui risulta che l'on. Damen è stato condannato per falso, e che l'assoluzione per truffa è stata motivata solo da insufficienza di prova.

Difese dell'on. Devecchi

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno, di cui ieri è stata chiusa la discussione generale, e si approvano rapidamente tutti i capitoli; si intraprende quindi la discussione del bilancio delle Colonie.

Il primo oratore, TERUZZI, constata con compiacimento che la questione del Giuba si è risolta nel modo più soddisfacente per l'Italia. Ricorda le brillanti operazioni compiute dalle nostre truppe in Tripolitania e particolarmente l'occupazione di Sirte. Circa quest'ultima, richiama l'attenzione del Governo sulla politica da seguire nei riguardi delle popolazioni indigene. Anche le colonie dell'Africa orientale meritano tutta la considerazione del Paese. A questo proposito credo di interpretare il sentimento della Camera, inviando un saluto al Governatore della Somalia, on. Devecchi. (*Applausi*).

PACE, vorrebbe che fosse aiutata in tutti i modi la colonizzazione della Libia, per cui è ampia garanzia di successo l'opera tenace e feconda compiuta dai contadini siciliani nella vicina Tunisia. Il Governo dovrebbe concedere a questo scopo adeguati sussidi, in guisa che l'oasi tripolina potesse rapidamente essere ampliata e resa sempre più fertile.

PEDRAZZI, intende dissipare molte leggende diffuse in questi ultimi tempi sulla Somalia, all'unico scopo di muovere attacchi personali al Governatore Devecchi. L'opera dell'on. Devecchi è stata invece altamente benemerita. Esso ha saputo anzitutto ricostituire di fatto il confine coll'Abissinia rimasto fino allora soltanto sulla carta, perchè numerose e frequenti erano le incursioni e le razzie degli abissini. Egli ha inoltre portato in colonia le missioni religiose della Consolata di Torino, ed è questa una delle ragioni per cui è stato aspramente attaccato. (*Applausi*) Nel campo economico il Governatore ha saputo conseguire notevoli progressi, attuando anche la prosecuzione dei lavori della ferrovia. L'oratore confida che questa ferrovia sarà portata fino al confine, e che saranno altresì sviluppati gli impianti portuali di Mogadiscio, porto naturale della Somalia. Ricorda l'opera mirabile compiuta nel campo agricolo dal Duca degli Abruzzi, che ha valorizzato vaste estensioni di terreno. (*Applausi*). Così pure l'economia generale della colonia sarà grandemente avvantaggiata dall'esecuzione delle progettate opere d'irrigazione che fertilizzeranno 20 mila ettari di terreno. Nè occorre dimenticare l'opera coraggiosa di epurazione del Governatore fra il personale della colonia e che ha determinato la reazione degli interessati. (*Applausi*). Confida che il Governo vorrà dire la sua parola alta e serena intorno all'opera intelligente e coraggiosa compiuta in Somalia dall'uomo politico, che è anche un prode soldato. (*Applausi*)

Dichiarazioni del ministro

Ha ora la parola il ministro delle Colonie, on. DI SCALEA. Si limiterà a rispondere alle questioni particolari sollevate dagli oratori che han partecipato alla discussione. Per quanto riguarda l'Oltre Giuba, nei rapporti internazionali, la cessione è ormai definitiva. Occorre ora risolvere i problemi particolari che a questa cessione si riconnettono. Per questo ha nominato un alto commissario che dovrà provvedere a tutte le pratiche inerenti alla consegna dell'Oltre Giuba. Ma finito questo periodo preparatorio, quel territorio sarà annesso alla Somalia, dovendo essere unica l'amministrazione di quei due territori.

La questione di Giarabub, attraverso l'opera italianamente perfetta del ministro degli Esteri, non potrà non avere che una soluzione conforme alla giustizia del nostro diritto, e il ministro confida che essa non turberà i rapporti cordiali con la vicina nazione egiziana. (*Applausi*). Intanto però è necessario mantenere la dignità del nostro diritto, facendo una politica di forza nel territorio cirenaico, che assicuri la tranquillità delle popolazioni sottomesse che si battono con noi contro fratelli della stessa razza. E ciò si può conseguire piuttosto che con una guerra con una oculata e mobilissima polizia coloniale, che ci permetta di tener alto il nostro prestigio anche nell'interno, assicurando una vasta zona di sicurezza. Quanto all'ordinamento militare coloniale, esso è stato una delle prime cure del ministro, che d'accordo col ministro della Guerra, ha nominato una commissione per studiare il problema.

I gloriosi ricordi del passato impongono anche un dovere, e questo si va compiendo attraverso l'opera paziente e tenace dei nostri funzionari che hanno raggiunto nel campo archeologico importanti risultati. Ed anche per il maggior prestigio dell'Italia all'estero, si è curata la trasformazione dell'antico notiziario archeologico, in una rivista che si occupa di tutte le ricerche archeologiche della Libia, Eritrea e Somalia.

Quanto alla questione delle imposte coloniali, il ministro afferma la necessità che gli indigeni paghino le imposte in giusta misura poichè è questo uno dei migliori mezzi per fare loro sentire la sovranità del popolo dominante. Ritiene opportuno l'impianto in colonia della manifattura tabacchi che ha già dato notevoli risultati finanziari all'intuori di ogni tributo personale. Anche il problema ferroviario è stato esaminato, e si sono iniziate trattative internazionali per il raccordo ferroviario fra la Tunisia e la Tripolitania.

Il ministro d'accordo col governatore ha già date disposizioni perchè coi mezzi finanziari già accordati siano approntati i relativi progetti di lavori. Così pure ha dato tutta la sua opera per intensificare il credito agrario e fondiario e per intensificare le opere di colonizzazione informandosi al principio di affidarle ad imprese capaci di dare solide garanzie finanziarie e tecniche.

Si associa alle parole di caldo elogio dell'on. Pedrazzi, rivolte al Governatore della Somalia, on. Devecchi, e si compiace altamente dell'opera da questi iniziata in quella colonia e del suo programma, che approva, e di cui assume la responsabilità. Approva altresì l'impulso da lui dato alle missioni religiose dei padri della Consolata, che fanno opera di alta italianità in tutte le più impervie regioni della colonia. (*Approvazioni*). La Somalia oggi dà speranze fondatissime per il nostro Paese. Concludendo, afferma che ogni cura deve essere rivolta a mantenere desta quella coscienza coloniale che deve diventare una fiamma luminosa per l'avvenire della Patria. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Dopo il discorso del ministro e dopo la chiusura della discussione generale, si procede alla votazione del seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Baistrocchi: «La Camera approva la politica del Governo, intesa ad assicurare alle nostre colonie quel prestigio che è indispensabile per un assetto pacifico, fecondo di lavoro produttivo».

L'ordine del giorno è approvato e la seduta termina alle 20.25.

I progressivo aumento dei depositi nelle Casse postali di risparmio

ROMA, 13

L'ammontare del credito dei depositanti delle Casse postali di risparmio che al 1.o genn. 1924 risultava di 8.793.606.782.33 lire, al 1.o gennaio 1925 aveva raggiunto lire 9.622.851.000.58, con l'aumento durante l'anno di 829 milioni oltre gli interessi annuali capitalizzati in corso di liquidazione. Al 1.o febbraio di quest'anno, il capitale è salito a 9 miliardi e 70 milioni; al 1.o marzo a 9 miliardi e 772 milioni. Ciò significa che con gli interessi capitalizzati da calcolare a circa 250 milioni, ha già superato i dieci miliardi. A risalire nel passato, si rileva che nel 1922 l'aumento medio mensile del capitale è stato di 30 milioni, nel 1923 di 50 milioni, nel 1924 di 69 milioni, nell'anno in corso di 75 milioni mensili. E' da ritenersi che il risparmio postale riceverà adesso un nuovo potente impulso dalla istituzione dei buoni postali fruttiferi i quali presentano notevoli vantaggi per i risparmiatori.

I prossimi lavori parlamentari e la vertenza dei combattenti

ROMA, 13

Dopo il bilancio delle Colonie, sarà messo in discussione all'ordine del giorno della seduta di martedì, il bilancio della Pubblica Istruzione, anzichè quello della Marina. Contrariamente a quanto era stato stabilito, la discussione del bilancio di previsione della Guerra è stato rinviato a dopo la vacanze pasquali.

Nella seconda decade di marzo il Senato inizierà la discussione sull'ordinamento dell'Esercito progettato dall'on. Di Giorgio. La ragione del rinvio dovuta al fatto che non sarebbe stato possibile discutere il bilancio della Guerra per il 1925-26 senza riferirsi alla progettata riforma dell'ordinamento.

Stasera nei corridoi di Montecitorio qualche deputato combattente, come l'on. Bavaro, assicurava che il disciolto Comitato nazionale dell'Associazione combattenti ha avanzato ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento governativo, ritenendo che le considerazioni addotte dal Governo non sieno sufficienti a giustificare, in via amministrativa il provvedimento. Il ricorso, secondo le voci che circolano, sarebbe stato esteso dagli on. Orlando e Salandra, i quali lo sosterranno davanti al Consiglio di Stato.

I legittimisti ungheresi si organizzano

Un atto d'omaggio al "futuro sovrano"

BUDAPEST, 13

Secondo il giornale *Az Ujsag*, l'aristocrazia ungherese ha presentato al giovane Ottone d'Absburgo — candidato al trono di Ungheria — un album contenente 500.000 firme e una dichiarazione di lealtà al «futuro sovrano». L'album sarebbe stato prima benedetto dal vescovo Maciarek e dal Papa.

Per iniziativa del conte Giulio Andrassy, si costituirà fra breve ufficialmente un partito legittimista al quale aderiranno tutti i vari gruppi dei legittimisti ungheresi, che sono ora disuniti e discordi. Il conte Andrassy, in una recente adunanza avrebbe dichiarato che i legittimisti ungheresi devono finalmente prendere parte attiva alla vita politica.

Lo sciopero dei metallurgici

Gli industriali a colloquio coll'on. Federzoni

ROMA, 13

Lo sciopero dei metallurgici lombardi, inquadrati nelle corporazioni fasciste, al quale hanno aderito le organizzazioni della F. I. O. M., è seguito con molto interesse anche a Roma, trattandosi della prima grossa vertenza sindacale, nella quale il fascismo si getta con tutte le sue forze. I giornali concedono molto spazio alla cronaca del movimento, facendone rilevare la grande importanza politica. Lo sciopero, secondo quanto si dice, dovrebbe essere esteso anche a Roma. Nessun ordine però fino ad oggi è pervenuto alla sezione romana dei metallurgici.

Frattanto stamane si sono recati a palazzo Viminale i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria. Erano presenti gli on. Benni, Olivetti, il comandante Jarach, giunto stamane da Milano, i comm. Questa e Bolella. La commissione è stata subito introdotta nel gabinetto del ministro on. Federzoni. Il colloquio è durato oltre un'ora.

All'uscita è stata avvicinata la commissione per conoscere il risultato del colloquio. I rappresentanti dell'industria si sono dimostrati riservatissimi. «Possiamo dirvi soltanto — ha risposto l'on. Olivetti — che l'on. Federzoni ci ha espresso il desiderio di essere informato della situazione circa lo sciopero metallurgico lombardo. Noi, come era nostro dovere, abbiamo subito aderito all'invito.»

— E' stata anche esaminata la possibilità di un accordo?

— Nessun esame del genere. Soltanto i rappresentanti della Confederazione dell'industria hanno esposto il loro punto di vista, mentre il ministro Federzoni si è riservato di esaminare la situazione e d'informarne il Presidente del Consiglio.

L'on. Olivetti ha soggiunto che probabilmente in serata si avrà un altro colloquio. Alle 12.30 l'on. Federzoni ha informato il Presidente del Consiglio della situazione. In questo colloquio forse è stato stabilito se e come dovrà intervenire il Governo nella questione.

Quel che dice l'on. Rossoni

L'intervento della F.I.O.M. e gli scopi del movimento

ROMA, 13

L'on. Rossoni ha concesso al *Popolo d'Italia* un'intervista, nella quale, dopo aver esposto le ragioni che hanno portato alla proclamazione dello sciopero metallurgico, in merito all'intervento al movimento dela F. I. O. M. ha dichiarato:

«Non credo che sia il caso di parlare di fronte unico. C'è una lettera dell'on. Buozzi al Consorzio meccanico e metallurgico lombardo venuta con molto ritardo e soltanto dopo l'iniziativa sindacale fascista, il che dimostra che la F. I. O. M. aveva bisogno di una nostra iniezione di coraggio. Quanto alle proporzioni dell'intervento, si può precisare che a Brescia, Pavia e Bergamo non si può trattare, come difatti si è verificato, che di dichiarazioni a sostegno dell'iniziativa delle Corporazioni. A Milano poi, sino a questo momento, avendo i sindacati fascisti proclamato lo sciopero presso un certo numero di stabilimenti, essi guideranno la loro lotta con precisi criteri che non sappiamo fino dove potranno essere condivisi da altre organizzazioni. Se la F. I. O. M. vorrà fare qualche cosa di suo, vedremo in che cosa consisterà la sua azione. Comunque, noi non lasceremo facilmente sfruttare la nostra iniziativa per quanto una volta ingaggiata la battaglia quello che maggiormente ci preoccupa in quest'ora è che siano nettamente salvaguardati gli interessi degli operai metallurgici.»

Quanto poi alle affermazioni di alcuni che la collaborazione di classe con l'attuale sciopero sia finita, l'on. Rossoni ha soggiunto: «Che gli avversari del sindacalismo fascista ciancino intorno alla fine della collaborazione di classe, non ci importa proprio nulla. Non sono finite nè la collaborazione nè la lotta. Infatti, mentre lottiamo per i metallurgici, ogni giorno continuiamo a collaborare con molti industriali che riconoscono le critiche condizioni odierne dei lavoratori e ci vengono incontro con la stipulazione di ottimi contratti. Se qualche cosa dovrà finire, sarà soltanto la stupidità e la malafede degli avversari del fascismo, il quale non rinunzia a farsi comprendere dal popolo lavoratore, ed è ormai in grado di porre un grave dilemma alle organizzazioni industriali, divenuti il solo baluardo del vecchio regime dopo lo sbandamento dei partiti antifascisti.»

L'on. Rossoni non ritiene che ragioni politiche consiglino la resistenza padronale. A questo proposito ha detto:

«Per ciò che si riferisce ad un forte numero di industriali lombardi, non credo; ma se penso che in recenti agitazioni dei sindacati fascisti l'organizzazione industriale si è mostrata intransigentissima e inamovibile, davanti a propositi conciliativi, decisa a qualunque costo a darci scacco matto; se penso ancora che si è sabotata la possibilità di un'intesa amichevole e senza sciopero nella vertenza metallurgica lombarda, devo concludere che la nostra politica sindacale è inesorabilmente combattuta, col risultato naturale di rinfrancare — più di quel che non possano fare tutte le chiacchiere aventiniste — una delle forze più devote all'idea fascista. Vorrei poter ricredermi nei prossimi giorni; dichiaro però nel modo più esplicito che le corporazioni fasciste con la attuale prova, intendono eliminare decisamente ogni equivoco, convinte come sono che il fascismo perderebbe la sua partita anche dopo la vittoriosa battaglia politica ed i grandi meriti acquisiti verso il Paese, se non sapesse imprimere un ritmo nuovo ed un nuovo carattere al mondo economico nazionale ed ai rapporti tra capitale e lavoro. Cosicchè siamo disposti a non cedere. E' esclusivamente per la nostra fedeltà ai principi della rivoluzione fascista che saremo intransigenti nella lotta ingaggiata.»

Nel pomeriggio l'on. Rossoni ha fatto una breve apparizione alla Camera. Interrogato dai giornalisti, l'on. Rossoni ha fatto queste ulteriori dichiarazioni:

«La lotta si svolge ottimamente per noi. Abbraccia già 5000 metallurgici di fabbriche consorziate e non consorziate. Lavorano a 2.50 all'ora invece di 1.25. La battaglia quindi è già vinta a metà, ma vinceremo presto interamente. Io credo che le attuali condizioni dell'industria consentano di accettare le richieste degli operai. Le nostre richieste sono più che legittime, perciò la resistenza degli industriali non deriva che da un ripicco e da ragioni politiche».

Accordi parziali a Brescia

BRESCIA, 13

L'agitazione metallurgica che dura ormai da undici giorni, va gradatamente ricomponendosi. Nel pomeriggio di oggi è stato concluso l'accordo con la ditta Franco-Gregorini sulle stesse basi concordate con le Trafilerie di Villa Cogozzo, e cioè lire 2.50 di caro vita con retroattività dal primo febbraio. E' stato inoltre deciso che la ditta corrisponderà a tutti gli operai gli arretrati di lire 1.20 dal primo ottobre al 1 gennaio. Domani pertanto le maestranze della Franco-Gregorini riprenderanno il lavoro.

Nella giornata di oggi è stato anche raggiunto l'accordo con la ditta Berretta. Tutti gli accordi stabiliti in questi giorni contengono la riserva di riferimento a quelle che saranno le definitive conclusioni della vertenza.

Un appello dell'on. Farinacci ai datori di lavoro

CREMONA, 13

Cremona Nuova ha una nota datata da Roma a proposito dello sciopero dei metallurgici lombardi, in cui tra l'altro è detto:

«Con questa agitazione, che il fascismo considera anche come una sua affermazione sindacale, noi teniamo a dichiarare che non intendiamo rinunziare ai principi programmatici intesi a difendere le aziende e la produzione contro ogni egoismo, ma intendiamo richiamare a una disciplina nazionale tutta la produzione, non esclusi gli industriali, ai quali non deve essere lecito ritornare per loro colpa alla rissa economica. Il fascismo che non vuole irrigidirsi su un'azione di classe, lancia un appello a tutti i datori di lavoro in questo momento interessati, affinchè mossi dallo stesso spirito e dalla stessa fede nazionale, meditino sulle conseguenze di una resistenza ingiustificata. E' bene dire una volta per sempre, che noi siamo per la collaborazione di classe, ma che siamo pronti ad insorgere contro chi boicottasse il nostro programma, specie poi se il boicottaggio venisse da quegli industriali, che per esclusivo merito del fascismo hanno portato le loro industrie a piena efficenza».

La situazione a Milano e in provincia

MILANO, 13

La Federazione sindacale fascista comunica che lo sciopero metallurgico proclamato dalle corporazioni è ormai completo. «Gli operai — dice il comunicato — seguono con grande simpatia i dirigenti fascisti, ai quali hanno tenuto ad esprimere la loro fiducia e la loro ammirazione».

Stamane i dirigenti fascisti hanno tenuto vari comizi nelle prime ore del mattino davanti agli stabilimenti. Più tardi gli operai si sono inquadrati e si sono recati in piazza San Sepolcro, dove è stato tenuto un comizio. Altri comizi sono stati indetti a Gallarate e a Saronno. Nella serata il dott. Razza terrà anche un comizio a Pavia.

Ora corre oggi in città la voce, che si stesse preparando per domani uno sciopero generale, al quale avrebbero dovuto partecipare anche le categorie degli addetti ai servizi pubblici. Interrogato in proposito, l'on. Buozzi ha assolutamente smentito che ci sia una tale intenzione, ed ha soggiunto anzi che la Camera del lavoro ha pubblicato un ordine del giorno, invitando gli operai non metallurgici ad astenersi dalla lotta.

Lo sciopero metallurgico si è esteso a tutta la plaga del Gallaratese e a Busto Arsizio.

La richiesta dell'on. Finzi accolta dal Presidente della Camera

ROMA, 13

L'on. Finzi ha indirizzato oggi al Presidente della Camera on. Casertano, una lettera, con la quale, richiamandosi al disposto dell'art. 80 bis del Regolamento della Camera, chiede che venga nominato dal Presidente stesso un giurì d'onore che giudichi entro il più breve termine sulla fondatezza delle accuse formulate contro di lui dall'on. Maffi nella seduta di ieri.

L'on. Casertano, presa visione della lettera, ha deciso di procedere in conformità nominando una commissione inquirente da tre a cinque membri. Avendo i deputati aventiniani rifiutato di partecipare alla commissione precedentemente richiesta dall'on. Finzi subito dopo il delitto Matteotti, l'on. Casertano includerà in essi uno o due deputati dell'opposizione nell'aula.

E' noto che l'on. Finzi all'indomani delle sue dimissioni da sottosegretario agli Interni aveva già invocato l'intervento del Presidente della Camera per giudicare delle accuse che gli venivano mosse. Ma l'on. Rocco declinò l'incarico di costituire un giurì d'onore, accampando che nessuna accusa contro l'on. Finzi era stata formulata nell'aula parlamentare, e che quindi non gli era possibile di intervenire per fatti avvenuti in una sede estranea, precisamente indicata dall'articolo 80 bis del Regolamento della Camera. Questa volta invece si è appunto nel caso preciso contemplato dal Regolamento.

La Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta e che doveva radunarsi ieri sera, ha rinviato la riunione alla settimana ventura.

Sei candidati alla Presidenza in Germania

BERLINO, 13

I candidati alle elezioni presidenziali sono finora sei: Marx per il centro, Jarres per i partiti di destra, Elbach per i democratici, Brauns per i socialisti, Tahlmann per i comunisti e von Lettow Vorbeck per i nazionalisti. Questo numero può ancora mutare, poichè nell'ultima legge votata dal Reichstag in occasione di queste imminenti elezioni, è previsto che le liste possono venir presentate fino a 10 giorni prima della votazione.

I partiti medi stanno ora aspramente polemizzando l'uno contro l'altro, rinfacciandosi la colpa per il fallito blocco dei partiti borghesi. Da questa lotta per le elezioni del Presidente pare che la situazione interna possa uscire assai scossa a giudicare dall'atteggiamento dei vari partiti.

Freddo e vento in Toscana

Un metro di neve sull'Abetone

FIRENZE, 13

Stamane si è scatenato sulla città un vento impetuosissimo. Il freddo è intenso e verso le 14 il termometro era sceso sotto lo zero. Il vento ha asportato comignoli e tegole. Per fortuna non è avvenuta nessuna disgrazia. Le montagne vicine sono ricoperte di neve.

Da Pistoia giunge notizia che sulla città il vento si è scatenato impetuosissimo e prima di mezzogiorno è caduto anche del nevischio. La violenza del vento era tale che la circolazione nelle strade era fortemente ostacolata. Telegrammi pervenuti da Abetone, dicono che la neve misura un metro e mezzo di altezza; ai Bagni della Porretta 45 centimetri e a Pracria 65.

La morte del principe Barberini-Colonna

ROMA, 13

Stamani, nella villa di Frascati, dove da più anni dimorava, si è spento per paralisi cardiaca il principe don Matteo Barberini Colonna di Sarra, ex deputato ed una delle personalità romane più note e popolari nel periodo umbertiano della capitale. Appartenente a grande stirpe principesca, gentiluomo di pronto ingegno e di fervida fantasia, ricco, spiritoso, facile a prodigalità, tenace nelle disavventure come spensierato nelle liete fortune, il principe ebbe una parte notevole negli ambienti mondani, politici e giornalistici di 50 anni fa. Fu tra i fondatori e primo propulsore della *Tribuna* e con Attilio Luzzatto vi spese abbondante somma d'energie e di mezzi finanziari.

Oggi S. Matilde, regina; domani, Terza di Quaresima. Leva il sole alle 6.42; tramonta alle 18.24.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale inizia la discussione del bilancio 1925

Con ieri sera il Consiglio comunale ha iniziato la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1925.

Le tribune — a differenza delle sedute precedenti — sono completamente vuote, la qual cosa indurrebbe a far credere che il pubblico si interessi ben poco di questo atto che è il più importante di qualsiasi amministrazione, qual'è il bilancio. L'aula è anche scarsamente popolata. A stento alle 20 si raggiunge il numero legale, per cui il sindaco senatore Pitacco, che presiede dichiara aperta la seduta.

Il cons. Lucatelli dirige per primo una interrogazione alla Giunta riguardante il Parco della Rimembranza, della cui commissione egli fa parte. In sostanza vorrebbe che fossero rapidamente integrate le iniziative della commissione la quale di recente è stata riunita sotto la presidenza del Prefetto.

L'assessore Camanzi risponde che la commissione si è fermata su di una soluzione la quale sarà trasformata in progetto concreto per parte dell'ufficio tecnico. Inoltre il Sindaco aggiunge di avere fatto parola al Prefetto acciocchè sia tenuto conto del parere della commissione comunale.

Juraga a nome del gruppo comunista protesta contro la maggioranza la quale ogni qual volta uno del suo gruppo prende la parola, si contiene in modo — afferma l'oratore — da rendere impossibile la espressione del pensiero del gruppo stesso; ma il Sindaco gli fa osservare che la poca attenzione dei consiglieri deriva dal fatto ch'egli anzichè parlare suole quasi sempre leggere, la qual cosa non sarebbe ammessa dal regolamento. Che del resto, il Consiglio ha protestato di fronte ad alcune sue affermazioni di colore acceso e politico le quali esulano dall'ambito consigliare.

Chiusa la parentesi, si passa alla discussione del bilancio.

La critica del cons. Levi-Viola

Prende la parola il cons. Levi-Viola. Egli dice: La presentazione del bilancio preventivo avviene questa volta sotto una luce di particolare importanza, perchè con essa l'assessore alle finanze ci annuncia di avere raggiunto, non solo il pareggio, ma persino un civanzo di 3-4 milioni. Di fronte alla proclamazione di un fatto così insolito negli annali della politica finanziaria dei comuni, io ritengo sia nostro dovere dedicare all'esame di questo bilancio una cura particolare, riguardando in ispecie il cammino percorso, allo scopo di trarne migliore norma per le previsioni dell'avvenire. L'assessore Dompieri, che anche nelle passate relazioni aveva avuto il merito di una rude franchezza, preannunciandoci il pareggio, non aveva esitato però ad indicarci i lati deboli di tale conclusione.

La questione del pareggio

Basta infatti leggere la sua relazione per dedurne due circostanze di massima, egualmente negative ai fini del pareggio di un bilancio comunale: 1) che il bilancio è in pareggio «per quest'anno»; 2) che le spese del pareggio le fanno le opere pubbliche.

Infatti il pareggio si faceva solo perchè quest'anno potevamo fare assegnamento sopra sei milioni di restanze di imposta, aumentati ora a circa sette milioni, di modo che a chiudere le entrate (nell'all. A), per pareggiare le uscite si poteva usufruire di un importo di circa 5.300.000, rappresentante il civanzo del bilancio straordinario; ciò significa però che senza questo provento straordinario e di natura eminentemente transitoria, anzi sin d'ora limitato al 1925 per una parte e ai primi mesi del 1927 per il resto, il bilancio si sarebbe chiuso con un deficit di 5.300.000 e significa ancora che nel 1927, allo stato attuale del bilancio dovremmo aspettarci nuovamente un deficit abbastanza rilevante.

Di fronte a tale situazione l'assessore Dompieri concludeva che comunque «per quest'anno» il bilancio veniva ad essere in pareggio e questo è vero, ma è tecnicamente errato perchè la stabilità del bilancio riposa sul raffronto fra spese ed entrate ordinarie, ossia ordinariamente ricorrenti non su cespiti provvisori e temporanei; è errato tecnicamente anche perchè le restanze d'imposta riguardano gestioni precedenti e il loro ricavato dovrebbe quindi andar a sanare i deficit di quelle gestioni, concetto questo di tanto maggior rilievo in quanto ancora oggi per la mancanza dei conti consuntivi noi non sappiamo a quanto tale deficit potrà complessivamtente ammontare e non possiamo appunto per tale motivo ritenere attendibile la cifra di 5 e mezzo milioni indicata a pag. 27 del bilancio come disavanzo a tutto il 1923, di modo che l'affermato pareggio rischia già per questi motivi di trasformarsi a breve scadenza in amara delusione.

Del resto anche se così non fosse basterebbe a farci giungere alle medesime conclusioni la seconda enunciazione dell'ass. Dampieri che cioè il pareggio sarebbe stato raggiunto «a spese delle opere pubbliche».

I lavori pubblici

Nell'amministrazione pubblica, come del resto nella privata economia di ogni cittadino, vi sono delle spese che attraverso l'apparente beneficio della loro depennazione, vengono poi a gravare sulle gestioni future con forza decuplicata. Ciò vale in ispecie proprio per le opere pubbliche, cui accenna l'assessore. Io ho approvato negli anni scorsi le rigorose economie che in tale ramo si realizzavano, per merito dell'indefessa opera dell'assessore Camanzi, ma non posso certo protrarre tale mio atteggiamento all'infinito, perchè è indubbio che se la economia vien spinta oltre un periodo tollerabile, essa si trasforma automaticamente in aumento di spesa e ciò che più conta in aumento sproporzionato al beneficio ricavatone.

Ora, riguardando i passati bilanci, noi vediamo che già nel 1921 la spesa stanziata per tale capitolo era di soli sette milioni e mezzo circa; nel 1922 essa è stata ridotta a sei milioni e mezzo circa, nel 1923 è stata ulteriormente ridotta a 4.300.000 circa ed in tali limiti è stata contenuta nel passato bilancio, era stata mantenuta in quello attuale o viene di poco aumentata anche attraverso le modificazioni apportate al bilancio dal nuovo assessore.

Le conseguenze di tali impostazioni sono sotto i nostri occhi ad ogni passo.

L'oratore a questo punto lamenta lo stato delle strade, dei giardini, dei passeggi. Quindi seguita:

«Ciò rilevo non già per negare alla Giunta dei meriti nella politica finanziaria: l'estensione della rete elettrica, l'approvvigionamento idrico della città; il miglioramento del servizio tramviario; la diminuzione del prezzo della energia elettrica e dell'acqua; e, per restare nel campo del bilancio, la sistemazione del movimento di cassa, per la quale è aumentato il credito del Comune assieme ad altre numerose provvidenze, rappresentano meriti indiscutibili della Giunta nel suo complesso e dei singoli assessori, in ispecie, come è merito loro grandissimo l'avere attuato nella passata gestione la poderosa trasformazione del sistema tributario e la separazione della Provincia, riforme queste che per se stesso avrebbero potuto creare un sovvertimento dell'amministrazione e che si verificarono invece senza scosse sensibili.

Ma lo rilevo per dedurne che prima del pareggio vi è da pensare al completamento della politica finanziaria, vi è da provvedere a spese che non ammettono ulteriore dilazione, vi è soprattutto la necessità di formarsi un piano per l'avvenire, che mentre tenga conto della situazione attuale e di tutte le sue necessità, ci faccia intravvedere quando effettivamente potremo raggiungere il pareggio. E' quindi vano il proclamarlo prima ed è illusione il crederviv».

L'esame di alcuni punti

L'oratore passa all'esame critico di alcune poste del bilancio, per dimostrare che anche qualora si ammettesse la opportunità della corsa al pareggio, tuttavia il presente bilancio non potrebbe, per motivi di carattere tecnico, ritenersi in pareggio.

I difetti del bilancio consistono — dice l'avv. Levi — nella diversità dei criteri di impostazione. Ho già rilevato l'errore di far concorrere i sette milioni di restanze d'imposta al pareggio delle spese ordinarie.

L'oratore entra a questo punto nell'esame critico delle singole partite — che per mancanza di spazio siamo costretti ad omettere — per giungere alla seguente conclusione:

A viziare le conclusioni della relazione circa il pareggio e maggiormente quindi circa il civanzo, concorrono le seguenti poste:

Lire 7.000.000.— circa di restanze d'imposta, perchè cespite provvisorio;

Lire 3.695.000.— del disavanzo 1924, perchè ci ripromettiamo di coprirlo con un nuovo debito;

Lire 4.872.900.— comprendenti lire 2 milioni 500.000.— dell'appaltatore del dazio, perchè non legittimamente riportate in quest'anno e lire 2.372 000.— del mutuo a saldo esigenze del movimento di capitali, perchè non è dimostrata la contropartita;

Lire 1.502 140 — delle ammortizzazioni di debiti, perchè fatte con nuovi debiti;

Lire 3.500 000.— del mutuo da rimborsarsi alla Cassa di Risparmio, perchè, per i motivi da me illustrati tale importo viene ad aggravare il disavanzo del 1924;

Lire 143.000.— per mancata investizione del corrispondente importo ricavato dal realizzo di beni patrimoniali. Assieme lire 20.760.140.

Ora, ammesso che provvisoriamente possiamo utilizzare lire 7 000.000.— delle restanze d'imposta ed ammettendo, ciò che mi confermerà eventualmente l'assessore, che le due poste, di 2½ milioni dell'appaltatore e di lire 3 500.000 — del mutuo alla Cassa di Risparmio (lire 6.000.000.—) non vadano ad aggravare il precedente bilancio perchè sarebbero già contemplate nel disavanzo di lire 3 695 000 iscritto per il 1924 ed anche ammettendo infine che egli riesce a dimostrarmi la copertura del mutuo per esigenze di cassa in lire 2 372.000.—, assieme lire 15.872 000 —, resterebbe sempre una differenza di lire 5.340.140.—, che dovrebbe per motivi tecnici contendere il passo al pareggio e maggiormente quindi il civanzo.

Io ho finito e concludo: al bilancio di previsione darò voto favorevole purchè le conclusioni della relazione siano portate in armonia coi concetti tecnici sopra rilevati, riservandomi naturalmente le osservazioni di dettaglio nella discussione articolata.

Più precisamente poi, voterò contro il N. II, lett. a perchè in difetto di notizie più precise, che permettano di individuare la portata del nuovo balzello sul reddito consumato, non mi sento di votarne la introduzione in via di massima, mentre esso mi sembra, così a prima vista, non degno di approvazione per essere contrario al cardine dello sviluppo economico, ossia alla «circolazione delle ricchezze»; e contro il N. V relativo all'aumento dell'addizionale sulla imposta fabbricati e terreni, perchè contrario alla politica di abolizione del regime vincolista e di incoraggiamento alla ripresa della attività edilizia e quindi dannoso agli interessi cittadini Darò invece voto favorevole alle altre proposte.

Gli altri oratori

Finita la critica del cons Levi-Viola, che il Consiglio ha seguito con attenzione, prende la parola il cons. Juraga il quale a nome del gruppo comunista legge una memoria i cui capi saldi sono: primo: che la amministrazione dei Comuni spetti alla classe lavoratrice, la quale non potendo per ora impadronirsi del potere deve invigilare sulle amministrazioni borghesi. Secondo: pur ammettendo una migliore impostazione dell'attuale bilancio nei confronti della sua prima edizione lamenta gli eccessivi gravami cui è sottoposto il proletariato e con cui si vorrebbe raggiungere il pareggio. Dice che la vita attualmente costa sei volte quella anteguerra ricorda l'annullamento del concordato Noris a danno dei dipendenti comunali; discute sull'odierno rincaro dei generi nei confronti dei bisogni del proletariato giuliano, ricorda che sarebbe stato assai più aspro senza l'azione calmieratrice delle Cooperative operaie, le quali vorrebbe venissero aiutate e sussidiate dal Comune; deplora la politica del pareggio ad ogni costo adottata dal fascismo e predice — fra i rumori e la disattenzione dell'assemblea — la futura conquista violenta di tutti i poteri da parte del comunismo. *(Alcuni consiglieri applaudono ironicamente)*.

Lucatelli plaude al pareggio che però crede non sia stato raggiunto. Ripete qualche argomentazione svolta dal cons. Levi-Viola; loda gli impiegati di ragioneria per i quali a suo tempo presenterà proposte; e lamenta che si continuino a diminuire gli stanziamenti per i lavori pubblici. Rileva l'assenza di progetti come il piano regolatore, la canalizzazione, lo sventramento di Cittavecchia e così via. A suo avviso bisognerebbe affrontare un piano finanziario di vasta mole, con un prestito a lunga scadenza ed a minimo tasso in modo che anche i successori pagassero una parte di quello che è costata la redenzione di Trieste. E' d'opinione perciò che la preoccupazione del pareggio a tutti i costi sia eccessiva.

La difesa alle critiche

Ai tre oratori precedenti risponde l'assessore alle finanze De Parente. Anzitutto, le critiche mossegli non gli sembrano molto chiare. Un primo appunto è quello per cui si parla di avanzo mentre — si dice — le quote di ammortamento sono impostate nel movimento dei capitali, la qual cosa cozzerebbe contro le leggi che regolano i bilanci dei Comuni italiani. Ma ciò corrisponde — soggiunge — al bilancio tipo, nè è detto che l'avanzo rappresenti un pareggio di prima classe, ma «sui generis». Sul proposito polemizza con il cons. Levi-Viola, specie in quanto riflette gli ammortamenti passivi. Si critica — egli dice — il fatto di avere considerato fra le entrate effettive le restanze d'imposte. Nota però che le somme corrispondenti sono accertate, nè si nasconde che con l'anno 1927 tali contributi verranno a cessare, ma per allora il naturale sviluppo del nuovo sistema tributario sarà compiuto per cui i maggiori proventi che ne deriveranno suppliranno alla eventuale mancanza.

Per i lavori pubblici rileva che si è provveduto con un mutuo di 6 milioni. Conviene che la mancanza dei consuntivi influisca sinistramente sulla impostazione tecnica del bilancio. Circa lo squilibrio per alienazioni ed acquisti di terre, osserva che la cessione dei terreni all'S. C. Q. M. si traduce in partecipazione del Comune al capitale dell'Istituto. Non crede indispensabile la perfetta rispondenza delle cifre fra entrata e uscita nel movimento dei capitali e ne spiega le ragioni.

L'assessore continua specificando i diversi punti controversi, così, ad esempio, per il titolo 58 citato da Levi-Viola. Egli pensa che l'attuale amministrazione ha il merito di avere avviato le finanze del Comune verso il consolidamento che è la base del credito, per cui sarà possibile affrontare quelle grandi operazioni cui allusero i precedenti oratori.

Già fin da quest'anno, si accende un mutuo; in seguito si farà un più largo appello al credito. Sulle conclusioni cui è giunto il cons. Levi-Viola avvisa non essere fautore della tassa sul reddito consumato. Non è neanche d'accordo sui possessi immobiliari, nè crede si possa per il momento addivenire a sgravi di sorta senza cadere nell'impossibilità di fare fronte alle sempre maggiori esigenze. Critica un certo documento (pare compilato dai padroni di casa) diretto al Ministero che tratta delle aliquote dell'imposta ai fabbricati secondo cui l'aliquota maggiore sarebbe assorbita dai Comuni, il che non è vero

Il bilancio — egli dice — è bilancio di sincerità. Nel distribuire i tre milioni di sovraimposta si è voluto lasciare un margine onde fare fronte ad ogni esigenza che il carovita potesse imporre.

Esamina la distribuzione compiuta dei tre milioni in parola dovuti a maggiore entrata. Dice essere l'avanzo una riserva e un elemento di maggiore elasticità iniziale del bilancio.

Riprende la parola Levi-Viola. Egli crede di non essere stato compreso, per cui l'assessore non ha risposto a quanto chiedeva. All'uopo spiega ciò che intese dire sulle quote di ammortamento. Per i lavori pubblici si compiace che siasi ricorso ad un mutuo. Domanda se il disavanzo dell'anno scorso venga aumentato dal fatto che in questo bilancio sono inscritte due poste per complessivi sei milioni.

Comunque, trasforma la sua proposta in una raccomandazione diretta all'assessore acciocchè vigili sull'andamento finanziario del Comune. Polemizza infine nei riguardi dell'addizionale alla tassa fabbricati, di cui spiega la genesi e le intenzioni del ministro De Stefani.

L'assessore De Parente ripete le disposizioni legislative inerenti al movimento dei capitali dei bilanci comunali; il cons. Lucatelli lamenta che non gli sia stata data risposta a quanto chiedeva e definisce l'attuale un bilancio fatto per pagare gli impiegati e provvedere all'ordinaria amministrazione, senza che perciò contenga la possibilità di un più ampio respiro per la maggiore espansione della città; ma l'assessore De Parente gli fa notare di avere ammesso la necessità di affrontare un vasto piano finanziario, se non che occorre creare intorno all'amministrazione comunale un ambiente di fiducia. Del resto la Giunta intende realizzare ciò che il Consiglio vorrà deliberare. Assicura infine che il piano regolatore è pronto e presto — subito dopo il bilancio — sarà portato in Consiglio. Inoltre: che la Giunta si sta occupando anche dell'acquedotto.

Il Sindaco, infine, osserva essere questa la prima volta che il bilancio prevede la perfetta copertura delle spese.

Il cons. De Francesca vorrebbe che si votasse l'approvazione della relazione sul bilancio, ma il Sindaco gli fa osservare che è necessario procedere alla votazione singola di ciascun capitolo.

Così la seduta è sciolta.

Il Consiglio è convocato per lunedì 16, alle 19.30, per proseguire nella discussione del bilancio.

Le riforme dell'esame di Stato

Il nostro egregio collaboratore prof. Gino Saraval, ci scrive:

Già durante la discussione in Senato del bilancio della P. I. il ministro Fedele avea annunziato che, senza toccare le linee fondamentali della legge Gentile, egli vi avrebbe portato delle modificazioni secondo i suggerimenti dell'esperienza.

Dalla risposta data alla Camera a una interpellanza in argomento rileviamo alcune modificazioni al regolamento vigente.

Una disposizione del tutto transitoria concede che i candidati all'esame di maturità, abilitazione e licenza, che nell'ultima sessione di esami sieno caduti in non più di due materie sieno ammessi a ripetere nella prossima sessione di luglio soltanto le prove fallite. Il ministro dichiara che questa facilitazione è accordata soltanto per quest'anno per non aggravare la situazione dei bocciati al primo esperimento dell'esame di Stato. Essa sarebbe inammissibile in seguito anche per l'altra innovazione che verrà introdotta nel regolamento.

Secondo questa l'esame di Stato non verrà più considerato come un insieme di prove singole staccate, ma come un tutto complessivo, che dovrà giudicare della maturità o dell'immaturità del candidato. Appena dopochè, almeno a maggioranza, il candidato sarà stato approvato verranno fissati i voti nelle singole materie; se invece il giudizio complessivo sarà d'insufficienza, non si procederà all'assegnazione dei voti, ma il candidato sarà dichiarato in generale immaturo agli studi superiori.

Questo modo di giudicare che per le vecchie provincie è un'assoluta novità, ripristina da noi le norme vigenti prima della guerra. Infatti secondo il regolamento emanato dal ministro Marchet la commissione esaminatrice giudicava della maturità complessiva del candidato che potea essere riconosciuta a maggioranza di voti o a unanimità, ed in questo ultimo caso eventualmente anche con distinzione.

Perchè però sia possibile un tale giudizio complessivo è evidentemente necessario che tutte le prove sieno date in presenza di «tutta» la commissione, e quindi cessi la divisione in sottocommissioni.

Conseguenza logica poi di una tale norma si è che, durando molto più l'esame dei candidati per la cessazione della contemporaneità degli esami, o vengano ridotte le prove da sostenere all'esame di Stato o venga accresciuto il numero delle sedi. A questo avea provveduto il passato regime limitando il numero delle prove a quattro o cinque e stabilendo che ogni scuola media di secondo grado fosse sede degli esami. Qualche disposizione analoga dovrà essere certamente contenuta anche nel regolamento in preparazione.

Ci auguriamo che le nuove norme vengano pubblicate al più presto, affinchè i candidati possano prepararsi al nuovo tipo di esame e si abbia tempo sufficiente per tutti i lavori preparatori.

Nell'Associazione combattenti di Pola. In questi giorni si sono effettuate le consegne della locale sezione al commissario straordinario dott. Mancini, il quale provvederà, in un primo tempo, alla rigorosa revisione dei documenti dei singoli associati, ricevendo le adesioni e le nuove iscrizioni per la ricostituenda sezione. Gli interessati potranno ritirare le tessere per l'anno 1925, pagando anche il canone per il trimestre in corso. Fino al 31 marzo la sede di via Carducci N. 23, rimarrà aperta dalle 9 alle 10.30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

L'azione in corso pro pensionati statali

Un'importante adunanza a Roma

Alla Associazione pensionati statali di Trieste e della Venezia Giulia è giunta telegraficamente la seguente relazione del presidente federale Mirnoci su una recente adunanza tenuta fra i rappresentanti dei pensionati e numerosi deputati.

Dice il telegramma: «Ad iniziativa del Triumvirato delle Federazioni italiane dei pensionati civili e delle pubbliche amministrazioni, militari e ferrovieri, presenti i tre presidenti federali i consiglieri regionali della Federazione dei pensionati civili il Consiglio direttivo e 96 deputati firmatari del progetto perequativo, e aderenti gli altri deputati impediti che hanno firmato il progetto già presentato alla Camera, ha avuto luogo nel grande salone dei parrucchieri una importantissima riunione, per discutere il gravissimo problema della perequazione delle pensioni che da anni assilla la classe e stabilire l'azione da svolgersi dai parlamentari per venire ad una risoluzione rapida e decisiva.

Assume la presidenza l'on. Guaccero. Prendono la parola il comm Menneci, che fa una chiara e sintetica descrizione delle sofferenze che assiliano tutte le classi dei pensionati, chiedendo che il Governo provveda con l'adottare la perequazione generale. Parla poi il generale D'Ottone, in difesa degli ufficiali pensionati che vivono in condizioni tristissime. Prende poi la parola il comm. Rossi che tratta le questioni relative ai ferrovieri.

Accolto da un vivissimo applauso si alza a parlare il sig Roich, presente in rappresentanza dei pensionati redenti. Egli porta il saluto dei pensionati delle terre redente e con parola commossa e vibrante di passione fa una veritiera impressionante descrizione dei gravi danni arrecati a tutti i pensionati delle nuove provincie, ai quali si è negato il riconoscimento dei loro sacri diritti. Parla del quartale mortuario, non voluto pagare a malgrado facesse parte della convenzione interstatale, firmata da tutti gli Stati successori dell'impero austriaco, compresa l'Italia, parla degli arretrati di pensioni e caroviveri per quindici mesi, negati ai pensionati ex regime, dal tempo in cui furono loro arbitrariamente falcidiati, arbitrio riconosciuto e che onestamente si avrebbe dovuto riparare rimborsando l'indebita trattenuta; parla della ricchezza mobile, che solo per i vecchi pensionati venne applicata nelle terre redente dal 1.o maggio 1923, nel mentre per tutti gli altri contribuenti, fu applicata appena dal 1.o gennaio 1924. Chiede, continuando, che i deputati presenti e anche gli assenti intervengano in difesa dei loro fratelli pensionati delle nuove provincie, non nascondendo che i pensionati di Trieste, esasperati, volevano protestare con dimostrazione pubblica che egli sconsigliò perchè aveva fede nella giustizia del Governo e più di tutto in Benito Mussolini *(Applausi vivissimi accolgono le parole del sig. Roich)*.

I deputati, scossi dalle parole del rappresentante dei pensionati giuliani, si affrettano a promettere il loro vivissimo e affettuoso interessamento.

Prende poi la parola il deputato generale Baistrocchi, il quale con vibranti parole di affetto saluta il rappresentante delle benedette terre che l'Italia ha potuto finalmente redimere e si sente in diritto di promettere, a nome del Governo fascista, che giustizia sarà resa ai pensionati che tanto hanno sofferto. Finalmente, dopo ampia e vivissima discussione, alla quale presero parte moltissimi deputati, viene approvato l'ordine del giorno proposto tendente all'accoglimento del progetto di equiparazione firmato dall'on. Guaccero e da 260 altri deputati, per tutti i pensionati, con l'aggiunta chiesta dall'on. Dudan: «Quelli delle terre redente compresi».

L'on. Guaccero promise di convocare immediatamente tutti i deputati della maggioranza, per stabilire l'azione da svolgere, affinchè, assieme al progetto di migliorie da concedersi agli impiegati attivi venga contemporaneamente, ancora in questa sessione, risolto il problema assillante dei vecchi pensionati»

Marzo e lo zero

Abbiamo, di notte, le più basse temperature dell'anno. Le enormi masse di neve che l'uragano del 9 corrente ha scaricato sui monti hanno avuto immediatamente le loro conseguenze: quella temperatura a zero, che quest'inverno non si era raggiunta e ormai si credeva rimandata al 1926 come le elezioni, è stata toccata nelle ultime notti. Fatto non frequentissimo, anzi abbastanza raro nei nostri mesi di marzo, che sogliono essere ventosi e piovosi, ma non troppo freddi. Fatto raro non vuol dire però straordinario: difatti l'ultima volta che si è andati sotto zero in marzo e si è avuta la neve, è stato nel 1924, cioè l'anno scorso. Neve il giorno 8, e gelo la notte del 15; bora fino a 83 chilometri, più forte di quest'anno. Come ci dimentichiamo presto le cose, da un anno all'altro!

Il tè pro Lega di domani

Il Comitato delle signore pro Lega Nazionale continua nella simpatica abitudine di raccogliere nella sala del Circolo Artistico, ormai nota alla larga schiera di devoti alla Lega e si convegni tutta signorilità e buon gusto, gli amici, per offrir loro alcune ore di intellettuale e dilettevole passatempo. I convegni sono stati già numerosi e per tutti le attive organizzatrici hanno saputo trovare un suggestivo richiamo: per il convegno di domani il programma supera l'interesse di tutti i precedenti, perchè il presidente del Circolo Artistico architetto Arduino Berlam promette di esporre agli intervenuti «le impressioni e le riflessioni sui suoi viaggi» e quella eletta cantatrice che è la signorina Teresita Bugamelli di eseguire tre romanze, una in italiano, una in francese e una in russo, accompagnata al piano dal padre.

Chi sa con quale «verve» l'architetto Berlam parla in pubblico, sa anche che l'ascoltario è un divertimento e un piacere impagabili. D'altro canto la signorina Bugamelli, sotto la guida e l'accompagnamento del maestro Federico Bugamelli, ha ottenuto in precedenti concerti successi, che gli amatori della buona musica non hanno dimenticato. Essa canterà in italiano l'Aria dei «Pescatori di perle» del Bizet, la «Villanella» del Dell'Acqua, in francese, e «Kopak» del Moussorgsky, in russo.

Basterebbe così ricca prospettiva intellettuale per assicurare il successo più vivo alla riunione di domani, ma le signore assicurano che, dopo, sarà, come di consueto, servito signorilmente il tè e, chi vorrà, potrà anche ballare.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione di previdenza fra addetti statali. Nel congresso dell'Associazione di previdenza fra addetti statali con annessa cassa ammalati, venne rilevato con soddisfazione che l'Associazione trovasi in floride condizioni finanziarie e che il continuo affluire di nuovi soci garantisce un sicuro sviluppo alla giovane istituzione. La nuova Direzione riuscì composta nel modo seguente: presidente, dott. Gualtiero Mayer; vicepresidente, cav. uff. Giacomo Sbisà; segretario, Edgardo Brandi; cassiere, dott. Alfredo Rottini; direttori, ing. Ernesto Chicco, dott. Aureliano Jeroniti, Rodolfo Malusà, ing. Giovanni Maver, Angelo Miazzi, Tancredi Stabile ed Oscar Toros.

Il prezzo del pane

Riceviamo dalle Cooperative operaie:

«In questi giorni molto si parla e molto si scrive del prezzo del pane, ed è opinione generale che, siccome i prezzi all'ingrosso delle farine sono diminuiti nell'ultimo mese, dovrebbero anche, per logica conseguenza, diminuire i prezzi del pane, come sono già diminuiti in parecchie altre città d'Italia. Anche le *Ultime Notizie* dell'altra sera scrissero qualche cosa in proposito.

Ci sia consentito di esporre alcuni dati statistici per dimostrare come la situazione a Trieste, in seguito all'azione esplicata da queste Cooperative operaie, non si possa in alcun modo paragonare con la situazione di altre città.

Pane cosiddetto popolare

Data	Costo 100 kg. farina al panificio	Costo 100 kg. pane alla rivendita	Prezzo di vendita alle C.O.	Prezzo di vendita dal fornaio
1 ott.	174.—	182.07	1.50	1.50
6 ott.	180.—	186.69	1.70	1.70
25 ott.	191.—	195.15	1.70	1.90
20 dic.	208.—	208.23	1.85	1.90
19 genn.	238.—	231.31	1.85	2.10
22 genn.	245.—	236.69	2.—	2.10
30 genn.	260.—	248.23	2.—	2.10
9 febb.	248.—	239.—	2.—	2.20
15 mar.	246.—	237.46	2.10	2.20

Pane bianco

Data	Costo 100 kg. farina al panificio	Costo 100 kg. pane alla rivendita	Prezzo di vendita alle C.O.	Prezzo di vendita dal fornaio
1 ott.	193.—	201.70	1.80	1.90
6 ott.	199.—	206.31	2.—	2.—
25 nov.	219.—	221.69	2.—	2.20
20 dic.	229.—	229.38	2.10	2.20
19 genn.	262.—	254.77	2.10	2.40
22 genn.	269.—	260.15	2.30	2.40
30 genn.	285.—	272.46	2.30	2.40
15 mar.	266.—	257.85	2.50	2.60

Queste cifre dimostrano che le Cooperative operaie da oltre sei mesi vendono il pane sotto il prezzo normale. Alla fine di gennaio, per esempio, quando i prezzi delle farine avevano raggiunto il livello più alto, si sarebbe dovuto vendere il pane bianco a lire 2.75 e il pane popolare a lire 2.50. Invece le Cooperative mantennero il prezzo di lire 2.30, rispettivamente lire 2 il chg., dettando così i prezzi di piazza, perchè i fornai, pur vendendo costantemente il pane a un prezzo dai 20 ai 30 centesimi superiore a quello delle Cooperative, furono senza dubbio limitati nella loro libertà d'azione, in seguito alla pressione nostra.

Le Cooperative operaie poterono tenere i prezzi del pane a un livello così basso e per tanto tempo, solo per il fatto che, nella previsione sicura dell'aumento dei prezzi, si erano assicurate forti scorte di farine in un'epoca in cui i prezzi erano ancora bassi. Non vollero poi speculare, perchè ciò era contrario ai principii cooperativi e perchè il compito della cooperativa è appunto quello di imporre il calmiere nei momenti difficili per la classe lavoratrice. Ora però le scorte di farine sono esaurite e le Cooperative devono pagare la farina ai prezzi del mercato odierno. Quindi si spiega l'aumento che sembra strano, in quanto avviene proprio nel momento in cui nelle altre città d'Italia si comincia a ribassare i prezzi, senza però tener conto del fatto che altrove il prezzo del pane aveva seguito sempre immediatamente il prezzo delle farine.

E anche in questo momento, e precisamente cominciando dal 15 corr., come apparisce dalla statistica qui sopra pubblicata, le Cooperative vendono il pane popolare a lire 2.10 il chg., cioè a cent. 27.46 sotto l'effettivo prezzo di costo, nel mentre il pane bianco sarà venduto a cent. 7.85 sotto l'effettivo prezzo di costo.

Non si deve dunque meravigliarsi se altrove il pane ribassa di prezzo e qui aumenta, perchè, malgrado tutto, risulta proprio dalle cifre citate sere fa dall'assessore dott. Arch in Consiglio comunale, che, eccettuate due o tre città di scarsa importanza, in tutte le altre città nominate il pane popolare costa dai 5 ai 30 centesimi più caro di quanto lo vendano le Cooperative Trieste.

Si aggiunga poi ancora che nello stabilire i confronti bisognerebbe tener conto anche della qualità della farina adoperata e del modo come il pane è confezionato; cosa alquanto difficile se i paragoni devono esser fatti fra Trieste e altre città; cosa facilissima se i confronti si vogliono fare a Trieste, fra il pane confezionato dai vari esercenti e quello delle Cooperative operaie».

La Conferenza internazionale dei grandi uffici viaggi e turismo ad Abbazia. Ieri si iniziarono all'Hotel Regina di Abbazia i lavori della Conferenza internazionale dei grandi uffici di viaggio e di turismo sotto la presidenza del gr. uff. Michele Oro, direttore generale dell'Ente nazionale per le industrie turistiche. Erano rappresentate dai loro direttori generali, oltre all'«Enit», anche le seguenti grandi agenzie: la «Orbis» della Polonia, la «Cedok» della Czeco-Slovacchia, l'«Oesterreichisches Verkehrsbüro» dell'Austria, il «Mitteleuropäisches Reisebüro» della Germania, nonchè l'«Office National du Tourisme» dell'Ungheria.

La Conferenza, che tratta importantissime questioni riguardanti il turismo internazionale, continuerà oggi i suoi lavori, quindi tutti i componenti si recheranno con autovetture a Postumia per chiudere poi l'importantissima Conferenza a Trieste. Questa sera ebbe luogo in onore dei congressisti una bicchierata offerta dalla Direzione della Stazione climatico-balneare all'Hotel Italia.

L'inaugurazione del Dispensario antitubercolare della Cassa ammalati. Domani, alle 11, in via Massimo d'Azeglio N. 8, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Dispensario antitubercolare e del neoeretto istituto elioterapico di questa Cassa distrettuale per ammalati.

COMUNICATI *)

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: binoccolo Zeiss 8×, servizio tavola porcellana, consolle con specchio, violino, poltrona Riconoscimento, Atlante antico, scialle giapponese, grammofono di lusso con celebrità, specchiera Impero, miniatura, tête a tête porcellana Vienna, anfore giapponesi ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto
che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 10:
Posate di metallo e argento, chiffonnier, armadi, sgabelli, tavoli, barattoli estratto di pomodoro, filo telefonico, biancheria usata

Danni di guerra
e crediti verso l'Austria e l'Ungheria
Per compilazioni di domande e per informazioni rivolgersi:
Viale XX Settembre N. 20, p. I
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
Ufficio diretto dall'avv. Carlo Boccini

Siamo alle ULTIME RAPPRESENTAZIONI del grandioso
Nuovo "Quo Vadis...?"
che al Nazionale passa di successo in successo ogni giorno.
La Direzione del teatro informa il pubblico che da oggi sono valevoli le tessere.
Teatro Nazionale

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linea commerciale
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 6
Il piroscafo
"BELLANOCH,"
sotto caricazione a Trieste, partirà il 16 corrente per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71
LINEA MENSILE DI CALCUTTA
Al 20 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale
"ORSEOLO,"
in partenza per PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, KARAKI, BOMBAY, MADRAS e CALCUTTA, assumento trasbordi con polizza diretta per i porti del MAR ROSSO, SOMALIA, INDIE NEERLANDESI ed AUSTRALIA.

"ADRIA,"
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"TIEPOLO,"
arrivato oggi in porto, partirà martedì 17 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Linea NORD-EUROPA
Il piroscafo
"Angelo Scarsellini,"
atteso a Trieste verso il 17-19 corrente, caricherà direttamente per:
Lisbona, Leixoes (Oporto) e Londra
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via San Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

Jadranska Plovidba - Susak
La sottoscritta si pregia di portare a notizia che a decorrere dal giorno 18 marzo a. c. inizierà una nuova linea regolare
Trieste - Susak - Pireo - Salonicco
con partenza tutti i mercoledì d'ogni seconda settimana ed assumerà carico per i seguenti porti:
SUSAK, SEBENICO, SPALATO, CORFU', PATRASSO, CATACOLO, CALAMATA, NAUPLIA, PIREO, VOLO e SALONICCO
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza Generale di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmatia»)
Via della Sanità 24 - Telef. 25-20

GABINETTO DENTISTICO
dott. FERRAGUTTI SANDRO
medico dentista
FRIEDMANN SANDRO
tecnico dentista
Orario: 10-13, 15-19
TRIESTE
Via Ghega N. 1, II p. — Telef. 17-72

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

Prima di fare i vostri acquisti di
MOBILI
visitate in ogni caso i grandi depositi della ditta
M. STEINER, VIA GEPPA 15 e 17
Grandiosa scelta - Prezzi bassissimi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il fallimento della Banca Adriatica
e l'autorizzazione a procedere contro l'on. Fulci

Abbiamo già data notizia della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio presentata contro l'on. Fulci, in relazione al fallimento della Banca Adriatica. Ecco ora il testo integrale della nota con cui il Procuratore del Re chiede detta autorizzazione.

Trieste, 31 gennaio 1925

«A seguito del dissesto e della chiusura degli sportelli della locale Banca Adriatica è in pendenza presso questo ufficio un grave procedimento penale contro amministratori e impiegati.

La Banca Adriatica fino al termine della guerra mondiale era, sotto la denominazione di «Jadranska Banka» un forte istituto di credito con capitali e personale slavi, ed aveva la sua sede principale a Lubiana e numerose succursali nelle città principali del cessato impero austro-ungarico, fra le quali, importantissima, quella di Trieste. Cessata la guerra e distrutto l'impero austro-ungarico la «Jadranska Banka» si divise in due istituti diversi, dei quali l'uno, che conservò l'antica denominazione e l'originaria sede a Lubiana — donde poi si trasferì a Belgrado — raccolse sotto di sè tutte le filiali rimaste nei confini del Regno S. H. S.; l'altro, che prese il nome di «Banca Adriatica», ebbe la sua sede centrale a Trieste e raggruppò intorno a sè le filiali rimaste nei confini italiani (Abbazia, Zara e, sino allo sgombro delle zone dalmate, anche Sebenico).

Negli anni dal 1919 al 1923 la «Banca Adriatica» subì numerosi perturbamenti che ne scossero notevolmente la compagine economica (malversazioni di impiegati e di amministratori, un assalto da parte di elementi antislavi, disordine nella gestione degli affari e nella alterna vicenda dei dirigenti). Altro avvenimento che segnò un arresto nel suo sviluppo fu l'operazione — svoltasi dal 9 al 19 aprile 1919 — della conversione della valuta austro-ungarica (corone) in valuta italiana (lire) al ragguaglio del 60 per cento, operazione che non solo dette luogo a contestazioni infinitte fra la Banca e il Tesoro dello Stato, ma che, per una serie di falsificazioni scoperte, portò ad un grave procedimento penale, terminato con la condanna del direttore Antonio Kaich ad anni due e mesi sei di reclusione, oltre la multa (sentenza del Tribunale di Trieste del 15 giugno 1924, confermata in appello il 14 successivo ottobre).

Poichè, ciononostante, la sistemazione definitiva della Banca Adriatica nei nuovi confini italiani, corrispondeva a vitali interessi economici e politici dei due paesi confinanti, essa formò oggetto delle trattative diplomatiche fra l'Italia ed il Regno S. H. S. conchiusesi a Santa Margherita Ligure nell'ottobre 1922 («accordi e convenzioni di Santa Margherita Ligure stipulati fra l'Italia ed il Regno S. H. S. in esecuzione del Trattato di Rapallo»). In virtù di tali convenzioni e, «nell'intento di creare un istituto di credito che sia in grado di rendere più intimi i rapporti fra i due paesi», il Governo italiano si impegnò a mettere a disposizione del Governo S. H. S. la somma di lire 16 milioni, dei quali 13 destinati alla Banca Adriatica e 3 ad altra Banca.

Tale concessione fu accompagnata e seguita da pratiche che dovevano portare alla nazionalizzazione della Banca. E difatti, pagati i 13 milioni nell'aprile 1923, si addivenne il 21 giugno 1923 ad un accordo fra un gruppo finanziario jugoslavo, rappresentato dalla «Jadranska Banka» (e per questa dai signori Kamenarovich e Stipanovich) ed un gruppo finanziario italiano, rappresentato dal comm. Alessandro Rossini di Roma. In base a tale accordo la riorganizzazione e la nazionalizzazione della Banca Adriatica vennero assicurate sulle seguenti basi principali:

a) La «Jadranska Banka», assunse innanzitutto, garanzia per tutte le eccedenze passive della precedente gestione, valutate al 30 giugno 1923, in una cifra che secondo alcuni ora di 9 milioni, secondo altri di 17 milioni; e all'uopo costituì in pegno (garanzia reale oltre che personale) un credito di 9 milioni, che vantava verso la Banca Adriatica «intendendo che tale credito non possa da lei essere incassato o su di esso non possa da lei disporsi in alcun modo» fino al completo ricupero delle dette eccedenze passive»;

b) reintegrazione del capitale azionario in 15 milioni di lire, dei quali 5 riservati al gruppo jugoslavo e 10 al gruppo italiano;

c) Consiglio di amministrazione di 9 membri, dei quali 3 jugoslavi e 6 italiani, oppure, nel caso di maggior numero di consiglieri, eguale proporzione fra i due gruppi.

E' opportuno però avvertire che i cinque milioni di capitale jugoslavo vennero versati dalla «Jadranska Banka» giusta una clausola dell'accordo, non in denaro, ma mediante conferimento di 5 milioni del suo credito di 9 milioni sopra cennato, con la sola limitazione che le azioni corrispondenti sarebbero rimaste vincolate nelle mani del gruppo italiano. La qual cosa mentre rappresentò una costruzione giuridico-bancaria di assai oscuro tecnicismo, importò la conseguenza precisa che una terza parte del nuovo capitale fosse, sin dall'origine, costituita soltanto da una finzione contabile.

Comunque, convocata, il 14 luglio 1923, in Trieste, l'assemblea generale dei soci, la nuova Banca Adriatica ebbe il suo rinascimento sulle basi suddette. Fu steso un fitto velo su passato, svalutando a zero il precedente capitale e le riserve e, sanzionate le norme per l'apporto del nuovo capitale, fu eletto il seguente Consiglio di amministrazione:

1) Senatore Pitacco, sindaco di Trieste, presidente;
2) Generale Luigi Piccione, vice presidente;
3) Cacopardo Crispo avv. Salvatore;
4) Fiano comm. avv. Emanuele;
5) Host-Venturi Giovanni;
6) Kamenarovich Ciro, già direttore generale della originaria «Jadranska Banka» e consigliere delegato della «Banca Adriatica»;
7) Marinkovich dott. Voja, ministro del Regno S. H. S.;
8) Marcovich dott. Laza, ministro del Regno S. H. S.;
9) Mordo dott. Marco;
10) Trombacco Giovanni, che ebbe l'incarico di consigliere delegato e di direttore generale.

⁂

Passato il termine concesso ai vecchi azionisti per l'eventuale opzione delle nuove azioni, senza che questa venisse esercitata, la «Jadranska Banka» approvò, da canto suo, con deliberazioni 8 luglio e 4 agosto 1923 gli accordi presi in suo nome, ed il comm. Rossini versò, il 10 agosto 1923, i primi tre decimi del capitale italiano. Doveva ancora versare 7 milioni; ma nonostante tutte le premure fattegli, finì per non versarli, preparando così via via l'inevitabile crollo della risorta Banca.

Il Rossini, difatti, che nel frattempo era divenuto il padrone dispotico della Banca, cominciò dall'organizzare, di intesa col Kamenarovich e con lo Stipanovich già nominati, un nuovo accordo in sostituzione del precedente, firmando il 14 settembre 1923, in Fiume, due nuove convenzioni con i seguenti patti:

a) la Banca Adriatica avrebbe rinunziato alla garanzia della «Jadranska» sopra cennata (è da notare che in quel tempo la «Jadranska» era in cattive condizioni bancarie ed al gruppo jugoslavo importava sommamente il salvarla, magari col sacrificio dell'Adriatica);

b) la «Jadranska» avrebbe prestato al Rossini i residuali quattro milioni di suo credito e questi sarebbero stati da lui conferiti alla Adriatica in conto capitale.

In queste trattative fiumane il Rossini fu assistito dall'on. avv. Luigi Fulci, che intervenne nella qualità di avvocato e che minutò le convenzioni.

Portato tale nuovo accordo nel Consiglio di amministrazione della Banca per la necessaria approvazione, dette luogo a movimentate e clamorose discussioni nelle sedute del 16 e del 17 settembre 1923. Fu votata una prima deliberazione con la quale si finì per approvare la rinunzia alla garanzia ma subordinandola alla condizione che entro il 15 ottobre fossero versati gli ultimi tre milioni di capitale e si fosse preso atto del versamento da eseguirsi dei quattro milioni di credito datti in prestito al Rossini. Ma quando si trattò di daro forma legale alla deliberazione stessa, sorsero nuovi contrasti e si ritenne utile sentire il parere di avvocati. Intervennero alla discussione da un lato l'onorevole Fulci, avvocato, come si è detto del Rossini, dall'altro l'avv. Ara di Trieste, consulente della Banca, ai quali si unirono gli avvocati Cacopardo e Fiano, componenti il Consiglio di amministrazione.

L'Ara ed il Fiano sostennero che non dovesse approvarsi la rinunzia, ritenendola dannosa agli interessi della Banca; il Fulci, appoggiato dal Cacopardo, sostenne il contrario e la sua tesi prevalse. Ogni decisione fu quindi rinviata ad altro giorno, essendosi nel frattempo dimessi dalle loro cariche, il senatore Pitacco, l'avv. Fiano, il direttore generale Trombacco e, più tardi, anche il generale Piccione. (V. deposizioni testimoniali dell'avv. Ara, del comm. Fiano, del generale Piccione e dell'on. Pitacco).

Nella successiva seduta del 24 ottobre 1923, la rinunzia alla garanzia fu approvata senza condizioni, essendosi abbandonato anche il termine prefisso al versamento effettivo degli ultimi tre milioni di capitale.

La situazione patrimoniale della Banca, secondo la opinione corrente, ricevette così un grave contraccolpo, giacchè, mentre si abbandonava una garanzia che rappresentava un valore di 9 a 17 milioni, si rafforzò il capitale azionario con un nuovo versamento di credito, anzichè di denaro, con una finzione contabile, anzichè con attività liquide.

⁂

Rimanevano pur sempre da sistemare gli ultimi tre milioni, promessi dal Rossini ed egli fece credere di averli pronti in seguito ad una combinazione finanziaria interceduta fra lui ed il commerciante triestino Leopoldo Feiner, il quale si obbligò a mutuargli detta somma, entrando pur esso con due persone di sua fiducia, nel Consiglio di amministrazione. Il Feiner, difatti, entrò, con i suoi amici, in Banca, ma non concesse alcun mutuo, in luogo del quale ed «in base ad un trucco contabile organizzato dal Rossini e da lui, con la complicità di altri, i tre milioni figurarono nei registri della Banca Adriatica come effettivamente versati, mentre ne erano usciti il giorno prima».

E non solo, fin dal 10 novembre 1923, si dette, per iscritto, assicurazione alla Prefettura locale che il capitale era interamente versato, ma in seguito ad eguale assicurazione, le azioni della Banca Adriatica cominciarono, dallo stesso giorno, ad essere quotate in borsa come «liberate». Contemporaneamente nei giornali, su fogli volanti e persino su orari delle Ferrovie dello Stato circolava larga rèclame della Banca Adriatica, con la scritta «capitale sociale 15.000.000 interamente versato».

Il 5 dicembre successivo l'onorevole Fulci e l'avv. Alfredo Fortunati di Roma vennero nominati presidente e vice presidente, rispettivamente, del ricostituito Consiglio di amministrazione.

Nel gennaio successivo (1924) venne scoperto in Banca il trucco adoperato per il falso versamento dei tre milioni, ma, per disposizione data dal Fortunati, si ha ragione di ritenere con la consapevolezza degli altri amministratori, si pensò di ripararvi con scritturazioni contabili, concedendo cioè al Rossini un'apertura di credito di tre milioni la cui contropartita gli venne addebitata in conto capitale. In tal modo anche per l'ultima rata di capitale, la finzione contabile tenne luogo delle disponibilità di cassa mai esistite.

Il 10 febbraio 1924 fu tenuta una assemblea generale straordinaria dei soci, per modificazioni allo statuto, ed in essa il presidente del Consiglio di amministrazione on. Fulci, nel fare una relazione, esauriente e chiara, della gestione sociale, rilevò che il capitale sociale «è stato interamente versato a norma dello statuto» spiegando «le modalità del versamento e dimostrandone la perfetta regolarità». Dette, anche, assicurazioni circa l'ottima situazione finanziaria della Banca, «che si avviava a gran passi verso una floridezza mai raggiunta».

Il giorno 8 giugno 1924 vennero infine, sotto la presidenza dell'on. Fulci, approvati il bilancio della gestione fino al 31 dicembre 1923, nel quale figurava in prima linea la partita di 15 milioni di capitale interamente versato, e la relazione del Consiglio di amministrazione da presentare all'assemblea, relazione che portava l'assicurazione essere la situazione della Banca «granitica» — bilancio, relazione del Consiglio di amministrazione e relazione dei sindaci — che assicuravano essere il bilancio conforme alle scritture contabili — furono quindi presentati all'assemblea generale dei soci del 22 giugno 1924 ed ottennero piena approvazione.

Poco più di tre mesi dopo, invece, cioè il 9 ottobre 1924, non avendo potuto ottenere aiuto dal Governo, invano ripetutamente sollecitato, ed un aumento di risconto delle Banche di emissione e dopo avere inutilmente fatto ricorso a qualche grossa personalità finanziaria, la Banca Adriatica, ridotta ormai a circa ventimila lire di numerario, fu costretta a chiudere gli sportelli ed a chiedere al locale tribunale commerciale e marittimo l'apertura della procedura di accomodamento (concordato), offrendo, senza garanzie, ai creditori il 20 per cento, da pagarsi in un anno all'incirca o poco più. Lo sbilancio passivo pare che si aggiri intorno ai 30 milioni, che il non abbandono della garanzia della «Jadranska» e l'effettivo versamento del capitale avrebbero potuto coprire per la maggior parte.

⁂

Questo, per linee generali, il complesso dei fatti, dalla nazionalizzazione della Banca in poi. Appena informata della chiusura degli sportelli, questa Procura del Re iniziò istruttoria penale, che, come è detto in principio, è tuttora in corso. Si procedette all'arresto di coloro che sembrarono maggiormente compromessi, specialmente nelle operazioni del falso versamento dei tre ultimi milioni di capitale e furono interrogati con mandato di comparizione i sindaci e quasi tutti i consiglieri di amministrazione, originari e sopravvenuti, ad eccezione dell'onorevole Pitacco, del generale Piccione e dell'avv. Fiano, che sembrò avessero svolta fin dal principio azione contraria all'abbandono della garanzia della «Jadranska Banka» e quindi anche ai fatti posteriori che ne derivarono.

Il Rossini si dette alla latitanza prima che venisse raggiunto da mandato di cattura ed è attualmente ricoverato in Grecia. E' risultato che egli ha riportato numerose condanne per falsi, truffe e furti e che il gruppo finanziario italiano, di cui si diceva rappresentante, era puro parto di fantasia.

⁂

L'imputazione contestata a tutti gli imputati è finora, quella di truffa continuata per valore ingente, in quanto essi, con l'approvazione del bilancio falso per la parte relativa al versamento del capitale, con la rèclame egualmente falsa e con l'assicurazione pubblica che la situazione della Banca era granitica, avrebbero tratto in inganno un numero indefinito di depositanti. E' in corso una perizia sulla gestione vera e propria della Banca, anche per fatti delittuosi antecedenti alla nazionalizzazione. A concreta definizione delle singole responsabilità dovrà, in secondo tempo, esaminarsi quale altra imputazione meglio convenga ai fatti, in linea dolosa e colposa, secondo le diverse ipotesi di bancarotta fraudolenta o semplice previste dall'ordinanza imperiale del 10 dicembre 1914 (B. L. I. n. 337), che in queste nuove provincie è ancora in vigore, in sostituzione delle disposizioni analoghe, ma diverse, del Codice di commercio italiano, non ancora esteso. E' alligata copia della detta ordinanza.

⁂

Tutto ciò premesso e poichè, respinta dai creditori la derisoria proposta di concordato al 20 per cento, è stato, in data 12 gennaio ultimo passato dichiarato il fallimento della Banca Adriatica, sembra che non possa non sottoporsi a valutazione penale anche la responsabilità del presidente del Consiglio d'amministrazione on. Luigi Fulci durato in carica dal dicembre 1923 all'ottobre del 1924, per circa gli ultimi dieci mesi di gestione, per il periodo cioè cui si riferisce la maggior parte dei fatti costituenti l'attuale imputazione di truffa. Parrebbe ingiusto, difatti, sottoporre a procedimento penale tutto il Consiglio di amministrazione, senza chiedere di poter fare altrettanto per il presidente, salva, si intende, la separazione delle responsabilità, dolose o colpose, per l'azione specifica di ciascuno quando la perizia avrà offerto conclusioni definitive.

Devo aggiungere che l'on. Fulci, informato della esistenza del procedimento, credette di presentarsi spontaneamente al giudice istruttore per dare schiarimenti sull'azione da lui svolta in Banca. Tali schiarimenti furono raccolti in due esami testimoniali con le date 13 novembre e 19 dicembre 1924.

Ora, poichè a carico del Fulci non può procedersi senza l'autorizzazione prevista dall'articolo 45 dello Statuto, prego vostra Eccellenza compiacersi provocare analoga decisione della Camera dei deputati.

Per il Procuratore del Re
Gargano, sostituto».

L'insediamento della nuova Commissione Reale dell'Istria

Abbiamo da Pola, 13:

Ieri alle 16 con breve e austera cerimonia, ha avuto luogo, nella sede della Prefettura, il solenne insediamento della nuova Commissione Reale per l'amministrazione della provincia d'Istria. Oltre al prefetto, comm. Cassini, erano presenti tutti i componenti la Commissione stessa e precisamente: il presidente sen. Chersich; i membri: Giorgio Candussi Giardo, avv. cav. Costantino Costantini, avv. cav. uff. Francesco Danelon, ing. Italo De Franceschi, avv. cav. Nino de Petris, avv. dott. Luigi Rismondo.

Il prefetto comm. Cassini, dopo un breve discorso di saluto e dopo aver incitato i presenti a lavorare tutti in comunione di intenti per il bene della provincia, dichiarò costituita la nuova Commissione Reale. Al saluto del rappresentante del Governo rispose con brevi e opportune parole il presidente sen. Chersich. Dopodichè la Commissione, prima di iniziare i suoi lavori, ha inviato i seguenti telegrammi di saluto e omaggio: «Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, Roma. Commissione straordinaria per amministrazione provincia Istria oggi costituitasi rivolge primo riverente pensiero a S. M. Vittorio Emanuele III magnanimo Re liberatore, cui tributa deferente devoto omaggio popolazione istriana augurando sua preziosa esistenza sia ancora per lunghi anni conservata all'effetto dell'Italia riconoscente. Senatore Chersich».

«Eccellenza Benito Mussolini, Presidente Consiglio ministri, Roma. Commissione straordinaria provincia Istria oggi costituitasi prima iniziare sua attività rendendosi interprete pensiero popolazione istriana invia illustre benemerito Capo Governo nazionale sentimenti somma devozione inalterabile attaccamento esprimendo vivissima gratitudine per provvidenze che per espressa iniziativa V. E. verranno prossimamente attuate favore nostra provincia. Presidente sen. Chersich».

Telegramma analogo è stato spedito anche a S. E. Federzoni.

Onorificenza. In riconoscimento delle molte benemerenze che il dott. Bruno Coceancig si è acquistate nel campo politico e culturale, improntando sempre l'opera sua a fini di alto patriottismo, S. M. il Re di «motu proprio» ha voluto conferirgli la commenda della Corona d'Italia. Nel partecipare l'onorificenza all'ex segretario politico del Fascio di Trieste, il gr. uff. Crispo Moncada volle mettere giustamente in rilievo i meriti del dott. Coceancig, che è stato nell'ardente e lunga vigilia della guerra uno tra i più fervidi agitatori dell'intervento italiano, e per oltre un anno nel Veneto compì un'assidua e appassionata propaganda coronata dall'arruolamento volontario nell'Esercito nazionale. Subito dopo la redenzione, e durante tutto il periodo delicato dell'assestamento politico e amministrativo di queste terre, il dott. Coceancig svolse una proficua attività, generalmente apprezzata. Ma l'opera politica del neocommendatore culmina durante la sua presidenza del gruppo nazionalista di Trieste, e come membro del Consiglio centrale della sezione nazionalista a Roma, ove ebbe campo di affermare e divulgare i principii della dottrina e della pratica nazionalista, raccogliendo numerosi aderenti al movimento fino alla fusione col partito nazionale fascista.

Durante il travagliato periodo fiumano, il dott. Coceancig svolse, nella sua funzione di segretario della Trento-Trieste, una feconda e nobile opera in difesa di Fiume e della Dalmazia, e le elezioni politiche lo trovano sempre in prima fila, fermo e intransigente sostenitore dei principii nazionali. Nella sua qualità di segretario politico del Fascio locale il prof. Coceancig svolse opera di saggia moderazione, sempre ispirata ai più alti interessi della città e del Paese. La notizia dell'alta onorificenza a lui conferita sarà quindi appresa con viva soddisfazione da quanti appprezzano nel dott. Coceancig le belle doti di mente e di carattere.

L'adunata dell'Avanguardia fascista. Le vecchie squadre avanguardiste che hanno contribuito alle varie tappe del divenire fascista accorsero iersera in sala Dante disciplinate e numerose. Dinanzi alla grande massa dei partecipanti, allineati nei quadri, il segretario della sezione avanguardista, Gentilli, esordì leggendo i seguenti telegrammi: «Al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini - Roma: Adunata avanguardisti triestini per preparazione ricorrenza fondazione fasci esprime devozione illimitata Duce Fascismo. - Gentilli - Zito».

«All'on. Roberto Farinacci - Roma. Avanguardia triestina riunita sala Dante per cerimonia 22 marzo plaude entusiasticamente opera segretario generale Partito. - Gentilli - Zito».

«On. Ricci Direttorio nazionale P. N. F. - Roma. Avanguardisti triestini adunata preparatoria celebrazione fondazione Fasci, saluta entusiasticamente segretario generale Avanguardie giovanili fasciste. - Gentilli - Zito».

Illustrato il significato della ricorrenza, il segretario esorta i giovani a partecipare in tutti i modi all'adunata del 22 marzo, ricordando le grandi adunate dei tempi difficili, nelle quali il senso del dovere metteva in seconda linea il senso del pericolo. Cede quindi la parola all'ispettore provinciale sportivo Antonio Zito, che arringa bellamente i giovani e li informa sull'assetto tecnico della cerimonia passando poi all'organizzazione delle squadre sportive di boxe e calcio.

La prolusione del prof. Castiglioni all'Università di Padova

Abbiamo da Padova 13:

Oggi ebbe luogo nella grande aula dell'Università la prolusione del prof. Castiglioni, chiamato dal voto del Consiglio della Facoltà medica, ad assumere la cattedra di storia della medicina. La cerimonia ebbe un carattere particolarmente significativo inquantochè essa segna il nuovo inizio dell'insegnamento ufficiale di questa branca della scienza medica, insegnamento, che già vige presso le maggiori Università estere.

Alla prolusione assistevano numerosissimi professori dell'Università e tra questi il rettore prof. Lucatello, il preside della Facoltà medica prof. Casagrandi, il preside della Facoltà di scienze, prof. Trosto, il senatore Tamassia, i professori Ducceschi, Morpurgo, Cevedalli, Sabatani, Piccini e moltissimi altri, nonchè professori e docenti di altre Facoltà e un grandissimo numero di studenti, che affollava la storica sala.

Il preside della Facoltà medica prof. Casagrandi porse anzitutto un caloroso saluto al prof. Castiglioni, del quale dice come egli abbia coi suoi studi compiuto opera degna delle alte tradizioni di questa gloriosa Università. Ne cita ampiamente l'opera scientifica, indicando i motivi per i quali la Facoltà medica lo scelse con unanime voto alla nuova cattedra: l'opera del Castiglioni sarà certamente suscitatrice ed animatrice, condotta con quello stesso spirito indagatore, col quale oggi, dai ruderi, testimoni della nostra grandezza, ha saputo trarre in luce i monumenti aviti del sapere medico italico, gloriosi ed eterni. Le parole del Preside suscitano le più vive approvazioni.

Il prof. Castiglioni, salutato all'inizio del suo dire, da un caloroso applauso dell'uditorio, cominciò il suo discorso col rivolgere un saluto agli insegnanti del glorioso Ateneo e tracciò quindi ampiamente un programma dell'insegnamento della storia della medicina secondo gli intendimenti, che oggi devono dirigere tali studi, nel momento nei quale anche la medicina, come chi sia giunto a una mèta segnata, che rappresenti una tappa del suo faticoso cammino, sosti per riguardare la via percorsa. Ogni stato di cose presente, dice l'oratore, non è in realtà, per quanto possa apparire, determinato e chiuso in una forma definitiva, che una frase nel divenire: ciascuno dei fili, che intessono la trama nel quadro delle nostre conoscenze, conduce a origini lontane e diverse e si allaccia a altri fili altrimenti contesti: e nessuno può veramente e profondamente intendere il presente e guardare coscientemente l'avvenire, che non conosca le origini e non sappia ricercare le vie attraverso alle quali la conoscenza della verità è penetrata in noi. La legge che vale per l'organismo biologico individuale vale egualmente per quell'organismo complesso, ma solidamente costruito, che è formato dalla somma delle nostre cognizioni scientifiche, che s'intrecciano e si avvicendano, come rami di albero possente, dalle fronde ampie e distese, che tutte traggono egualmente, attraverso le radici profonde, il loro alimento.

L'oratore segue poi le strane interferenze e i meravigliosi ricorsi del pensiero medico attraverso i secoli, affermando la necessità di seguirne il filo per conoscere i rapporti che corsero nei secoli fra le persone del dramma umano ed eterno, l'uomo e il suo dolore. Egli svolge quindi, in una rapida esposizione, il programma del lavoro di ricerca storica accennando ai più gloriosi fra gli storici medici italiani e alle relazioni tra la medicina e la filosofia, particolarmente legate all'Ateneo padovano, sostenendo che non esiste nella storia della medicina nè un sistema, nè una teoria, che sieno assolutamente nel vero, o assolutamente nel falso: nessun errore, che non contenga qualche grano di verità e nessuna verità, nella quale non sia nascosto qualche germe d'errore.

Il prof. Castiglioni parla quindi, con acuta sintesi, delle parti che ebbero, nella formazione del pensiero medico, l'istinto e la paura e la speranza e la fede delle influenze, che su di esse esercitarono i grandi fatti della storia e gli sconvolgimenti politici, esaminando poi l'azione, che la medicina a sua volta ebbe nel modificare o determinare orientamenti nella storia della cultura e dell'arte, della politica e della vita sociale. La storia della medicina deve da un lato studiare e insegnare quello che fu nel passato, dall'altro deve ricercare quelle leggi, che sono permanenti e che regolano l'evoluzione del pensiero scientifico. Storia del passato essa deve fissare la strada maestra del lungo cammino e ricostruire l'unità della medicina nella sua origine - la sofferenza del primo uomo dolorante - e nel suo fine - diminuire le sofferenze umane - e rendere l'uomo più atto a combattere il morbo. Non si può parlare di fioriture improvvise della scienza medica, nè di improvvisi miracoli: in realtà dal pensiero di Ippocrate fino a quello del medico odierno c'è un nesso intimo e profondo. La medicina fu per quasi venti secoli scienza esclusivamente coltivata dalle stirpi del Mediterraneo: la mentalità greco-latina vi ha impresso un'orma possente e incancellabile. Chi legga con attenzione la teoria umorale di Ippocrate ritrova in essa i germi di tutta la moderna teoria delle glandole a secrezione interna.

Non meno importante è la storia delle grandi epidemie del passato, dalla quale possamo apprendere notevoli insegnamenti nel campo della legislazione sanitaria: nè si può trascurare la storia dei grandi medici, ai quali ci ricollega non solo la gratitudine devota, ma anche una stretta affinità del pensiero.

Nell'ultima parte della sua lezione, il prof. Castiglioni svolge la sua concezione della storia della medicina, considerata dal punto di vista delle leggi dell'evoluzione, che da essa possono derivare. Egli ritiene di poter affermare, che come l'evoluzione di ogni organismo collettivo riproduce le fasi di sviluppo dell'organismo individuale, così il pensiero medico nel suo evolgimento segue passo per passo la strada di quel ragionamento, che ogni medico colto e cosciente fa al letto del malato. L'oratore sostiene quest'ipotesi con una serie di prove convincenti e chiude infine la sua lezione, ascoltata con intensa attenzione, con l'affermare come una sola grande verità sia immanente e immutabile per tutti i tempi: quella che segna l'origine della medicina, che parve divina, tanto essa è umana, e il suo fine più che mai pervaso da uno spirito di umana solidarietà. Dallo studio della storia della medicina, il pensiero del medico di domani, sereno nella fede delle nuove verità, pensoso dei nuovi problemi, tornerà ancora ad attingere con riverenza pietosa e con devoto amore alle fonti inesauste dei nostri antichi sapienti.»

Alla fine della lezione, detta dal prof. Castiglioni con appassionata eloquenza, l'uditorio scoppia in un grande applauso di entusiastico consenso, mentre i professori presenti si rallegrano vivamente con l'oratore.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio signor Ugo Pincherle, che già illustrò l'Umbria, terrà una conferenza, accompagnata da molte proiezioni luminose, su «La Sicilia».

Nuove pubblicazioni. Preceduta da una briosa prefazione del presidente del Circolo Artistico, architetto Arduino Berlam il signor Gastone Bonifacio pubblica le sue impressioni su New-York, lette il 3 maggio 1924 in una delle intellettuali e allegre sabatine del Circolo Artistico. L'opuscolo, edito signorilmente dal Cappelli, offre una lettura assai interessante e istruttiva, che torna ad onore dell'acuto spirito d'osservazione del suo autore, che, pur tra cifre, statistiche e confronti, ha saputo scrivere una cinquantina di pagine vivaci e divertenti.

Località istriane che cambiano nome. Con decreto ministeriale furono cambiati i nomi delle località di Blatnavas e Berda nel comune di Rozzo; il primo in Santa Lucia di Rozzo, il secondo in Monti di Rozzo.

Il libro d'arte d'una triestina

Abbiamo annunciato tempo addietro il libro, magnifico a vedersi, col quale ci sorprese una scrittrice triestina, la signora Margherita Nugent, dei conti Nugent-Laval, che ci tiene molto alla sua italianità e alla sua triestinità e l'una e l'altra fa nella sua opera squillar fortemente. Possiamo oggi ripetere che il libro, nella edizione signorile fornita dalla Società editrice toscana di San Casciano in Val di Pisa, è decisamente una cosa bella: il frontispizio riprodotto da una stampa del Seicento concessa dalla Galleria degli Uffici, le buone impaginature su carta levigata, le accurate riproduzioni di tutto un tesoro d'opere d'arte, gli costituiscono una singolare dignità fra le recenti pubblicazioni. Ma singolare si rivela anche il merito della scrittrice, la quale ha fatto una cosa molto seria, con eccellente coltura, con paziente studio, e con qualità letterarie non inadeguate, per solidità, e dove occorra anche per colore e splendore, all'opera illustrativa che ella si è assunta.

Se mettiamo in prospettiva gli avvenimenti artistici italiani e forse anche europei degli ultimi anni, è difficile sfuggire all'impressione che la «Mostra della pittura italiana del 1600 e del 1700» fatta nel 1922 a Palazzo Pitti per cura di un gruppo di studiosi capitanati da Ugo Ojetti, sia il punto culminante di tutto questo periodo di ricerche e di studi dell'arte. Due interi secoli dell'arte nostra, vicini a noi, copiosissimi d'opere, e tuttavia largamente ignorati e disconosciuti, e non ancora ripuliti in tutto dalla diffamazione generica che li perseguitò nel giudizio dei posteri, ebbero per la prima volta riordinata la loro fisionomia, ricostrutta la loro genealogia, rifatto l'inventario dei loro valori, rivendicato il loro vanto allato ai più grandi e gloriosi secoli della pittura italiana. Per la prima volta i due secoli barocchi furono potuti studiare con l'evidenza dei documenti raccolti in tutte le gallerie e le collezioni d'Italia e d'Europa, in modo da permettere la visione d'insieme, l'orientamento in vasti orizzonti, e il lavoro d'analisi su artisti che inopinatamente crescevano a non comune ed anche a somma grandezza, su le loro relazioni da maestri a discepoli, sui lineamenti delle loro scuole, sui titoli di precedenza o di superiorità rispetto a molte fioriture illustri della pittura straniera.

Il lavoro compiuto dalla signora Margherita Nugent è l'illustrazione artistica diligentissima delle opere radunate nell'Esposizione di Palazzo Pitti, che ella per tre mesi assiduamente ha studiato giorno per giorno. Si dirà che un'opera siffatta è stata compiuta, con vastità di disegno e profondità di pensiero critico, da Ugo Ojetti e da Luigi Dami, ed è uscita da poco. La scrittrice triestina ha lavorato contemporaneamente a loro e su lo stesso soggetto, ma non pretende di misurarsi con questo lavoro monumentale. Ella si propone un fine più modesto, e il suo libro aspira a più modeste cose, dove non può entrare l'opera voluminosa e suntuosa. Anche queste, se sono cose d'uomini colti, hanno bisogno d'un testo che tenga presente la grande esposizione fiorentina, dove tanti concetti furono innovati nello studio storico dell'arte nostra.

La bella fedeltà e nitidezza d'osservazione che distinguono la signora Nugent, la indussero ad un metodo che certo è oltremodo onesto, in quanto ricostruisce l'esposizione sala per sala, opera per opera, come apparve agli occhi di quanti la videro. Certamente, trattandosi di un libro che dev'essere di cultura, un raggruppamento che si rendesse più indipendente dalla disposizione e dal seguito delle sale, che rimaneggiasse la materia e la ricomponesse nell'ordine storico degli autori, delle epoche e dei loro sviluppi, avrebbe raggiunto una virtù rappresentativa più efficace e una più attraente armonia nel dispiegarsi del suo contenuto. Ma prendiamo il libro com'è: resta pure un bello ed utile libro, pieno di osservazioni attente, di descrizioni fedeli, di riferimenti giudiziosi, di pagine scritte con dottrina e con anima: resta un'opera d'amore compiuta con la coscienza dell'avvenimento decisive che si compieva nel 1922 a Firenze per la storia dell'arte italiana. *b.*

La festa degli allievi della scuola di via Mazzini

Ieri sera alle 20 ebbe luogo nella sala massima del Circolo Artistico, una festa della scuola di via Mazzini, organizzata dal direttore signor Torquato Zumin e dal corpo insegnante a beneficio degli scolari poveri e della dotazione della scuola. Nella sala, affollatissima di un pubblico fine, e da numerose rappresentanze delle nostre scuole e dei Ricreatori, si svolse il bel trattenimento, che per il concorso degli intervenuti e per il successo ottenuto dai piccoli artisti ebbe un esito felicissimo. Iniziò la festa la Marcia Reale suonata dalla forte orchestra degli allievi e diretta dal maestro Heslop. Quindi seguì «El fio de Pancrazio fra i soldai» brioso scherzo in due atti, in triestino, dalla signorina Cupez, che diresse e organizzò la compagnia drammatica ed eseguito con molta vivacità dai piccoli filodrammatici Toso, Luchessich, Penso, Pucci e Feghitz.

Dopo una bella marcia gli allievi eseguirono il prologo della «Marinella». Il pubblico scattò in caldi applausi alla fine del prologo e, fra il più schietto entusiasmo degli intervenuti venne ripetuto il coro dell'inno di San Giusto, mentre sul palcoscenico sventolava la bandiera di Trieste.

Alla sinfonia «Poeta e contadino» precedette un ricco numero di varietà «I-Ni-Ka» — fantasie giapponesi — sostenuto dall'artista G. Carlini, numero di varietà questo che divertì moltissimo il pubblico. Seguì un monologo recitato dall'allieva Libia Penso, la canzonetta «Burattini» venne cantata con molta buona grazia dalla bimba Livia Silvestri che riscosse applausi così calorosi da dover ripeterla; e un balletto eseguito dalla piccola Erminia Pacor. La bellissima festa si chiuse alle 23 con una briosa marcia finale.

Il ballo del 18 al Circolo militare. Col 15 corrente i soci possono far ritirare i biglietti d'invito richiesti per la festa da ballo del 18 corrente presso la segreteria, dove fino da ora è possibile prenotarsi per le cene.

Il ballo «scialli e pizzi». Le industrie femminili italiane, per non intralciare lo svolgimento di altre feste benefiche, ha deciso di tenere il proprio ballo «scialli e pizzi» anzichè mercoledì 18, giovedì 19 corr. La festa si terrà, com'è noto, nella sala Tina di Lorenzo incominciando dalle 22.

I biglietti, fino il giorno del ballo, si possono acquistare alla sede delle Industrie femminili (via Genova 3).

La cavalchina dei cerchi giallo-viola. Stasera, come annunciato, dalle 22 in poi avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico la cavalchina dei cerchi, organizzata dall'Associazione goliardica. Animata dalla vivacità che caratterizza i nostri goliardi, la festa riuscirà certo brillantissima. L'addobbo della sala, ideato dallo scenografo Lonschar, è riuscito magnifico.

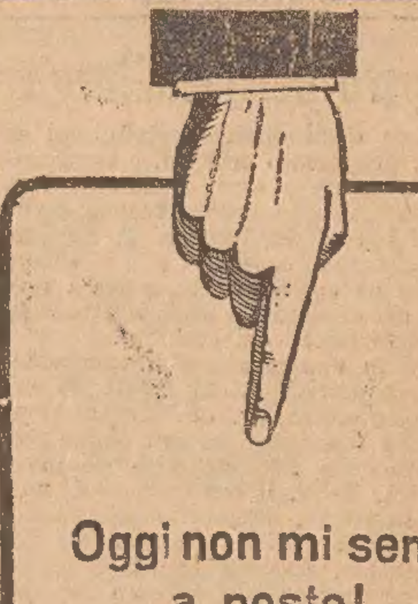
Il ballo della «Euterpe». Questa sera si terrà l'attesa veglia danzante in sala Modugno, sotto gli auspici della Società liutistica «Euterpe».

Durante il riposo il complesso sociale suonerà musica scelta. La sala sarà trasformata in stile veneziano.

Per chi ha ancora biglietti del veglione pro Lega non pagati. Il Comitato feste pro Lega Nazionale ci prega di comunicare che, per comodità di quei signori che non hanno avuto ancora l'opportunità di versare l'importo corrispondente al biglietto trattenuto, ha disposto per l'incasso a domicilio.

L'incasso verrà fatto, a partire da oggi, a mezzo dei soliti esattori, che rilascieranno uno speciale scontrino di ricevuta portante la sigla dell'associazione.

Fiori d'arancio. La signorina Nerina Wranitzky va oggi sposa al signor cap. Michele Kerner.



Oggi non mi sento a posto!

Tante volte voi non vi sentite bene e senza precisare le cause del vostro male dichiarate di NON ESSER A POSTO.

E' il vostro intestino che non funziona, è la stitichezza che accentuandosi colla stagione fredda vi crea i disturbi che voi lamentate. Pesantezza alla testa, fiacchezza, svogliatezza, nessun appetito irritazione, nervosità. Un cucchiaio di MAGNESIA S. PELLEGRINO preso tutte le mattine vi agevolerà le funzioni intestinali e vi libererà da ogni malessere.

Lab. Chimico Farmaceut. Moderno TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 118

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TUBERCOLOSI:

T. 11

BRONCO-PULMONARIA CASALI B-P CASALI

REGIA UNIVERSITA' - ROMA

Ho continuato su malati di tubercolosi polmonare gli esperimenti con il B-P CASALI, ottenendone *risultati ottimi, superiori a quelli già avuti, negli stessi casi, con i trattamenti più in uso.*

Prof. Cav. Dott. A. CARDARELLI
Docente di Patologia Medica

Dichiaro per la verità e con vivo compiacimento che, avendo consigliato a parecchi malati di *tubercolosi polmonare* i due nuovi Preparati B-P CASALI, ho potuto seguirne l'andamento e constatarne i *magnifici ed insperati risultati, anche in malati gravi.*
Coscienziosamente ho consigliato e seguirò a consigliare questi meravigliosi preparati per il bene dell'umanità sofferente, rendendo pubblicamente sentite azioni di grazie all'illustre prof. Pietro Casali.
In fede

Comm. Dott. Giuseppe CIRMENI
Mineo (Catania)

N.B. - Questi ed altri importanti documenti clinici e privati sono contenuti nella

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
IL METODO CASALI
Chemioterapia della tubercolosi

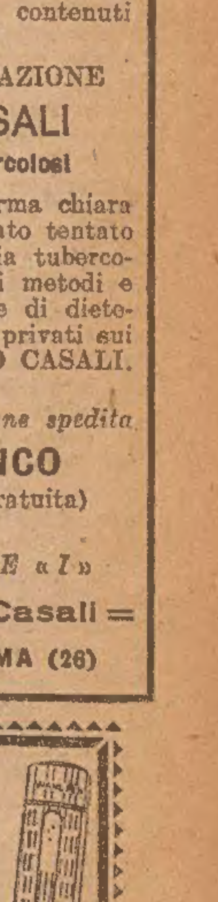
che raccoglie ed espone, in forma chiara e sintetica, quanto finora è stato tentato ed ottenuto in tema di terapia tubercolare; esame critico dei diversi metodi e trattamenti; norme d'igiene e di dietetica; certificati di clinici e di privati sui risultati ottenuti col METODO CASALI.

L' interessante monografia viene spedita
GRATIS e FRANCO
(con modulo consulenza gratuita)

Richiederla alla: SEZIONE «I»
= Società Preparati Casali =
Via Lucrezio Caro 67 - ROMA (26)

Chi usa una
EVERSHARP
la matita automatica mondiale
DEVE USARE LA
PENNA WAHL
entrambe fabbricate dalla
WAHL Co. di New York
e che vuol dire garanzia di
Precisione ed Utilità

In ebanite lucida resistente o tutta in metallo UNICA, nel suo genere



In vendita nelle cartolerie, ottici ecc.
Concessionari esclusivi:
NAGAS MELE e RAY - MILANO
Via Legnano, 33

OMEGA
L'orologio sul quale potete far assegnamento di precisione».

Lo sciopero dei metallurgici

Lo sciopero degli operai metallurgici di Monfalcone, proclamato martedì, è continuato ieri isolatamente e senza incidenti. Tale sciopero non ha avuto ripercussioni nella massa degli operai dei cantieri di Trieste.

Ieri — a quanto ci consta — non si ebbero nè trattative nè contatto alcuno tra i rappresentanti dei sindacati e degli operai scioperanti e la direzione del cantiere.

Di sera ci fu una riunione di rappresentanti degli industriali e del direttorio nel gabinetto del prefetto, gr. uff. Moroni. Presero parte alla riunione il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione degli industriali, il dott. Saitz, il comandante Casalini, il cap. Lupetina, segretario politico del direttorio fascista e l'ing. Menesini del Direttorio nazionale. Fu esaminata la situazione creatasi in seguito allo sciopero dei metallurgici di Monfalcone. I rappresentanti degli industriali riferirono sulle fasi attuali della vertenza.

Più tardi il direttorio, convocatosi nella sede di via d'Annunzio, ha continuato l'esame della situazione.

Dopo la riunione avvenuta nel gabinetto del prefetto, abbiamo avuto occasione di parlare con il comandante Casalini.

— La riunione presso il Prefetto ha giovato a valutare la situazione obiettivamente nelle sue linee generali. Nessuna decisione di massima fu presa. Posso dire che la calma è assicurata e che gli operai non diedero motivo di apprensioni, quindi le misure d'ordine pubblico sono quelle normali. Del resto lo sciopero è scoppiato per un equivoco. Evidentemente l'ordine dato al segretario di zona da parte delle gerarchie fasciste di non proclamare lo sciopero non giunse a tempo a Monfalcone, o per lo meno al momento del recapito il segretario era assente. Nessun serio motivo poteva giustificare l'astensione dal lavoro, al punto che i termini precisi che condizionano un conflitto mancano: mancano cioè le richieste da parte dei rappresentanti delle maestranze.

Stamane il segretario dell'on. Buozzi, rappresentante della «Fiom», dott. Falchero, giunge a Trieste, e si metterà in contatto con la Federazione degli industriali.

Oggi, alle 10, gli scioperanti del Cantiere Cosulich, a Monfalcone, tengono comizio in piazza XX Settembre.

In risposta al comunicato del direttorio, il signor L. Ciardi invia alla stampa una lettera nella quale dichiara di riservarsi, a soluzione finita della vertenza, di specificare le ragioni sue e i torti degli altri.

Abbiamo da Monfalcone, 13:

Con l'intervento di numerosi operai, questa sera, in piazza XX Settembre, fu tenuto l'annunciato comizio pubblico. Il segretario di zona Valentini, aperto il comizio, ha nuovamente incitato gli operai alla resistenza ad oltranza in attesa delle concessioni richieste. Ha presentato poi il segretario provinciale della Federazione dei sindacati nazionali fascisti Luigi Ciardi, il quale si congratulò con la massa operaia per la disciplina e compattezza finora dimostrate. Ha mandato un saluto all'intera massa dei metallurgici che in questo momento scioperano, sia in Lombardia che nel Piemonte, per la conquista dei propri diritti. Soggiunge che quando l'industria chiese dei sacrifici per il bene della produzione, questi acconsentirono. Oggi che le condizioni della industria sono migliorate, mentre la vita dei lavoratori è all'incontro peggiorata a causa della meschinità delle paghe, del caroviveri e delle speculazioni borsistiche, i datori di lavoro si rifiutano di accordare quel tanto che è assolutamente necessario per far fronte ai bisogni della famiglia. Qui non si fanno delle speculazioni politiche, perchè negli scioperi noi intendiamo — disse — difendere gli interessi economici e morali di tutti gli operai; lo sciopero va interpretato come necessità economica della vita sociale. Esorta infine gli scioperanti a perseverare nella resistenza facendo loro comprendere che con probabilità, anzi con certezza, fra qualche giorno tale movimento si estenderà fra i metallurgici di tutta la provincia. Indi il comizio si sciolse ordinatamente.

Il segretario di zona, Valentini ha fatto ieri distribuire fra gli impiegati del Cantiere il seguente manifesto volante: «Impiegati dell'industria metallurgica! Da due giorni la massa operaia del Cantiere navale triestino offre a tutto il proletariato giuliano mirabile esempio di forza e di compostezza, di volontà indomabile. I lavoratori, ritrovata la propria coscienza, hanno iniziato la lotta odierna che è lotta per l'esistenza. E' un sacrificio immane che gli operai si sono imposto e hanno imposto alle loro famiglie. Lo spettro della fame che oggi si para loro dinanzi non li sgomenta. Volete voi impiegati dell'industria metallurgica sfruttare il nobilissimo sacrificio degli operai? Il vostro dovere è uno solo in questo momento: per la vostra dignità di uomini e di lavoratori dovete da domani dichiararvi solidali con la massa operaia e con essa lottare per il raggiungimento della vittoria. La fine della lotta trovi impiegati e operai artefici eguali della vittoria comune. Siate solidali oggi per non essere i parassiti di domani. Firmato Valentini.»

Passeggia nudo, col berretto in testa..

Uno spettacolo strano fu offerto ieri nel pomeriggio da un giovane di 20 anni, a cui evidentemente aveva dato di volta il cervello. Egli comparve, verso le 15.30, nel viale della Terza Armata nudo, con berretto in testa e un fazzoletto legato intorno al collo... forse per paura del raffreddore. L'aria gelida non lo preoccupava e svestito com'era, passeggiava su e giù per il viale, come se fosse orgoglioso di essere oggetto di curiosità.

I passanti si soffermavano a guardarlo, ma quando qualcuno di essi tentava di avvicinarlo, il pazzoide fuggiva come spaventato. I carabinieri della stazione di Salita Promontorio, avvertiti del caso, intervennero, ma ebbero un bel cercare prima di rintracciare il mentecatto, che sfuggiva ad ogni tentativo di acciuffarlo. Infine lo scovarono in una laterale del viale della Terza Armata e copertolo con un mantello lo tradussero agli uffici della stazione. Telefonarono poi alla Guardia medica, che mandò sul posto l'autolettiga con due infermieri, i quali accompagnarono lo sventurato alle sale d'osservazione dell'ospedale Regina Elena.

Pasta asciutta con contorno...

Erano le 21 di ieri allorchè nell'astanteria della Guardia medica entrò un uomo... munito di un rispettabile «susin» all'occhio destro. Mentre il sanitario di turno gli prestava qualche medicazione, il ferito, qualificatosi per il capomastro Francesco Crovatin, di 50 anni, abitante in Guardiella n. 658, raccontò la genesi di quel livido ematoma. A seconda del suo racconto, le cose erano andate così: Poco prima, entrato in una trattoria di via S. Francesco, aveva ordinato una porzione di pasta asciutta.

— I me la ga portada — disse — ma no con quel tocio che volevo mi. Iera roba che no me andava e go protestà perchè volevo che i me la cambiassi... Xe vignù el fio del paron, gavemo trovà de dir e mentre mi ghe le dixevo, lu ga fato... Un maledeto pugno che me ga dà l'idea de tute le stele che ghe xe in ciel...

Terminato così il mesto racconto, il Crovatin se ne andò.

Un carpentiere precipita da 5 metri d'altezza

Il carpentiere Luigi Polli, di 42 anni, abitante a Muggia ieri verso le 16, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Rosandra», ormeggiato all'Arsenale del Lloyd, cadde da un'altezza di cinque metri sulla coperta e riportò la frattura dell'avambraccio destro nonchè numerose contusioni. Per la violenza del colpo il Polli perdette i sensi e trasportato dall'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, non ricordava più come e dove fosse rimasto ferito.

Ombre sospette nella notte

Come fu sventata un'impresa di ladri

Due membri dell'onorevole corporazione degli ignoti non pensarono l'altra notte che era già cominciato il giorno di venerdì in data 13 e, spensieratamente gettarono le basi per un'impresa che, senza imprevisti, avrebbe potuto assicurare loro un discreto bottino. Senonchè — erano allora le 4.30 del mattino e le vie spazzate dalle raffiche violente della bora — il guardiano notturno Rocco Carbone (uomo nero per gli ignoti), dell'Istituto di sorveglianza «Unita Fortior», nel passare per via Massimo d'Azeglio, scorse due ombre agitarsi alla lavanderia Rustia, posta al pianterreno dello stabile N. 3. I due tizi erano affaccendati intorno alla saracinesca, ma non si comprendeva bene che cosa stessero facendo, per cui il guardiano, postosi all'angolo della casa, volle vedere come andassero a finire le cose e, poco dopo, si accorse che i due sollevarono lentamente la saracinesca. Allora mosse incontro ai ladri che però, più rapidi di lui, si diedero a fuggire precipitosamente. Contemporaneamente la saracinesca si sollevò di scatto e dal negozio uscì un terzo messere che si accodò agli altri due. Il Carbone si pose alle calcagna dei fuggitivi, ma invano perchè i tre, dotati di buoni garretti, riuscirono in breve a scamparire. Ritornato sul posto, il guardiano piantonò il negozio sino al mattino.

Avvisato poi il signor Rustia, si passò alla constatazione di ciò che i ladri... non avevano rubato. Il lucchetto della saracinesca era stato rotto, ma nell'interno ogni cosa era a posto.

Una zuffa feroce

Strappa un pezzo di naso all'avversario!

Ieri sera, verso le 17.30 al porto Vittorio Emanuele III, l'addetto ai Magazzini Generali, Augusto Lorenzutti, di 30 anni, abitante in via Donato Bramante n. 7, trovò questioni con un giovanotto, certo Antonio Tritta, di 20 anni, abitante in via del Solitario n. 11. Furono prima parole; poi offese; poi botte: una rissa violentissima e clamorosa che attrasse l'attenzione dei braccianti occupati in quei pressi. I rissanti si avventarono l'uno addosso all'altro con accanimento incredibile e ad un certo momento il Tritta afferrata la testa al Lorenzutti lo addentò al naso in modo tale da strappargli un lembo di carne. La zuffa si sarebbe prolungata con chi sa quali conseguenze, se non fossero intervenuti in tempo due carabinieri.

I rissanti, che avevano il viso tutto rigato di sangue e gli abiti in disordine, furono tradotti alla vicina stazione dei carabinieri e colà trattenuti, finchè giunse il sanitario della Guardia medica a cui era stato telefonato Il Lorenzutti, avute le medicazioni necessarie fu giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni ma la morsicatura al naso gli lascierà uno sfregio permanente

Il Tritta invece nella lotta, se l'era cavata con una ferita lacero-contusa vicino all'occhio destro Egli guarirà in 5 giorni Esaurito, il suo compito il medico se ne andò, mentre i due rissanti rimasero agli uffici della stazione, per i necessari schiarimenti

Gli effetti strabilianti di una sbornia

Fa agglomerare 2000 persone, accorrere vigili urbani, guardia medica, addetti tramviari, vigili al fuoco... ed obbliga 15 convogli a sostare per 40 minuti sulla linea

Un gruppo di gente che andava rapidamente ingrossando s'era formato ieri, verso le 20, in via Battisti, all'incrocio di via Pierluigi da Palestrina. Commenti affannosi, esclamazioni di raccapriccio fra gli accorsi:

— El devi esser mastruzzà, povareto!

— Ma come xe nato?

— Chissà. Le disgrazie nassi tanto presto...

Si parlava di un uomo travolto dal tram. Era ferma in quel punto la motrice n. 128, della linea Boschetto-Servola, col rimorchio n. 32. I passeggeri erano scesi e si affaccendavano intorno alle vetture, penosamente impressionati, poichè un uomo era rimasto sotto alla motrice e tutti i presenti fremevano di raccapriccio al pensiero delle condizioni miserande in cui l'infelice sarebbe stato tratto di là.

Intanto, dalle rapide informazioni dei meglio informati si potè ricostruire in breve, nei primi dettagli, la disgrazia. L'uomo rimasto sotto alla motrice, partita alle 19.55 dalla Rotonda del Boschetto, era sbucato d'improvviso dalla via Pierluigi da Palestrina. Il frenatore lo aveva scorto proprio nell'istante decisivo per poter rallentare; ma l'individuo, che era preso dal vino, aveva avuto la disgrazia di incespicare nelle rotaie, che in quel tratto sono allo scoperto, essendo state tolte le pietre del selciato. E quell'incidente imprevisto aveva fatto sì che, mentre l'uomo cadeva proprio a pochi centimetri dalla motrice, questa lo travolgeva, mentre dai presenti alla scena s'elevava un urlo di raccapriccio.

La folla, come dicemmo, s'ingrossava rapidamente; nuovi venuti accorrevano da ogni parte e in breve la notizia che v'era un uomo schiacciato dal tram fu sulle bocche di tutti. Di sotto alla motrice non s'udiva nemmeno un lieve gemito e la convinzione che il disgraziato fosse rimasto morto sul colpo era ormai generale.

Intanto, causa la lunga sosta delle due vetture tramviarie in quel posto, tutte le altre che seguivano avevan dovuto rimanere ferme sulla linea. Man mano i passeggeri, impazienti per la lunga attesa, scendevano e andavano ad ingrossare la folla ferma sul luogo dell'accidente. E il vocio dei commenti era infinito.

Fin dal primo momento della disgrazia alcuni presenti s'erano affrettati ad avvertire la Guardia medica. Il dottore di servizio accorso con gl'infermieri Stein e Visnovitz, visto che il travolto era sempre sotto la motrice e non poteva essere tratto di là, non potè al primo momento far nulla. Fu telefonato alla centrale del Tram ed al comando dei vigili. Sul posto accorse un carro attrezzato dei vigili, col vicecomandante ing. Sapunzachi, e fu iniziato il sollevamento della motrice, che potè essere però compiuto soltanto quando dalle rimesse del tram furono inviati dei martinetti speciali. Il sollevamento dovette procedere con molta cautela poichè il travolto aveva la testa e un braccio in una posizione che se si fosse deviato di pochi centimetri, sarebbe rimasto inevitabilmente schiacciato. Fra l'ansia più penosa si riuscì, dopo notevoli difficoltà, a sollevare il pesantissimo veicolo quel tanto che bastò a trarre di sotto il travolto, ciò che fu fatto dai vigili, coadiuvati dai due infermieri. E fu allora fra la folla che assisteva commossa al salvataggio, un momento di sorpresa ben giustificata.

L'uomo era vivo, non solo, ma non presentava che lesioni insignificanti: sanguinava da una mano ed aveva le vesti un po' in disordine. Mentre il brigadiere dei vigili urbani Umberto Sverzi ed un vigile al fuoco si accingevano ad accompagnarlo verso l'autolettiga, egli si die' a protestare:

— Deme la bareta, che go perso la soto...

E si dovette cercare il suo berretto, che difatti gli era caduto di testa mentre egli, travolto sotto la vettura, per la provvidenziale circostanza che fra le rotaie c'era il vano costituito dall'alveolo delle pietre del selciato tolte di là, era rimasto impigliato nei congegni del motore, ma miracolosamente incolume!

La motrice, sgombrato l'ostacolo, potè finalmente proseguire e dietro ad essa seguì tutta la teoria di convogli tramviari che avevan dovuto sostare causa l'impedimento: ne contammo quindici! Il movimento potè essere ripreso alle 20.40.

Il travolto, che dopo aver avuto i primi soccorsi dal dottore della Guardia medica, era stato trasportato all'ospedale Regina Elena, fu colto da «choc» nervoso e si diè a dibattersi, in modo che si durò fatica a tenerlo fermo. Però l'accesso fu di breve durata. Il dottore di servizio all'astanteria, visitato il sofferente, gli riscontrò nulla più che un'insignificante ferita lacero-contusa alla mano sinistra, per cui, dopo le medicazioni del caso, il ferito, che si qualificò per l'operaio Leopoldo Smerdelli, di 27 anni, abitante in via Zanetti, potè essere accompagnato alla propria abitazione.

Ma può dire davvero che l'ha scappata bella. Anzi può aggiungere che la sua sbornietta ha avuto effetti non molto comuni: Ha fatto correre i vigili, la Guardia medica, gli addetti al Tram, ed ha fermato quindici convogli tramviari... E' il caso di essere soddisfatti!

Cattive notizie per gli eredi del corsaro

Un'altra e più recisa smentita ufficiosa

Notizie poco allegre per gli eredi innumerevoli di Mario-Claudio Bonnet, re, generale o corsaro, a piacimento, alla cui leggenda pittoresca tante colonne abbiamo dedicato. Un'altra doccia, in forma di smentita ufficiosa capitò in pieno fervore di ricerche e di speranze. Stavolta essa ha un carattere più preciso di quella pubblicata poco tempo addietro e tende a battere decisamente in breccia tutte le aspirazioni alla realizzazione dell'aureo miraggio. Non sappiamo se ci riuscirà, poichè già dopo la prima smentita, la fiducia degli eredi non parve affatto scossa ed è probabile che questa sicurezza non risulti diminuita neppure adesso. Si sa, infatti che fra gli eredi si sono costituiti dei consorzi e che avvocati influenti hanno l'incarico di esperire tutte le pratiche possibili. E' pure noto che anche alle missioni religiose nel Madagascar fu affidato il compito di indagare perchè sia accertato quanto v'è di reale... e di realizzabile nella strana storia che ha tanto colore di leggenda e che per tanto tempo ha occupato i giornali della penisola. Ecco, intanto quanto ci telefona in proposito il nostro corrispondente da Roma:

In seguito a ricerche fatte nel voluminosissimo incartamento che ingombra uno degli archivi di Palazzo Chigi la *Tribuna* si dice in grado di pubblicare, allo scopo di ristabilire la realtà dei fatti, un conclusivo documento intorno alla favolosa eredità Bonnet della quale tutti i giornali della penisola si stanno occupando. Dopo 22 anni, cambiando soltanto la data, il documento è ancora di piena attualità, ed eccone il testo nella sua interezza:

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* 3 giugno 1903, n. 129 — Ministero degli affari Esteri — Avviso — Il Ministero degli affari Esteri comunica quanto segue: Da vari giornali italiani essendo stata pubblicata in quest'ultimo scorcio di tempo la notizia di una eredità di 300 milioni giacenti a Calcutta e lasciata 60 o 70 anni or sono da certo Bonetti o Monetti, sono pervenute e continuano a giungere da ogni parte d'Italia a questo Ministero numerose domande di persone aventi quel cognome o uno simile le quali credono di poter aver titolo a partecipare a quella successione. Il Ministero degli affari Esteri crede opportuno di rendere di pubblica ragione in risposta alle domande già ricevute e per norma di quanti altri intendessero farne, come la notizia suddetta sia destituita di qualsiasi fondamento. Le più accurate indagini praticare dai regi agenti diplomatici e consolari all'estero a principiare dal 1851 e rinnovate di tratto in tratto fino a questi ultimi mesi avendo soltanto constatato che nè a Calcutta, nè in altra località delle Indie inglesi, nè al Madagascar nè nelle Indie Neerlandesi e neppure in America come altri affermavano, è mai esistita nè trovasi traccia d'una successione lasciata da un Francesco Claudio Bonnet, Bonetti o Monetti e che nessun deposito figura al nome di costui in alcuna delle banche di Londra. Si tratta infine delle solite notizie sensazionali e fantastiche che di tratto in tratto sorgono a sollevare sterili speranze e inutili ricerche».

Un complice di Collarich affogato

La scorsa notte, verso le 24, nella Piazza IV Novembre di Rovigno — come c'informa il nostro corrispondente da Pola — echeggiarono grida di soccorso, emesse da certo Gustavo Gherzulich, da Pola, meccanico, di 26 anni, che era caduto in mare.

Accorsero subito i carabinieri Carello e Rustich, il brigadiere Gibello, la guardia daziaria Spongia, nonchè altri cittadini, fra cui il proprietario del caffè «Risorgimento», Francesco Costantini. Quando, dopo molte difficoltà, il Gherzulich potè essere portato a riva, era già cadavere.

Si suppone che il disgraziato sia caduto in mare inconsciamente perchè preso dal vino.

Dalle informazioni assunte dai carabinieri, risulta che l'annegato figura nell'elenco degli imputati che dovranno rispondere nel processo Collarich, e precisamente per avere accolto il bandito istriano in una barca e per essere sospetto di aver appartenuto all'associazione a delinquere dei «drappi neri».

Il Gerzulich era latitante; però si era espresso di voler comparire al processo, essendo innocente; voleva soltanto sottrarsi al carcere preventivo.

Le retate dei pattuglioni

L'arresto di sei ricercati

La squadra mobile dei carabinieri specializzati, seguendo ordini ricevuti in proposito, ha proceduto anche l'altra notte ad una di quelle perlustrazioni nei quartieri più equivoci, che hanno per scopo di mettere al sicuro gli elementi sospetti, che vivono in margine alla società, decisi a non rientrarvi. Il giro fu alquanto lungo, ma dopo aver percorsi vicoli e vie ove s'annidano specialmente coloro che vogliono sfuggire ad ogni controllo, e aver visitati parecchi locali pubblici, gli agenti arrestarono dieci individui sospetti. Condotti in Questura, sei degli arrestati risultarono ricercati perchè colpiti da mandato di cattura. Essi sono: Pietro Dvornik, che deve scontare 10 mesi di carcere, Augusto Allegra, di 24 anni, colpito da mandato di cattura dal Tribunale di Catania perchè deve espiare una condanna di un anno di carcere; Luigi Swertzen, che ha una partita aperta perchè condannato per furto a dieci mesi di reclusione; Cosimo Vitrani, ricercato dall'autorità di Bari perchè condannato a tre mesi di carcere per mancata denuncia di armi, e Antonio Combag, condannato a un anno di reclusione per furto.

Gli arrestati, dopo il primo interrogatorio, furono passati al Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria.

Emozioni durante la «Tosca»... L'altra notte si presentò alla Guardia medica il fattorino postale Domenico Danton, di 26 anni, per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Dopo le medicazioni necessarie, il Danton raccontò che nella prima galleria del Verdi, l'altra sera, durante la rappresentazione di «Tosca», era avvenuto un lieve incidente dovuto a qualche segno di disapprovazione partito da un piccolo gruppo di persone. Era volato qualche pugno, uno dei quali aveva... fatto un «atterrissage» sul Danton producendogli la ferita. L'incidente non ebbe strascichi per il pronto intervento di pacieri che poterono ristabilire la calma.

La croce de le parole incrociate

— No, la vedi sior comisario, mi son una persona equilibrada e prima de cometer un sproposito ghe penso su due volte, ma ghe asicuro mi che stasera ga mancà un fil che mi, a casa mia, no fazessi una sucursal del zimiterio! Stavo zà per ciapar in man la manera...

— Ora si calmi, poi continuerà.

— Cossa la vol che me calmo! Bisogna apena che me sfogo, altro che! Mi no voio saver i sui afari, ma se lei la gavessi una moglie, una suocera e do cognade pute vecie, no solo la me compatiria, ma la le mandaria al domicilio croato...

— Mi sembra che esageri un po'.

— Esagerar? Con tuto el rispeto che go per la lege che la rapresenta, devo dirghe che lei la xe inesperto dela vita, e che al suo posto i dovaria meter un omo sposà...

— La prego... non divaghi e cerchi di ricordarsi dove si trova.

Marcello R., che nonostante abbia appena 42 anni è già un uomo alquanto circonferenziato da un'adipe rispettabile, riprese:

— La ga ragion, sior comissario. Torno a bomba. Stavo dixendoghe che in casa go quei quatro... parafanghi, per no dirghe altro, che le me magna l'anima dala matina ala sera. E xe za dodise ani! — Qui l'R. ebbe uno scatto furioso. — Se mi trovo quel che ga inventà la pace domestica lo fazo in tochi... No, no la se staghi rabiar. Me calmo subito, ma co' penso al mio nido de amor e a l'avenir cosparso de rose, che go leto nel soneto per nozze — in malora i poeti — e che strassino avanti de tanto tempo dal giorno che mia moglie me lo ga scrito, me sento trasformar in un dinosauro... Ara ciò la parola che zercavo! oto letere, giusto, ostregheta!...

Il commissario vedendolo raggiante, si allontanò istintivamente da lui qualche passo e poi azzardò:

— Ma scusi, non le sembra che sarebbe il caso di spiegarmi?...

— Ah, si! La me scusi. La speti che noto... Eco fato... Oh, del resto la fazenda xe semplice. Del quadro che ghe go fato la pol capir in che atmosfera mi vivo. Per questo, quando che xe vignudi fora i primi pluzer...

— Ma che c'entra il «pluzer»?

— Cossa, no la sa i «pluzer», i rompicapo co le parole in crose? Benedeto lei! Dixevo dunque che co li go visti, go pensà che podaria passar ala sera do orete in pase prima de andar in leto e abandonar el maus che zogavo de fasoi con quel seraglio de circo che xe i mii rispetabili congiunti. Ma no, sior, no ghe andava ben a lore! Le me voleva là, vizin, a incretinirme del tuto, a dir bato o vegno e a vederle rider co' andavo dentro e me tocava pagar el piato.

L'R. si asciugò ancora il sudore e quindi riprese con contenuto sdegno:

— Le go pregade, le go scongiurade, dixendoghe che le me lassi a quel divertimento inocente che no ghe fazeva mal a nissun. Gnente: tute quatro adosso come simie a dirme che no iero un omo degno, che pel pluzer dimenticavo i afeti famigliari, e tuti sti sempiezzi.

— Scusi, non potrebbe farmela breve?

— Eco fato: visto che no me riusciva de liberarme me son accontentado de stabilir una sera maus e una sera pluzer... Semo andadi ben do giorni. Stasera dovevo ritirarme a riposar, a dimenticar tuto, ma a lore no ghe comodava... Le se me ga messo torno al tavolo a ciorme in giro. Una diseva, quela parola xe «sempio». Quel altra: quela vol dir no te ghe ne imbrocchi una, e cussì via. Mi zito, con una pazienza degna de dozento mussi messi insieme... Alora, vedendo che no ghe badavo, le se ga messo a balarme atorno e cantarme quela stramaledeta canzoneta: «Io cerco la Titina...». Le pareva quatro pignate in tochi. No go visto più gnente, son saltà pararia, go zigà... le me ga insusinado... e po' xe vignudi i carabinieri...

Accasciato, l'R. si abbandonò sfinito sulla seggiola. Il commissario lo guardò per un istante pietosamente, poi con gentilezza lo fece passare in altra stanza e si dispose ad ascoltare le quattro donne. Il verbale sorvola su queste deposizioni e il commissario, interrogato, ci pregò di non insistere, almeno fino a quando non si sarà riposato per quindici giorni in alta montagna, respirando aria pura, poichè fu cosa grave...

Quello che importa è la conclusione: dopo due ore di lotta tenace, il funzionario riuscì a calmare gli animi indignati delle quattro donne decise a non riprendersi più in casa il... martire se prima non prometteva di abbandonare ogni idea di «puzzle». L'R., che vicino al commissario si sentiva forte, tenne duro per un po', ma alla fine accondiscese.

— E ora — disse il commissario accompagnando i cinque all'uscio — cerchino di essere buoni l'una verso l'altro, di perdonarsi a vicenda cose di tanto poca importanza come queste. Perchè la felicità...

— Finalmente una parola che scuminzi per effe e finissi per a, con oto letere!... — gridò l'R. scansando un pugno che la suocera cercava di dedicargli per sigillare la pace. E si allontanò raggiante.

Il vigile Gasparutti esce oggi dall'ospedale

Oggi alle 11, dopo quasi un mese di degenza, uscirà dall'Ospedale Regina Elena il vigile al fuoco Giovanni Gasparutti, rimasto gravemente ustionato nella disgrazia occorsagli mentre compiva il suo dovere, e che costò la vita ai suoi due colleghi Listuzzi e Milautz. Il vecchio milite, per la cui sorte a un certo momento s'era trepidato, potrà forse fra non molto riprendere il suo posto fra i colleghi che lo attendono con l'affetto che nasce dall'essere vissuti insieme e dall'aver condiviso pericoli comuni, per lunghi anni.

Il Gasparutti non è del tutto guarito e dovrà completare la cura nei giorni successivi. Ma almeno ha il conforto di non averci rimesso la vita.

Il sequestro di 65 chilogrammi di tabacco. Alla R. Guardia di Finanza di Lussino riuscì di fermare a Canidole Grande, un isolotto del Carnaro, alcuni contrabbandieri che furono trovati in possesso di 65 chilogrammi di tabacco trinciato albanese. I colpevoli furono deferiti alle autorità competenti.

20.000 lire rubate a danno dell'«Enit». Nelle sede dell'Ufficio viaggi «Enit» di Abbazia ignoti forzarono la cassaforte asportando la somma di lire 20.000 lire in contanti. Finora nessuna traccia degli audaci autori del furto.

OGGI

apertura della

Bottega della Moda

Cappelli per Signora

Modelli di Parigi

Biancheria Confezionata per Signora

ERNESTA MENICANTI

Via Mazzini 18

La più grande film comico-storica

SCRITTA, MESSA IN SCENA ED INTERPRETATA DA

MAX LINDER

La parodia dei TRE MOSCHETTIERI

("VENT'ANNI PRIMA,,)

Guardarsi dalle imitazioni — RYA — Esigere originale Unguento "RYA,,

CALLI

Spariscono completamente usando l' Unguento "RYA,, della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.

In tutte le farmacie a L. 2.75

PERTOSSINA guarisce

TOSSE PAGANA

Deposito: A. CECHET, via S. Nicolò 11

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Contro la tosse e la raucedine

PASTIGLIE BERTELLI

il pronto dolcissimo rimedio

Orazio Opiglia & Dante Cernitz

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III, N. 20 - Telefono 8-25

Grande assortimento carrozzelle per bambini, in tutti colori

Lettini, bianchi con galleria d'ottone e tutti d'ottone con rete d'acciaio

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Impotenza

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale

CURA SCIENTIFICA ESTERNA

EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quelle virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:

(4) MILANO — Dr. K. PARKER e C.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

Teatri e concerti

Verdi. Stasera, alle 20.30, in turno C, «Tosca» per serata d'onore di Carmen Melis, l'applaudita artista a cui il pubblico rivolgerà senza dubbio cordiali feste.

Domani, alle 15.30, «Tosca», a prezzi popolari, e alle 22 «Scampolo».

Con la più fervida attività proseguono, sotto la direzione del maestro Gino Neri, le prove del «Siegfried», l'immenso capolavoro wagneriano, che tutti attendono con viva ansia. Il «Siegfried» andrà in scena nei primi giorni della prossima settimana.

Politeama. «Contessa Mariza», la fortunatissima operetta del Kalman, s'è replicata iersera per l'ottava volta e per l'ottava volta ha avuto l'onore di un teatro affollato e di un pubblico prodigo di consensi e d'applausi entusiastici per tutti i valenti artisti, per la arguta trama e per la fine musica.

«Contessa Mariza» si replica ancora. Quanto prima le «Manovre d'autunno», la bella operetta del maestro Kalman, che tanti successi ebbe anche fra noi nell'anteguerra e che la compagnia Mauro ripresenterà al nostro pubblico con molto decoro. Vi agirà anche una nuova primadonna della compagnia, l'artista Liana D'Arville.

Nazionale. La grande proiezione di «Quo Vadis» ha non solo una bellezza d'insieme, ma anche delle squisitezze di dettaglio, nei singoli episodi della parte pagana e della parte cristiana. Il pubblico, che affollava anche ieri in modo eccezionale tutti gli ordini di posti, ebbe campo di osservare la magnificenza dei quadri imponenti, specie quello del martirio cristiano nell'arena, e si commosse alle vicende d'amore di Vinicio e Licia. Il commento musicale del dramma cinematografico valse a rendere più suggestivi i vari episodi.

Oggi, dalle 15, «Quo Vadis?» si replica.

Fenice. Teatro gremito ad ogni proiezione del suggestivo dramma di Dario Niccodemi «L'ombra», interpretato da Italia Almirante Manzini, interprete magnifica che in questo lavoro riesce veramente a comunicare tutto lo spasimo che sconvolge l'anima di Berta Treguer.

La dicitrice Tullia D'Albertis, presentatasi con nuove canzoni, riscosse vivissimi applausi e dovette concedere parecchi bis. Gli equilibristi «Les «Sheargs» ebbero riconfermato il successo delle sere precedenti.

Oggi repliche dalle 17 in poi.

Filodrammatico. Folla anche alle proiezioni di ieri della bellissima film «Il leone di Venezia», in cui s'agita un forte dramma passionate, che ha per sfondo la magnificenza di Venezia, ricostruita in un suggestivo quadro storico. Ammirate come sempre le nitide fotografie che sono degna cornice della lussuosa messa in scena. Il pubblico apprezzò molto anche il commento musicale.

Nella varietà «Enigma?» ottenne il solito successo d'applausi calorosi e dovette concedere parecchi bis. Ugualmente dovettero replicare alcuni pezzi del loro repertorio «Miss Dawis» e il prof. Shalda, il duo musicale che si vide riconfermato così il successo del debutto.

Oggi l'intero programma si replica dalle ore 17.

Eden. All'ultimo giorno della film «La spia» convenne pubblico in folla. La graziosa Clely fu, come sempre, molto festeggiata e dovette concedere parecchi bis.

Oggi «Maciste e il cofano cinese», e nuove canzoni della Clely. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto dell'Università Popolare. Domani, alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà la XIX audizione musicale, in cui il valoroso violoncellista Ettore Sigon, coadiuvato da Alessandro Costantinides, eseguirà il seguente ricco programma: 1. L. Boccherini: Sonata V in fa magg.; Allegro moderato; Largo; Amoroso. - 2. G. Haydn: Concerto in re (Cadenze di Klengel); Allegro moderato; Adagio; Allegro. - 3) G. S. Bach: Dalla Suite in do magg. per violoncello solo; Sarabanda; Bourrée I.a e II.a - 4) D. Popper: Rapsodia ungherese.

I posti a sedere sono in vendita a tutti oggi nello Stabilimento Tribel, in piazza Unità.

Una recita a Muggia. Domani, domenica, al Teatro Verdi di Muggia, l'attrice drammatica Cecilia Armani, ritornata sulle scene dopo un periodo di lunga assenza, reciterà con una compagnia di valorosi artisti, «L'ombra» di Dario Niccodemi, nella quale l'egregia artista ha riportato già successi magnifici. La recita di domani è l'inizio di una «tournée» che la valente artista ha deciso di compiere nella nostra regione.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: prossimamente la novità con la Jacobini, Livio Pavanelli e Giovanni Grasso: «La casa degli scapoli». La cine-commedia «A B C dell'amore» divertì ieri molto il pubblico, che ammirò la simpatica interpretazione di Mae Murray. Oggi dalle 16 altre repliche.

Prossimamente il tanto atteso ultimo successo di Diomira Jacobini, Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Bella Starace Sainati: «La casa degli scapoli», commedia drammatica in cinque atti.

Modernissimo: Italia Almirante e Oreste Bilancia nella film «Il matrimonio di Olimpia». Grande successo. Un pubblico numeroso accorse al bel dramma «Il matrimonio di Olimpia» con Italia Almirante Manzini e il simpatico Oreste Bilancia. Il lavoro ottenne un grande successo e oggi si replica. Comincia alle 17.

Cine Edison. Con enorme e meritato successo si sono iniziate le rappresentazioni del meraviglioso capolavoro tratto dal romanzo di O. Balzac «La commedia umana» (Eugenia Grandet), magistralmente interpretato dal grande artista italiano Rodolfo Valentino, l'idolo delle americane, e da Alice Therry. Continuano le repliche.

«L'Arzigogolo» di Sem Benelli. Ultime definitive repliche al Nova Cine. Il capolavoro d'arte dell'«Alba Film» di Torino, «L'Arzigogolo», tratto dal poema di Sem Benelli, ha fatto affollare anche alle rappresentazioni di ieri sera questa simpatica sala. Come sempre, fu molto ammirata, l'artistica creazione della signora Almirante in «Violante». Degni coadiuvatori O. Bilancia e V. Pieri. Oggi dalle 16 in poi, ultime repliche de «L'Arzigogolo».

Domani la più recente creazione di Diomira Jacobini: «Jolly».

Paul Richter, l'interprete de «I Nibelungi» al Cine Savoia, coadiuvato da Eva May, è il protagonista eccelso dell'imponente dramma «Il carnefice di S. Maria», meraviglioso colosso dell'arte cinematografica moderna. Principia alle ore 16.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Tosca».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30 «Contessa Mariza».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ombra», di D. Niccodemi, protagonista Italia Almirante Manzini.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il leone di Venezia».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Maciste e il cofano cinese».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «A B C dell'amore» con Mae Murray.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani) Dalle ore 17 in poi: «Matrimonio d'Olimpia» con Italia Almirante Manzini.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Commedia umana» con Rodolfo Valentino.

Nova Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'Arzigogolo» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16 in poi: «Uccelli da preda», protagonista Gloria Swanson.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 «Maschietta», brillantissima pochade.

Notiziario sportivo

La prima serata pugilistica dei campionati della Venezia Giulia

«Nella sala della S. S. «Biagio Nazzaro» hanno avuto inizio iersera i campionati giuliani di pugilato, organizzati dal C. S. Ponziana in collaborazione con la S. S. «Biagio Nazzaro». Alla presenza di numeroso pubblico sono stati disputati i combattimenti di eliminazione per designare i pugilatori che parteciperanno stasera alle gare di semifinale.

Ecco i risultati tecnici della prima serata: Gravan Mario (chg. 56), del C. S. Ponziana batte ai punti Varga Milan (chg. 57 di Fiume; Poropat Francesco (chg. 54.850) della «Biagio Nazzaro» batte ai punti Raschi Francesco (chg. 56.600) della «Biagio Nazzaro»; Levis Umberto (chg. 60) della «Biagio Nazzaro» vince per «forfait» di Baretto Paolo del C. S. Ponziana; Martincich Guido (chg. 61) di Pola batte ai punti De Gavardo Nino (chg. 59) della «Biagio Nazzaro»; Struia di Pola vince per «forfait» di Paganini Sergio; Sichich Giovanni (chg. 61) di Fiume batte ai punti Kim Giovanni (chg. 59) del C. S. Ponziana; Pegan Giuseppe (chg. 66.500) del C. S. Ponziana batte ai punti Viola Marcello (chg. 64.500) della «B. Nazzaro»; Dobrez Mario (chg. 66.100) di Fiume batte per «knock-out», in 2'47'', Podboi Vittorio (chg. 64.400) del C. S. Ponziana.

Tutti i combattimenti si sono svolti sulla distanza olimpionica: due riprese di tre minuti ed una di quattro, con guanti di otto once e bendaggio regolamentare. Nella stessa sala di via S. Francesco d'Assisi n. 2 verranno disputate stasera le semifinali. I combattimenti si inizieranno alle 20 precise.

Handicap sociale dello S. C. Olympia. Sul percorso Trieste-Postumia-Trieste si svolgerà domenica 22 corrente questa gara ciclistica che è riservata ai soli soci. Numerosi sono i premi in palio. I corridori verranno divisi in tre categorie: dilettanti di terza, dilettanti di quarta e turisti «routiers»; quest'ultima categoria vedrà contendersi il primato corridori vecchi e corridori giovanissimi, di modo che si prevede una lotta vivacissima.

La partenza verrà data dal Caffè Fabris, alle 8 al primo gruppo, alle 8.15 al secondo e alle 8.30 al terzo. Le iscrizioni sono obbligatorie e si ricevono seralmente in sede, sino a venerdì 20 corrente.

L'incontro del S. C. Espero con l'«A. S. Edera di Muggia. Domani, alle 15, l'Edera di Muggia ospiterà per una partita amichevole la squadra dello S. C. Espero, che nel campionato di terza divisione, sostenne onorevoli incontri con le più reputate avversarie.

Il congresso generale della Società scacchistica. Domani, alle 10.30, al Caffè Stazione, la Società scacchistica triestina terrà il suo congresso generale con il seguente ordine del giorno: Lettura del resoconto dell'ultimo congresso; relazione dell'attività sociale; resoconto finanziario; presentazione del preventivo per il 1925; eventuali; nomina della nuova direzione.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Dall'isola selvaggia» — Novella illustrata di «Mila».

«Le storie che passan di bocca in bocca...» — di «Zia Mariù».

«Primavera alpina».

Seguito del romanzo «Il figlio del Corsaro Verde», ecc. ecc.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 13 per il 14 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. 1: 1; mozzi coperta: 1432; fuochisti: 10; carbonai: 3152; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 145; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 710; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1139; giov. cop. in I: 23; giov. in II: 23; mozzi coperta: 130; fuochisti: 55; carbonai: 39; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 500; marinai sud: 2; mozzi coperta: 7; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 10; carbonai: 8; carbonai sud: 12; giov. macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 260; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 5; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti il giorno 13: 1516; imbarcati e cancellati: 55; totale inscritti il 14: 1261.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Arioste» naz. da Rosario, con 100 tonn. merci; «Trento», naz. da Salonicco con 804 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia; «Spencer» ingl. da Rosario con 5600 tonn. gf.; «M. Washington» naz. da New York con 94 pass. e 2235 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 48 pass. e 9 tonn. merci; «Bleynov» ingl. da New Castle con 4600 tonn. carb.; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Lav» jugosl. da Metcovich con 1 pass. e 42 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «Jalta» germ. per Anversa; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Tellus» ol. per Amsterdam; «Deiva» naz. per Salonicco»; «Kostrena» jug. per Teneriffa.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Vladimir»; H. 23: «Trento»; H. 22: «Jason»; R. II, H. 17: «Bellanoch»; H. 13 a b: «M. Washington»; H. 12 a: «Arioste»; H. 9: «Columbia»; M. III, H. 3: «Abbazia»; H. d: «Gastein»; H. 6: «Merano»; M. IV: «Nippon».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Rodoni», «Palatino», «Cherso»; Molo Venezia: «Perseveranza», «Lovrjenac», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Enrico G.»; R. Ott. Ang.: «Brenta».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr. «Martin Goldschmidt»; R. V: «Bleymav»; H. 55: «Cherca»; H. 55: «Indianobe», «Whinfield»; fra 69-71: «Basso Piave»; H 71: «Spenser».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Praga», «Rosandra», «Duino», «Africa», «Tevere», «Asia», «Carnaro».

Cantiere S Marco: «Esquilino», «Leme»; R. N «Fianona».

Molo Servola: «Saraceno», «Miro»; rada: «Mirone».

Riva Ferriera (in rada): «G. Feltrinelli».

Riva Spremitura Olii: «Sea Victory».

C. S. Rocco: «Onda».

CORRISPONDENZA APERTA

Bisognoso. L'obbligo della nuova domanda non riguarda gli indennizzi agli internati politici. — *G. B. B. Abbonata.* Soltanto i cittadini italiani di pieno diritto possono aver diritto al risarcimento dei danni di guerra. — *A. d. P. Udine.* La liquidazione ai danneggiati regnicoli si dovrebbe ritenere prossima, perchè è stata completata la Commissione per la liquidazione; sollecitate, al caso. — *Purtroppo danneggiato.* I moduli per le nuove domande di risarcimento requisizioni regolari o irregolari si trovano nei Municipi. — *Delfino, Grado.* Le nuove domande riguardano soltanto requisizioni regolari e irregolari dell'esercito austriaco, non i danni sofferti per l'internamento. — *Barcellona.* Se il danno di guerra non è un vero e proprio danno di guerra, occorre presentare nuovamente la domanda (riferendosi alla precedente) alla R. Intendenza di Finanza.

Cosmopolita. Il cittadino italiano che ha acquistato la sudditanza straniera, per ridiventare cittadino deve svolgere le stesse pratiche di un qualsivoglia straniero e non è ancora detto che ci riesca. — *Alice.* Procuratevi un manuale di corrispondenza commerciale; ottimo è quello di Frisoni edito da Hoepli. — *Rosa.* Gli indirizzi delle famiglie più ricche di America? Ma lasciatele godere in pace! — *Rosina.* 1) Non sono ancora compiuti i 25 anni di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. 2) Finora non si è parlato di quanto chiedete. — *Ponte Rosso.* Il Ponte Rosso di Trieste ha compiuto ora i suoi 93 anni di vita (è nato nel 1832). — *Una bella.* Come deve fare una bella signorina per trovare un fidanzato? Andare tre sere a teatro, quattro sere per settimana al ballo; ogni pomeriggio al the, ogni mattina al tennis e negli intervalli ricevere gli amici o andare a zonzo con loro, ossigenarsi i capelli, tingersi le labbra, annerirsi gli occhi, prediligere la letteratura corrosiva ecc.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il sig. Ugo Pincherle terrà una conferenza (con proiezioni) su «La Sicilia». Domani alle 16.30 nella sala massima del Circolo Artistico XIX audizione con Ettore Sigon e Alessandro Costantinides.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il sig. A. Tinta farà lezione di radiotecnica.

Unione magistrale triestina. Lunedì alle 19 commissione dei giardini d'infanzia; alle 19.30 fiduciari. Mercoledì alle 19.30 congresso generale straordinario.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato questa sera alle 18.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiudono le iscrizioni per l'escursione sciatoria di domani al monte Auremiano. Partenza dalla stazione centrale alle 5.01 per Lesecce Auremiano. Una seconda squadra partirà alle 4.30 dal Caffè Fabris per prendere il treno a Opicina Campagna alle 6.08. Programmi in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Alle 19 si terrà in sede la solita lezione di stenografia. Alle 20 i ginnasti in palestra di via della Valle.

Essendosi costituito in questi giorni il manipolo ciclista, gli avanguardisti che posseggono biciclette sono comandati a darsi in nota, dalle 17 alle 19. La squadra di calcio è convocata alle 19.30 in sede.

Società Dalmatica. Domani alle 10 in sala Tina di Lorenzo congresso ordinario con l'annunciato ordine del giorno. In seconda convocazione, il congresso si terrà con qualunque numero di soci.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata del secondo reparto davanti alla sede, per una gita, con partenza alle 7.30 e ritorno alle 13. Oggi consiglio dei capi alle 18.30.

Giovinette volontarie italiane. Domani tutte le volontarie dovranno trovarsi alle 7.30 al monumento Rossetti. Gita sull'altipiano.

Gruppo Balilla. Gli iscritti sono invitati alla adunanza generale che verrà tenuta martedì p. v. alle 16 nella palestra della scuola di via Mazzini (per i maschi), e lunedì p. v. alla medesima ora per le ragazze, per istruzioni relative alla cerimonia della consegna del gagliardetto al gruppo, in occasione dell'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento. In questa occasione verranno distribuite le divise agli iscritti che ne sono sprovvisti.

«Sursum Corda». Domani alle 8.30 adunata in Caserma Oberdan di tutti i premilitari. Il secondo corso interverrà in divisa per l'istruzione esterna.

Giovane Italia. In vista del fortissimo numero di iscritti alle sezioni ginnastiche, si avvertono gli allievi che vogliono ancora iscriversi che prossimamente verranno istituite nuove sezioni e che nel frattempo dovranno attendere; potranno invece partecipare tutti alle escursioni e alle altre manifestazioni. Domani alle 11 seduta del consiglio direttivo in sede.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata del terzo nucleo alle 7 al monumento Rossetti. Colazione dal sacco. Martedì incomincerà il secondo corso di legatoria di libri, nella sede di via della Scuola Nuova 14.

Sindacato fra pensionati comunali. Il consiglio direttivo si raduna il 15 e l'ultimo del mese nella provvisoria nuova sede (Ponte della Fabra 2, II). Ogni giorno dalle 17 alle 19 e al sabato dalle 16 è aperta la segreteria per l'incasso dei canoni e per la iscrizione di nuovi soci.

Ricreatorio Pitteri. Domani gita a Popecchio di Val Risano. Partenza alle 7. Iscrizioni obbligatorie, dal segretario. Lunedì il capogruppo della sezione escursionisti terrà una conferenza sul «Carso e i suoi fenomeni caratteristici».

Associazione dei cavalieri della morte. I soci sono invitati alla cerimonia del battesimo di nuovi affiliati, che si terrà questa sera alle 21.30 nel Ristorante Moncenisio.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per le gite sciatorie di domani a Lasna e sull'Auremiano. La partenza per la gita di Lasna seguirà dalla stazione centrale alle 5.30. Il 20 corr. a cura del Gruppo sciatori, verrà proiettata al Teatro Eden, la film: «Le meraviglie dello sci».

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 allenamento dei calcisti della seconda squadra sul campo di Montebello. Alle 19 i calciati della seconda squadra si trovino in sede.

Sport Club Olympia. La sezione ciclismo indice per domani una gita ciclistica nel Friuli. Partenza alle 8 dal Caffè Fabris. Altra gita di allenamento a Postumia. Per informazioni in sede. La sezione escursionisti indice una gita sciatoria sul monte Auremiano. Ritrovo alle 4.30 al Caffè Fabris. Pranzo dal sacco.

I componenti la prima squadra di calcio sono invitati questa sera alle 21 al Caffè Transalpina.

G. S. Pro Trieste. Domani la sezione escursionisti visiterà alcune grotte presso Samatorizza. Ritrovo alle 6.50 ai volti di Roiano. I partecipanti si trovino in sede questa sera alle 20.30. Alle 19.30 sono invitati i componenti la sezione filodrammatica.

Sport Club Stella. Tutti i calcisti alle 20 in sede. Domani gli escursionisti in piazza S. Giacomo. Partenza alle 6.45 per S. Canziano. Pranzo dal sacco.

Tocai. Domenica visita della grotta di Ternovizza. Ritrovo in sede alle 5; pranzo dal sacco.

Lega studenti commerciali. Oggi si tiene in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione sull'Hermada, visita delle foci del Timavo; ritrovo alle 6.30 alla stazione centrale. Spesa lire 4 circa.

Circolo sportivo Tergeste. Soci e simpatizzanti sono invitati questa sera alle 20. I podisti iscritti al campionato del Cross-Country indetto dall'Associazione XXX Ottobre sono invitati in sede alle 20.30.

G. C. Liberi-Forti. Domani ciclo-turistica alla volta di Portorose. Ritrovo al Caffè S. Marco alle 8. Nel ritorno pranzo a Isola.

Società escursionisti italiani. La sezione calcistica è convocata domani alle 13.30 sul campo di S. Giovanni. Alle 17.30 si riunisce il comitato feste. Alle 19 lezione d'equitazione al maneggio.

Società turisti triestini. Domani gita alla volta del monte Re. Ritrovo al Caffè Fabris; partenza alle 5; pranzo dal sacco; spesa lire 7 circa.

Circolo impiegati bancari. Oggi e domani sono aperte le iscrizioni alla sezione lawn-tennis (campo Parisi). Nella sala d'armi dalle 20 lezione di scherma. Dalle 16 alle 18 i calcisti della seconda squadra allenamento al campo di S. Giovanni; quelli della seconda squadra alle 21 in sede.

Gruppo sportivo «Asas». I calcisti della prima squadra devono trovarsi domani alle 9.30 sul campo sportivo di Cologna; la seconda alle 14 al Caffè Transalpina. La sezione orchestrale alle 20 in sede.

Gruppo sportivo del porto. Tutti i giuocatori sono invitati a una partita d'allenamento sul campo del Ponziana domani dalle 5 alle 9.

C. S. Salus. Domani sarà indetta una gita sul monte Taiano. Partenza dalla sede alle 5.

Sport Club Espero. I calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli Bucarest Belgrado Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A. 5.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D. 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 N. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.20 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.2? P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O. 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.30 A. Vienna Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna) 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; » M. (fino Buie); 14 M.; 8.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 1.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.5? (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.2? D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

BORSA DI TRIESTE

13 marzo 1925

Rendita 3½%	83.50	Nav. Lussino	635
Consolidato 5%	98.10	» Martinolich	220
Obbl. Venezie 3½%	80.60	Strade ferr. med.	385
Banca d'Italia	1860	» » mer.	750
Commerc. Ital.	1535	Oceania	183
Commerc. Triest.	892	Premuda	885
Credito Italiano	899	Tramway	210
Banco di Roma	124	Tripcovich	809
Credito Popolare	325	Ampelea	640
Zivnostenska	310	Cant. Nav. Triest.	241
C. gen. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	650
Assic. Generali	17300	» Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	3450	» Spalato	472
Infortuni Milano	7450	Kerka	530
Riun. Adriatica A	5600	Gas Roma	1380
Riun. Adriatica B	5550	Ilva	305
Nav. Adria	371	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	433	Pastificio Triest.	373
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	582
» Gerolimich v	1030	Stab. Tecnico	680
» Gerolimich	840	Terni	689
» Libera Tr	637	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	300	Pias	1000
» Lloyd Triest	5800		

In seguito alla notizia sparsasi circa il provvedimento di massima preso dal consiglio di Amministrazione delle Generali a favore degli azionisti il titolo ha ripreso vivacemente guadagnando circa 2000 lire.

Per riflesso guadagnarono in minor misura gli altri titoli similari. Il comparto delle Navigazioni e degli Industriali invece fu calmo con scarsi affari. Cambi piuttosto tesi.

CAMBI: Amsterdam da 975.— a 990.—; Belgio da 122.50 a 124.—; Francia da 126.40 a 126.90; Londra da 117.90 a 118.10; Nuova York da 24.55 a 24.65; Spagna da 345.— a 354.—; Svizzera da 475.— a 477.—; Atene da 36.50 a 38.50; Berlino da 580— a 590.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 73.— a 73.50; Ungheria da 0.0335 a 0.0342; Vienna da 0.0345 a 0.0350; Zagabria da 39.40 a 39.65.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 39.25 a 39.40; Dollari da 24.40 a 24.60; Pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; Lire sterline b. n. da 117.80 a 118.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 1090, 1100; per maggio 1105, 1115, 1110; per luglio 1040, 1070, 1055; per settembre 978, 985, 961; per dicembre 955, 960, 957. Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 81.17; 3.50% netto (1902) 74.75; 3% lordo 51.33; 5% netto 97.91; Obbligazioni Venezie 80.97.

CAMBI: Francia 126.80; Svizzera 475.34; Londra 117.953; Olanda 985.50; Spagna 349.87; Belgio 124.51; Berlino 585; Vienna 0.0349; Praga 73; Romenia 12.10; Argentina oro 22.97; Argentina carta 9.76; New York 24.652; Canadà 24.64; Oro 475.67; Belgrado 39.70; Budapest 0.0341.

Borsa di Milano. Rendita 83.80; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1558; Credito It. 9??; Banco Roma 123; Credito Marittimo 616; Ferr. Mediterranee 382; Ferr. Meridionali 725; Rubattino 775; Libera Triestina 640; Cosulich 485; Snia 345; Terni 650; Miani e Silvestri 198; Breda 458; Ansaldo 23; Montecatini 278; Metallurgica It. 186; Reggiane 8; Fiat 501; Isotta 8.20; Ilva 300; Elba 73; Cascami Seta 1750; Lanificio Nazionale 1035; Lanificio Rossi 6425; Lanificio Targetti 640; Cotonificio Cantoni 5450; Cot. Veneziano 515; Cot. Meridionale 150; Cot. Turati 920; La Soie de Chatillon 450; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1005; Industrie Zuccheri 740; Raffineria Lig. Lomb. 73); Distillerie It. 279; Molini Alta It. 1460; Eridania 660; Unione 195; Edison 805; Adriatica di Elettricità 237; Marconi 202; Vizzola 1850; Conti 600; Negri 938; Lig. Tosc. di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 122.50; Emportaz. It. Am. 920; Costruzioni Venete 305; Beni Stabili 1010; Grandi Alberghi 235; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 126.80; Svizzera 474; Londra 117.75; New York 24.57; Berlino 585; Vienna 0.0349; Bucarest 12.10; Belgio 124.50; Spagna 350.75; Praga 73; Budapest 0.0341.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1558; Credito It. 988; Banco Roma 121; Ferr. Meridionali 733; Ferr. Mediterranee 371; Libera Triestina 623; Cosulich 484; Terni 669; Montecatini 282; Cementi Spalato 485.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1564; Credito It. 995; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 732; Cosulich 491; Libera Triestina 628; Montecatini 181; Gas 1378; Forze Idrauliche 522; Cementi Spalato 495; Prima Pilatura Riso 572; Cement Isonzo 180.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1550; Credito It. 978; Ferr. Meridionali 745; Ferr. Mediterranee 382; Cosulich 484.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 13 corr.: corso medio 80.97; Trieste 80.60; Milano 81.10

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Pubblico imponente anche ieri alle proiezioni della monumentale film

Il leone di Venezia

Decisamente il

Teatro Filodrammatico

sarà in seguito il ritrovo preferito del miglior pubblico triestino.

Nel varietà trionfo di

Enigma ??

e dello straordinario numero

Miss Dawes e Prof. Shalda

insigni musicali

Prezzi assolutamente popolari

Quando un veicolo s'incaglia, ci vogliono più cavalli per rimetterlo in carreggiata, così per le aziende: non c'è che una continuata reclame che possa farle rifiorire o trarle dal punto morto.

L'influenza

nelle forme catarrali, come specialmente nella sua CONVALESCENZA, va curata:

con un energico espettorante, che liberi i bronchi dal catarro ed elimini la difficoltà respiratoria;

con un antitossico, che argini rapidamente la infezione ed impedisca ogni possibile forma cronica;

con un ricostituente, che ristabilisca le energie perdute.

Ipecacuana e Balsamo Tolù, alla prima richiesta (secondo Maragliano e Battistini).

Timo e Lattocreosoto, alla seconda (Bouchard, Sommerbrodt).

Fosforo e calcio, alla terza (Marfori e Gaglio).

Il solo preparato che contenga tutte le sostanze nominate è lo sciroppo «Bronchitolo Marcolini».

Trovasi nelle migliori farmacie. Udine: Beltrame; Gorizia Kurner; Fiume: Prodam. Spedizioni dalla Farmacia Fonda di Pirano.

SENO

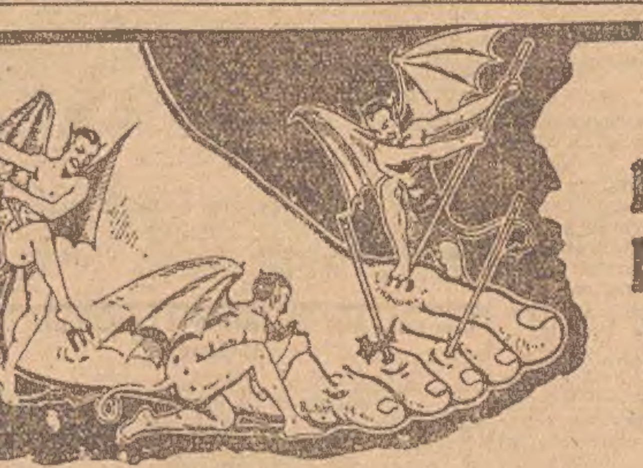
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.

Flac. con istruzione L. 16.30 franco.

J. RATIÉ, phar. 45, r. de l'Échiquier, Parigi. — Milano: F.lli Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Riccobono. — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et C., 91, via di Pietra.



Spariscono per non più ritornare

Basta immergere i piedi in una bacinella d'acqua calda in cui avrete fatto sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell. Questi sali medicinali, superconcentrati, rendono l'acqua leggermente ossigenata e le conferiscono altre proprietà curative, per far scomparire, come per incanto, qualsiasi gonfiore ed ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore. Un'immersione più prolungata rammorbidisce a tal punto i più tenaci calli, i duroni e le altre callosità dolorose, da poterli facilmente asportare senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa. Inoltre, grazie alla sua azione antisettica, l'acqua saltrata è di grandissima efficacia contro il riscaldamento, l'irritazione ed il cattivo odore, provocati da una traspirazione troppo abbondante.

Un sol pacchetto di Saltrati Rodell è sufficiente per rimettere e serbare i vostri piedi in perfetto stato, in modo che le calzature più strette, anche se nuove, vi sembreranno tanto comode quanto quelle già usate. Una volta sbarazzati di tutti i vostri mali di piedi, potrete camminare per ore, girare e rimanere in piedi fin che vi piacerà, senza alcun dolore nè fatica.

NOTA. — Troverete i Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Un abbondante pacchetto di prova vi verrà spedito dietro invio di L. 1.— in francobolli. Scrivere a Manetti, Roberts et C., Reparto, 570 B via dell'Oche, 1, Firenze.

Corso V. E. III N. 23

LE CALZATURE

Del-Ca

SUPERANO

tutte le altre per

ELEGANZA DURATA e MODICITA' NEI PREZZI!

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A SALTO - TRIESTE

BANCO E CAMBIO

A. BOLAFFIO

TRIESTE

TELEFONO INT. 259 e 2946

DI UNA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE OGNUNO HA BISOGNO. Con la stagione primaverile è bene iniziare una cura di «Jadoparillina» che vi manterrà sani o vi farà sparire certi piccoli disturbi noiosissimi come spossamenti, affanni, cefalee, ecc. La «Jodoparillina» trovasi in vendita a San Giacomo nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», oppure nelle altre farmacie.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

ALCOOLISMO

si combatte efficacemente con le

POLVERI "FAUMA,,

premiate con la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Bruxelles

DEPOSITO:

FARMACIA „MANZONI"

proprietario

Fausto Marincovich

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti Trieste fuori offro «Provveditorio» San Lazzaro 23. 35752 A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, diverse, prestaservizi, personale lunga pratica, attestati, cameriere, nonchè personale maschile per hotels, restaurant, trovansi disponibile. Agenzia Via Machiavelli 24, pianoterra. 35754 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 35726 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, attestati buoni, referenze, ogni nazionalità offronsi. Valdirivo 23, I. 35745 A

DONNA di servizio si offre dalle ore 8-14. Via Roma 24, IV. 37066 A

RAGAZZA cerca servizio piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 37401 A

SIGNORA distinta offresi aiuto lavori leggeri casa e accompagnare bambini scuola e passeggio. Scrivere «35646 A» Piccolo. 35646 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere lavapiatti per Trieste, fuori, 60 posti disponibili. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 35752 B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche per privati, locali, alte paghe, prestaservizi, domestiche ed altro personale per Trieste fuori cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 35754 B

A. A. PRESTASERVIZI cerco prontamente, buona paga. Viale Regina Elena 51, porta 1. 37345 B

CAMERIERA ricerca Caffè Portici di Roiano Via Montorsino 6. 37351 B

CUOCA Milano, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaia tedesca Trieste cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 37259 B

CUOCA per cucina italiana, tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «35714 B» al Piccolo. 35714 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi Viale XX Settembre 42, I. 35544 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati, in via Genova 15, primo. Weis. 37031 B

DOMESTICA con ottimi certificati cercasi. Viale XX Settembre 18, secondo, dalle 8 alle 12. 34972 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, capace tutti lavori cercasi da signore solo. Indispensabili buoni attestati. Via Milano 18, IV, Mondolfo. 37377 B

DOMESTICA brava tutti lavori con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 35660 B

DOMESTICA praticissima, buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 4, p. II, porta 10. 35728 B

DOMESTICA per piccola famiglia, senza cucinare, buona paga, cercasi. Illich, via Pietà 20 35713 B

DOMESTICA pratica stanze e cucinare cercasi per piccola distinta famiglia. Rossetti 14, piano secondo. 35686 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi 9-11 e dalle 13-17, via Montfort 3, p. I, destra. 35736 B

DOMESTICA cosciente, indifferente età, cercano coniugi vecchi, mensile 150. Via Machiavelli 24, ufficio. 35754 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes cerchiamo, paghe ottime. Valdirivo 23, I. 35746 B

DONNA media età, brava massaia, cerca persona sola, bisognosa cure, affidare direzione casa, sorveglianza campagna; posto fiducia. Scrivere «11549 B» al Piccolo. 11549 B

DONNA servizio dalle 7.30 alle 3 pom., buona paga, sappia cucinare, attestati. Via Parini 11, porta 20. 37259 B

DONNA servizio per 5, 6 ore al giorno cercasi. Gatteri 23, IV, Manzin. 37409 B

DONNA lavapiatti per trattoria Cimetta cercasi. Piazza Goldoni 5. Inutile presentarsi senza certificati. 37407 B

DONNA pratica per trattoria cerco. Riva Sauro N. 18. 7596 B

POSATIERE preferenza se mutilato di guerra cercasi. Hotel Moncenisio. 37263 B

PRESTASERVIZI per distinti coniugi cercasi. Kandler 8, primo, destra 35436 B

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati, sana, cercasi per due persone e bambina, dalle 9 alle 19. Via Carpison 5-A, primo, porta 5. 37009 B

PRESTASERVIZI ottime referenze, due volte al giorno cercasi. Ruggero Manna 11, I p. sinistra. 37425 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo porta 10. 37331 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, IV, destra. 37375 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 9. Venti Settembre 53, III, destra. 37307 B

PRESTASERVIZI cercasi. Daguerre, Corso 39. 35664 B

RAGAZZA o ragazzetta cercasi. Via Canova 21, IV, porta 22. 6300 B

RAGAZZA onesta, seria, brava, cercasi per luogo in Istria; salario lire 150. Indirizzo Via Brunner 4, II: presentarsi dalle 9-13. 37415 B

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi subito. S. Spiridione 12, II destra. 37399 B

RAGAZZA prestaservizi per 4 ore mattina, 100 mensili cercano coniugi soli. Leoni, via Bernini 6, vicino la farmacia Lang. 37395 B

RAGAZZA prestaservizi 16-18 anni cercasi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 37277 B

RAGAZZA o donna per lavori domestici cercasi. Via della Pietà 12, I, 5 35124 B

RAGAZZA con attestati cerca prontamente coniugi. XX Settembre 58, I. 37447 B

RAGAZZETTA giovane cercasi Gaspara Stampa 8, I. 35765 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A PERSONA capace procurarmi impiego regalo mille lire; dispongo ottimi certificati, abilità, cauzione, moralità. Assicuro massima discrezione. Scrivere «37239 C» Piccolo. 37219 C

A. SERIO energico capace 21.enne settentrionale congedato licenza tecnica studi istituto impiegherebbesi decorosamente ovunque anche quale magazziniere o contabile. Bruni casella 70 (settanta) Vico Daffitto 5 Napoli. 36275 C

AMMINISTRATORE energico assume amministrazione stabili, terreni ecc. garanzie, referenze. Scrivere sub «34607 C» Piccolo 34607 C

AMMINISTRAZIONE stabili, ottime condizioni assumo. Primarie referenze, garanzie. Indirizzo Piccolo 35995 C

BANCARIO, media età, conoscenza lingue, dispone cauzione, cerca occupazione anche per qualche ora presso ditta, consorzio ecc., miti pretese. Scrivere «37233 C» Piccolo. 37233 C

CONTABILE occuperebbesi due ore serali. Scrivere sub «34606 C» Piccolo 34606 C

CAPOCUOCO bravissimo, fu in primarie case piomatiche cerca subito posto anche per la stagione, parla il tedesco. Bonomo I. Polli. 35174 C

CHAUFFEUR abile, qualsiasi auto cerca posto presso distinta famiglia, ottime referenze. Scrivere «37203 C» Piccolo. 37203 C

CORRISPONDENTE perfetta italiana, dattilografa, conosce tedesco, francese, assume occupazione mezza giornata, ore singole. Scrivere «37231 C» al Piccolo. 37231 C

CORRISPONDENTE, perfetto italiano, tedesco, con ottime cognizioni francese, inglese, pratico contabilità e tutti lavori ufficio, provetto viaggiatore, grande esperienza commerciale, con vaste relazioni Stati vicini, parla anche sloveno, croato, cerca posto fiducia o di direzione presso primaria ditta, offrendo certificati case mondiali e cauzione. Scrivere «37335 C» Piccolo. 37335 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, contabilità offresi. Scrivere «35742 C» Piccolo. 35742 C

DICIANNOVENNE onesto, forte, laborioso, per lavori magazzino od altro offresi. Scrivere al Piccolo «37371 C». 37371 C

DICIOTTENNE con ottime referenze offresi assoggettandosi a qualsiasi lavoro con cauzione Offerte sub «35524 C» Piccolo 35524 C

IMPIEGATO dattilografo, contabilità, corrispondenza inglese, italiana, tedesca offresi. Offerte sub «35700 C» al Piccolo 35700 C

LAUREATO Germania, conoscenza italiano, tedesco, serbocroato, francese, dattilografo, capace, pratico offresi primaria ditta. Scrivere «37037 C» Piccolo 37037 C

MARITO e moglie soli desiderando migliorare posizione, offronsi come portinai per villa. Da oltre vent'anni trovansi alle dipendenze di un padrone solo. Offerte «36961 C» Piccolo. 36961 C

MEZZA lavorante sarta donna, conoscenza tedesco scalo offresi primaria sartoria Scrivere «37301 C» Piccolo. 37301 C

PENSIONATA anziana distintissima, modeste pretese, occuperebbesi economia domestica, assistenza bambini, verso trattamento familiare senza stipendio Conosce perfettamente italiano tedesco. Scrivere «37251 C» Piccolo. 37251 C

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi come governante Scrivere Chiadino S. Luigi N. 803, p. 3. 37003 C

SIGNORINA assolta Accademia commercio (quadriennale) pratica ufficio, desiderosa migliorare posizione offresi Offerte «37005 C» Piccolo. 37005 C

SIGNORINA anziana, colta massaia, infermiera, cucito, collocherebbesi qualche tempo, buona famiglia, senza stipendio Offerte oggi al Piccolo «37393 C». 37393 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, conoscenza francese, sedicenne, offresi. Scrivere Piccolo «37059 C» 37059 C

VEDOVA dattilografa, oppure donna chiavi, onnes offresi presso distinta famiglia. Scrivere «37225 C» Piccolo. 37225 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricamo macchina, San Sebastiano 4 (atrio). 7601 CC

ACCORDATORE, riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann. Settefontane 46 34760 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina, prezzi mitissimi. Trentaottobre 17. 35578 CC

MODISTA già premièr a Parigi, confeziona, rimoderna modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 35642 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, grande assortimento punti, applicazioni spighettine sou tache, con macchine speciali a jour, bottoni [illegible] Croce 10. 35058 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli, prezzi convenienti Piazza Ponterosso 5, I. 36295 CC

SARTA di bianco, uomo, donna, assume lavoro a jour, punto inglese, ricami macchina. Canova 25, primo, destra. 35624 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito comprese fodere fine, titolo reclame, lire 145. Maiolica 3, primo. 35723 CC

Posti disponibili – Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- D

A. BARBIERI parrucchieri ed affini colloca gratuitamente Ufficio provinciale di collocamento Ponte della Fabra 2, presentarsi con certificati in mattinata. 35654 D

A. CERCO prontamente fattorino, dattilografa principiante, paga iniziale. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35706 D

A. SIGNORINA per ufficio cerchiamo d'urgenza. Presentarsi Valdirivo 23, primo. 35746 D

APPRENDISTI, operaio falegname cercansi. Via Torrente 5, Chiopris. 37245 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio, radiotelefonico stipendio settecentocinquanta più provvigione. Milano Rario, Manzoni 46, Milano allegando busta indirizzo affrancata. 5256 D

CALZOLAI per lavori militari cercansi. 151 o Caserma Oberdan. 35668 D

CORRISPONDENTE, chauffeur, dattilografa veloce e commesso per fuori, Trieste, cercansi, Rivolgersi Valdirivo 23, I. 35746 D

DATTILOGRAFO, giovane pratico tutti lavori ufficio cerca importante ufficio tecnico. Offerte sub «35690 D» Piccolo. 35690 D

ELETTRICISTI mezzi lavoranti cerca ditta Folin e Fabrici, Via Milano 18. 37395 D

ELETTRICISTI capacissimi e apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37315 D

GARZONA principiante cercasi. Piazza S. Caterina N. 3, p. quarto. 35626 D

GARZONE modiste cercansi. Francescato, via Pesce 4. 37309 D

GIOVANE intelligente per visitare clientela cercasi. Offerte «Messaggero», Palazzo Commercio Trieste. 37453 D

GIOVANI cercansi per vendita rateale articolo casalingo; buona retribuzione. Offerte Piccolo «37423 D» 37423 D

GIOVANOTTO dattilografo, discreta coltura letteraria cercasi. Presentarsi ore 10, Ufficio tecnico R. Marina, Valdirivo 42. 37349 D

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio cerca azienda automobilistica. Offerte con referenze «37225 D» Piccolo. 37225 D

INSTALLATORE acqua-gas ed elettricità cerca ditta Folin e Fabrici, Via Milano 18. 37395 D

ORTOLANO media età senza impegni, provetto orto, frutteto cercasi per podere vicinanze Gorizia, tutto franco, stipendio, utili Offerte Chiamttini Valvolciana 11549 D

PERSONA conoscenza ramo automobilistico cercasi quale agente di vendita. Presentarsi soltanto con buone referenze. Indirizzo al Piccolo 37253 D

PETTINATRICE ottima per pomeriggio cercasi Salone Giuseppe, XXX Ottobre 14. 37219 D

RAGAZZA per farmacia cercasi. Piazza Barbacan 5. 37439 D

RAGAZZO svelto, sicuro, già pratico trattoria, cercasi Via Romagna 4, trattoria. 0474 D

RAGAZZO aiuto banco caffè, pratico macchina express, con certificati, cercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 37291 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via Udine 45. 37361 D

RAGAZZO serio onestissimo, con seria referenze, cercasi prontamente da seria ditta. Offerte dettagliate sub «37317 D» Piccolo. 37317 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via della Ginnastica N. 27. 37313 D

RAGAZZO sedicenne, buona famiglia, cercasi. Ufficio rappresentanze Indirizzo al Piccolo. 35670 D

SIGNORINA seria scrupolosa, pratico contabilità, per posto fiducia cercasi da seria ditta. Cauzione 5000 contanti indispensabile. Offerte con referenze sub «37319 D» Piccolo. 37319 D

SIGNORINA dattilografa praticante per ufficio cambio cercasi prontamente. Offerte sub Piccolo «35690 D» 35690 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte con referenze, indicando esigenze stipendio, sub «9968 D» al Piccolo. 9968 D

SIGNORINA capace corrispondenza italiana, cognizione contabilità cercasi da primaria ditta spedizioni. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub «35730 D». 35730 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, anche praticante, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando stipendio che richiedesi sub «1066 D» al Piccolo 1066 D

STIRATRICE perfetta cercasi. Stireria Battisti 20. 37325 D

STIRATRICE lavorante a giornata cercasi. Via S. Michele N. 27, pianoterra. 37223 D

VENDITRICE provetta cerca primario negozio calzature. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «35512 D» al Piccolo 35512 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, uso ufficio, comfort cucina, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23 (Servizio gratuito). 35752 E

A. ANZIANO cerca camera libera eventualmente salotto; altra matrimoniale, comodo cucina Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35704 E

A. CAMERA per scapolo; altra per signorina, cerca Agenzia Sandri. Trentaottobre 17. 3574 E

A. CAMERA vuota, eventualmente cucina, cerco qualunque posizione dando regalia. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17 35704 E

ALLOGGIO presso famiglia di cuore cerca signora con bimba treenne assente tutto il giorno. Gelsi 4, mezzanino. 37249 E

AMMOBILIATA, bella, soleggiata, luce elettrica, pulizia, vitto, trattamento famigliare, richiede distinto impiegato stabile, presso buona famiglia, preferibilmente tedesca, non mestierante, che cerca persona per bene Offerte dettagliate via S. Francesco 15, I. 35618 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco G Brunner 6, latteria. 0413 E

CAMERA bella, matrimoniale, grande, soleggiata, luce elettrica, comodo cucina, abbignami per coniugi. Non rispondo mediatori. Indirizzare Piccolo «37201 E». 37201 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, vitto, centralissima, eventualmente pianoforte, cerca distinta impiegata orfana, presso piccola famiglia per bene. Offerte Piccolo «37257 E» 37257 E

CAMERE ammobiliate, vuote cercansi. Offerte «35750 E» Piccolo. 35750 E

DUE stanze vuote con camerino o ripostiglio da adattare uso cucina a gas, bella casa, presso coniugi distinti, centro, cerca distinta signora anziana e figlio libero professionista. Offro 250-300 mensili. Scrivere sub «500 E» Piccolo 500 E

GIOVANE distinto cerca stanza ammobiliata, elegante, ingresso libero, disobbligata, comodità. Scrivere «0417 E» Piccolo. 0417 E

STANZA bella ed ariosa, ingresso separato, I.o, II.o piano, possibilmente vicinanza ospedale, però in una via principale cerco per il 1.o aprile. Offerte «37235 E» Piccolo. 37235 E

STANZA per ufficio, ingresso scale, primo, cercasi. Indicare presso. Offerte «37337 E» Piccolo 37337 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero, vicinanza centro, cerco. Offerte «37331 E» Piccolo. 37331 E

STANZA grande, vuota, con annessa piccola stanzetta, cercasi prontamente da società lutistica, possibilmente centro. Gentili offerte sub «37265 E» Piccolo. 37265 E

STANZE, due, stanzetta, vuote, possibilmente stanzino bagno, luce elettrica, casa signorile, cercansi prontamente presso distinta vecchia signora sola, pagando buon affitto, ingresso libero. Offerte «35574 E» Piccolo. 35574 E

STANZETTA cerco adiacenze San Giacomo. Offerte «37329 E» Piccolo. 37329 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- F

A. A SCAPOLO affitto camera liberissima, altra matrimoniale. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre N. 17. 35704 F

A. AFFITTO stanza per impiegate, altra uomo prezzo conveniente. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17 35704 F

A STANZA ingresso libero, luce, centro, affittasi ufficio. Indirizzo Piccolo. 35672 F

A. STANZE ingresso libero affittansi prontamente. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35706 F

AMMOBILIATA, bella, soleggiata, affittasi, donne escluse. Torrebianca 22, quarto 9. 37241 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi per alcuni giorni, escluse donne. Corso V. E. 23, porta 4. 37205 F

AMMOBILIATA uno due letti, affittasi persone distinte. Solitario 14, terzo. 37399 F

AMMOBILIATA due letti, elegante, pulitissima, soleggiata, affittasi, escluso cucina. Stataper 12 primo, sinistra 37303 F

AMMOBILIATA lussuosamente, comfort moderno, affittasi soltanto distintissimo signore. Via Battisti 8, porta 7 37295 F

AMMOBILIATA, pulitissima, moderna, luce, pianoforte, eventualmente salotto, vitto, finitissimo, vista bellissima, affittasi a due persone distintissime, vicinanze Piazza Borsa. Rivolgersi Pozzo mare 1, II, destra. 35696 F

AMMOBILIATA, pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, p. 41. 7594 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi distinto signore. Boccaccio 19, porta 12. 35734 F

AMMOBILIATA semplice, affittasi signore solo paraggi Ginnastica. Indirizzo Piccolo 37443 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, modeste, lussuose, uffici più posizioni, offre, via Machiavelli 24. Ufficio. 35754 F

AMMOBILIATE, elegantissime, «garçonnières», ingresso libero, comodo cucina, offre G. Brunner 12, latteria. 0413 F

CAMERA grande, vuota affittasi. Via Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 37237 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Zonta 3, I, sinistra. 37281 F

CAMERA pulitissima, con letto o vuota, affittasi a signorina impiegata, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 35664 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Corso V. E. 1, 4. 35492 F

CAMERE due, ammobiliate, unite, famiglia distinta, affittansi a quattro persone. S. Maurizio 10, primo, sinistra. 35622 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce, saletta da pranzo, uso cucina, altre più lussuose, vitto, bagno, affittansi. Informazioni Genova 17, caffè 35698 F

STANZA bellissima, vuota, ingresso libero, luce, stufa, uso ufficio affittasi. Scala Belvedere 1 II sinistra. 37019 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Riborgo 15, II piano. 37229 F

STANZE vuote, uso ufficio, ammobiliate, comodità cucina, affittansi, Valdirivo 21. 35726 F

STANZE vuote, una, due, ingresso libero, qualcuna lussuosa, ammobiliata, per una persona affittansi. Genova 17, caffè. 35693 F

STANZINO vuoto da affittare. Via della Guardia 13, I piano, sinistra. 37227 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte, iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata, durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 35874 G

«AUDACE», Doposcuola, Lavatoio 5 angolo XXX Ottobre. Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo. Pagamento postecipato l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni. 35106 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 35720 G

BATIK, lezioni impartisce distinta colta signorina. Miti pretese. Scrivere «35766 G» Piccolo. 35766 G

FRANCAISE donnerait leçons à domicile. Ecrire Piccolo sub «35732 G». 35732 G

RAGIONERIA, corsi linguistici, professionali, scolastici, Scuola «Audace», Lavatoio 5; pagamento postecipato, condizionato alla promozione Informazioni tutti i giorni. 35106 G

GRUPPO insegnanti privati. Preparazioni accurate esami ammissione, licenza scuole medie Ripetizioni scolastiche. Corsi coltura generale Lingue moderne, Ragioneria, Stenografia. Produzioni Lezioni a domicilio allievi senza aumento tariffa. Pagamento anche settimanale Informazioni 11-12, 18-20, Viale XX Settembre 51, secondo. 36217 G

INSEGNANTE inglese cercasi per ore serali. Offerte sub «37446 G» Piccolo. 37446 G

SALA «Mazzini» (Istituto 15). Seralmente lezioni danze moderne 18-22 Private tutte le ore Maestro Giurco. 37379 G

SIGNORINA prenderebbe lezioni lingua italiana, preferibilmente ore serali, da provetta maestra. Offerte «37397 G» Piccolo. 37397 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano, lire 3 l'ora. Indirizzo Piccolo. 7598 G

STENOGRAFIA, dattilografia, prezzi modicissimi. Correzioni gratuite. Preparazione esami Tivoli 13. 35556 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni di lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo 7597 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- H

CANE lupino, risponde nome «Lux», fuggito pressi S. Anna. Generosa mancia rinvenitore lo porta o fa sapere Cimitero Israelitico, telefono 9-53. 37411 H

POVERA vedova smarrì tratto Pescheria, via Rota, portafoglio contenente 70 lire, carta sussidio. Mancia portando Giuseppe Rota 4. 35740 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- I

A. APPARTAMENTI diverse grandezze, località, vuoti, ammobiliati, affittansi, anche scambio. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17 35704 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati, diversi scambi ville, magazzini, negozi, offre via Machiavelli 24, ufficio 35754 I

APPARTAMENTINO tre stanze, stanzino, tutto rimesso a nuovo, adatto sposi, affitto minimo paraggi Ospedale, cedesi. Visitare dalle 11 in poi Indirizzo al Piccolo. 37377 I

APPARTAMENTINO adiacenze Riva Grumula, adatto sposi, elegantemente ammobiliato, cedesi. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 37305 I

APPARTAMENTO con mobilio, 4 camere, 2 camerini, bagno, closet, soleggiato, nuovo, cedesi subito Eventualmente cambiasi eguale Milano. Offerte sub «37347 I» Piccolo. 37347 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort, posizione indipendente, cerco pagando bene. Zitrin, Pellico 1. 37431 I

APPARTAMENTO posizione centrale disponibile subito Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 35746 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino. Donadoni 14, quinto, Vettor 36909 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, volendo luce, centro, scambiasi con camera cucina, paraggi S. Giacomo, S Giusto o dintorni. Scrivere sub «37209 I» al Piccolo. 37209 I

CAMERA, cucina, ingresso libero, villino quattro stanze, comfort, affittansi. Valdirivo 21 35726 I

CASA campagna, stalla, porcile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37622 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1726. Orario 11-12, 17-18. 37429 I

PORTINERIA, camera e cucina, scambierebbesi con camera, cucina e camerino. Rivolgersi Via Giulia N. 75, pt., Stegel. 37451 I

QUARTIERE 5 stanze, campagna, affittasi, senza uscita. Torre bianca 34, latteria. 37437 I

QUARTIERE posizione centrica, casa signorile, ammobiliato, disponibile subito. Valdirivo 23, I 35746 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, paraggi Rosetti, mezzanino, scambio con altro purchè uso giardino, compenso indifferente. Offerte al Piccolo «35636 I». 35636 I

QUARTIERE, negozio, retrobottega, vuoto, cedesi. Garibaldi 31, giornali. 35770 I

QUARTIERI via Lazzaretto vecchio, tre stanze, stanzetta, camerino bagno, mobili moderni; altro due stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato, affittansi Milliava, latteria Laak, via Roma 19. 37710 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- L

A. APPARTAMENTO qualunque combinazione, vuoto oppure ammobiliato, grande, piccolo, cerca famiglia inglese. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35705 L

APPARTAMENTO centrico, 4 stanze, cercasi, compenso 5-6000. Offerte «37339 L» Piccolo. 37339 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, città o Scorcola, cercano coniugi, buon compenso. Scrivere «35702 L» Piccolo. 35702 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 4-5 stanze, possibilmente centro, cercasi, pagando qualunque prezzo Offerte Piccolo sub «35735 L» 35735 L

APPARTAMENTO da 4-5 stanze, accessori, cerca direttore bancario; indennizzo 8000-10.000. Mediatori esclusi Offerte «37455 L» al Piccolo. 37455 L

MAGAZZINO 40-50 m. q., pressi Ponterosso o adiacenze, cercasi prontamente da seria ditta. Offerte dettagliate sub «37321 L» al Piccolo. 37321 L

OFFRO lire 6000 chi procurami quartiere 2-3 camere, cucina, comodità moderne. Indirizzare offerte sub «35644 L» Piccolo. 35644 L

QUARTIERE semi ammobiliato o vuoto cerco Offro lire 2000 Scrivere piccolo «34738 L» 34738 L

QUARTIERE 3-4 stanze, ammobiliate, anche vuote, prezzo e posizione indifferenti, cercasi. Offerte «35743 L» Piccolo. 35743 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, bagno, con uso giardino per due distinte persone straniere, cercasi; eventualmente scambio con quartiere città; compenso indifferente. Offerte «35639 L» Piccolo. 35639 L

REGALANSI 4000 procurando appartamento vuoto, tre stanze cucina, accessori. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35705 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- M

A. SCIMMIETTE, pappagalli, tortorelle bianche, colombi di lusso, pavoni, volatili ecc. vendonsi occasione. Lazzaretto 19. 0418 M

ARGENTERIA tavola servizio 12 persone, nuovissimo, vendesi 1700. Indirizzo Piccolo. 35030 M

BANCO falegname, branda, bagno vasca, vendonsi, Via Cisternone 19, Gretta. 37207 M

FONOGRAFO, elegante cofano, con magnificatore suoni «Phonos» vendesi. Fabbri, Carducci 24-I. 37389 M

FONOGRAFO buono stato vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 22. 37273 M

GIACCA, gilet bleu, calzoni chiari, vendonsi. Valdirivo 8-I, sinistra. 35762 M

LAMPADA, piumino, vendo. Fonderia 126 III, porta 12. 37293 M

MACCHINA scrivere «Royal», relativo tavolo quattro tiretti, lussuoso poligrafo tedesco, vendonsi occasione. Lazzaretto 19 (magazzino pellame). 0418 M

MACCHINA per plissettare, in ottimo stato, vendesi prezzo mite, Corso Vitt. Emanuele 31. 37421 M

MACCHINA scrivere «Royal», ultimo modello, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37343 M

MACCHINA per guanti, stufa a gas, vendonsi. S. Maurizio 3-III, destra. 37363 M

MACCHINA fotografica Kodak, modello 3, con lastre, vendesi occasione. Toro 8, II, destra. 35764 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi anche rate. Venti Settembre 60. 35744 M

PELLICCIA castorino, nuova, vendesi. Cellini 1, V p., sarta. 37215 M

STIVALONI (trombe) ottimo stato, vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 37261 M

VESTITI da uomo impermeabile, cilindro, nuovi, usati, in ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37011 M

VIOLINO antico vendesi 150 intrattabili. Scorcola, Coroneo prolungata, 709. 35620 M

VIOLINO mezzo, con arco, vendo. Gatteri 46, p III, destra 37267 M

VOLPI alcune stole, mufloni, pelli, guarnizione faine vendo. Mazzini 22, Devidè. 11493 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.- N

CANCELLATA ferro o legno per chiusura giardinetto cercasi Offerte «37369 N» Piccolo 37369 N

LAMPADARIO per gas e luce elettrica, lussuoso, per sala pranzo, acquisterebbesi se vera occasione. - Indirizzare offerte con indicazione prezzo sub «689 N» Piccolo. 689 N

LAVANDINO porcellana, maiolica, con rubinetto, tubo scarico, buono stato, acquistasi Offerte sub «3273 N» Piccolo. 3273 N

LIBRO Chimica inorganica di Schmidt, trad. di Montemartini, cercasi Offerte sub «35352 N» al Piccolo 35352 N

MOLINO grande di ferro cercasi. Offerte sub «35650 N» Piccolo. 35650 N

PUPPOLI, figure, panorami per lanterna magica cerco. Offerte sub «35768 N» Piccolo. 35768 N

REFLEX rigida, perfetta, acquisto se occasione. Cappello 2, porta 10. 7594 N

ROMANZO Sangue siciliano, fascicoli o volume completo cerco pagando buon prezzo. Fichera Mazzini 39, secondo. 37139 N

VASCA smaltata, scaldabagno gas, lampada elettrica stanza pranzo, ottimo stato, cercansi prontamente. Scrivere «37303 N» Piccolo. 37303 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.- NN

A. AL Magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi: camera matrimoniale massiccia, psiche a 3 specchi, 2400; camera pranzo solidissima 2000; salotto imbottito 1200; attaccapanni 270, lettino bambini 230. 1000 NN

A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese palissandro, altra mogano, rovere, radice noce, sedie vera pelle vacchetta. Via Geppa 17. 2463 NN

A. SCRIVANIA noce lucidato vendesi 260. Indirizzo al Piccolo. 37327 NN

CAMERA matrimoniale mogano grandiosa, bronzi, intarsi, esecuzione precisa, fortissima Cantù, occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA matrimoniale mogano lucida, splendida psiche, suste, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 37403 NN

CAMERA matrimoniale mogano bellissima, altra chiara vendo prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, destra. 0412 NN

CAMERA matrimoniale, cucina bianca e altri mobili, vendonsi. Via Cunicoli 5, II, dalle 10-15. 35652 NN

CAMERA matrimoniale chiara, lussuosa, con cristalli, marmi rosa, altra camera con suste 1300, vendonsi Corso Garibaldi 29, porta 6. 35760 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendo occasione Gatteri 23-I, Colautti. 35758 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 37391 NN

CHIUSURA scrittoio, pulti, sedie, braccioli, armadio, copialettere e cassaforte cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «37323 NN» al Piccolo. 37323 NN

CUCINA signorile bene laccata, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17. 35658 NN

CUCINA splendida, grandiosa, vendesi lire 950, esclusi rivenditori. Piccardi 7, porta 8. 37297 NN

CUCINA laccata, modernissima, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Molino Vapore 13. 37413 NN

GUARNITURA club vera vacchetta, con tavolino; altra marocchino, occasione. Via Geppa 17. 2463 NN

LETTI 3 con suste e lettino vendonsi in giornata. Corso V. E. III, 13, I. 35676 NN

LETTI 2, suste, materassi, tutto nuovo, vendo 450. Fonderia 10, magazzino. 0412 NN

LETTO 2 persone, altro ferro pieghevole vendonsi. S. Maurizio 3, III, destra. 37363 NN

LETTO con susta, quasi nuovo, vendesi causa militare. Visitare sabato pomeriggio e domenica. Via Solitario 16, V. 37367 NN

OCCASIONE vendesi pianino quasi nuovo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37355 NN

OCCASIONE vendesi lettino bambini, con materasso, lire 60 A. Manzoni 17, p. 2. 37365 NN

PIANINI e piano coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 35165 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rössler», scambi, facilitazioni; pianino incrociato nero lire 3600, mezzacoda 1800; pianino elettrico «Hupfeld-Dea» vendonsi. Via Sanità 16. 35486 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi Deposito Corso Garibaldi 13 11390 NN

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32826 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2400. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 37127 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 35546 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprasi prontamente. Marca, prezzo, scrivere offerte «35640 NN» Piccolo. 35640 NN

PIANINO usato cercasi. Offerte sub «35682 NN» al Piccolo. 35682 NN

PIANINO nero Hoelzl, quasi nuovo, vendo occasionalmente lire 5.300. Olivo, via Udine 18. 7730 NN

PIANINO finissimo, incrociato, massima perfezione, vendesi prezzo comprovata convenienza. Solitario 25, III. 37455 NN

PIANO mezzacoda, lungo 170 cm., perfetto, lire 1900; pianino nero germanico incrociato, 3600. Via Sanità 16. 37341 NN

PIANOFORTE concerto Neufeld Berlino, meccanica ripetizione; armonium Kotykiewicz, 18 registri, 2 tastiere; Estevorgel, 15 registri, vendonsi occasione Zannoni. Riborgo 45 (Corso). 37449 NN

SEDIE legno usate acquisterebbensi. Rivolgersi via di Rena 12, osteria. 35648 NN

SEDIE, tavoli ecc. per ristorante, cercansi. Novach, Ventisettembre 16. 35716 NN

TAVOLI rotondi diversi vendonsi Felice Venezian n. 24, falegname. 35550 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.- O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, brillanti compero pagando prezzi superiori a tutti Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 34240 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 35703 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo Chiarelli. Tarabochia 2 1219 O

«ARRIBA» è il miglior cioccolattino vermifugo desiderato dai bambini, per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba». In tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane e daschi, comperansi vendonsi Coen, via Pane 2. 605 O

CAPPELLI elegantissimi, nastro seta, lire 30. XX Settembre 85-I. 37227 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi Coen, via Pane 2, telef. 11-54 606 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6 (atrio). 35694 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti 5246 O

VINO Sammarinese, vendita in fiaschi e damigiane, servizio domicilio Piazza Cavana 5, int 37061 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. [illegible] P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli) cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumerie Fabbrica «Tricolor», Napoli. 11593 P

PIAZZISTA profondo conoscitore clientela commestibili, con buone referenze, cercasi prontamente verso stipendio fisso e provvigione. Offerte «35430 P» Piccolo. 35430 P

PRODUTTORI (produttrici) per primaria compagnia d'assicurazioni tutti i rami, ottime provvigioni, fisso dopo breve prova. Offerte «37363 P» Piccolo 37363 P

RAPPRESENTANZE cercansi provincia Udine. Fare offerte farmacia Decilia, Meretto (Udine). 5266 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.- Q

AUTOVETTURA acquisterei, purchè pagamento rateale. Scrivere: Valle, Fiume, Piasse Scurigne inf. 103-I. 13 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, nuovissime, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere 7600 Q

BICICLETTA mezzacorsa, scorrevolissima, vendesi prezzo eccezionale. Chiozza 43, porta 8. Visitare pomeriggio. 37311 Q

FIAT 501, completamente rimessa a nuovo, vendesi prezzo occasione Indirizzo al Piccolo. 37085 Q

MOTO inglese vendo. Via S. Lazzaro 19. 37441 Q

MOTOCARROZZELLA Davidson, occasione, vendesi o scambiasi con più piccola. Via S. Francesco 64, officina. 37095 Q

TORPEDO 21 HP, 6 posti, perfetta, bollata, cinque ruote gommate nuove, dinamo, claxon, spidometro, orologio, laterali, vendo subito 15.000 Scrivere «7593 Q» Piccolo. 7593 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.- R

A. AVETE oppure cercate aziende, negozi, rivolgetevi Agenzia Sandri, Trentaottobre 17 35704 R

BOTTEGA da calzolaio, causa altri impegni vendesi. Indirizzo Piccolo. 35634 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa malattia, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 37417 R

BOTTEGHINO, buona posizione, con vendita latte e generi diversi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37279 R

BUFFET avviato, posizione centrica, cedesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 37357 R

CINEMATOGRAFO lucrosissimo vendesi, ottimo affare, impiego capitale sicuro, facilitazioni. Telefonare 1944. 37289 R

COMPRAVENDITA case, ville, terreni; ottime occasioni: Rag Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 37287 R

FERROVIERI. Accettansi da oggi cessioni stipendio quinquennali in numero limitato. Tariffa minima 240 per mille cedute. Istituto Cessioni. Via S. Caterina 2. 37271 R

MAGAZZINO grande, genere lucroso, numerosa clientela, posizione passaggio, telefono, scrittoio, acqua, vasca, luce, gas, cedesi con merce. Escluso mediatori. Serie offerte Piccolo «0419 R». 0419 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. S. Ermacora n. 12, Roiano. Scherles. 37029 R

NEGOZIO, affitto mite, buona posizione, con senza merce, piccolo capitale, cedo motivo malattia. Tratto persona seria; indirizzarsi Valle Rozzol 825, prima traversale via Lamarmora (Strada Trattoria Nichetto). 37405 R

QUARTIERE gratuito per 6 mesi in campagna territorio città, 1-2 stanze, cucina, vuote, verso prestito lire 3000, adatto come villeggiatura, con bambini Scrivere da seri riflettenti «37213 R» Piccolo. 37213 R

RIVENDITA pane, situata centro, per lire 3000 compreso inventario, causa partenza, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37183 R

UFFICIO arredato, con primarie rappresentanze alimentari, avviatissimo, cedesi. Scrivere «37299 R» Piccolo. 37299 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.- S

CASA buona rendita, saldo prezzo lire 180.000 acquistasi; esclusi intermediari. Scrivere «35696 S» al Piccolo. 35696 S

CASA con saldo 80 mila cercasi. Scrivere «37211 S» Piccolo. 37211 S

CASA città vuota, pronta, per industria garage, lavanderia, tipografia, fabbrica pasta alimentare, ecc. acqua, gas, luce, composta di tre piani, pianoterra, I e II piano con scala a chiocciola di comunicazione, pavimentazione terrazzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31419 S

CASE (3) fondo 1600 tese pressi S. Andrea, occasione vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, telefono 1726. Orario 11-12-17-18. 37429 S

CASETTA presso linea tramviaria, sei ambienti, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 35630 S

GRUPPO tre stabili nuovi città, comfort, rendita 63.000, prezzo 700.000, saldo 350.000 ammortizzabile o Cassa, vendesi Leban. Toro 14, I. 37373 S

STABILE bello, possibilmente centrale, acquistasi; esclusi intermediari. Offerte sub «35606 S» al Piccolo. 35606 S

STABILE moderno vicinanze Ginnastica, piani, porzioni d'angolo, rendita 10 per cento, vendesi occasione lire 300.000, trattabili, saldoprezzo. Milliava, latteria Laak, via Roma 19. 37717 S

VILLA grande città, buona rendita, 230.000; altra lussuosa Barcola 120.000, vendesi Leban, Toro 14. 37375 S

VILLINO 8 vani, compero. Offerte, esclusi mediatori, scrivere «35672 S» Piccolo. 35672 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.- T

VILLINO Velden Wörthsee, 6 camere, giardino, bagno, affittasi luglio-agosto Scrivere Fiber, Graz, Annenstrasse 24 7574 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.- U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef 20-64, villa propria. 34904 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; lezioni, massaggi. XX Settembre 60-I 35231 U

LEVATRICE diplomata: consultazioni giornaliere. Via Sara Davis 28, secondo. Roiano. 35504 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 0415 U

LILIANA che lunedì 9 non venne conveniamo attesa lunedì 16, ore 15 solito posto. 37335 U

L'ORGANISMO è composto di infinite sostanze, una tra le principali è il fosforo, mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che manca e ciò vi riesce con la cura del Sirofosfiti. Questo è il rimedio apprezzato da tutti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LUCIA, impedito urgenti ragioni servizio, possibile preavvisarti, scusami. Attenderò [illegible] tedì. Saluti affettuosi. Tony. 37373 U

OSTETRICA Brelich diplomata accoglie gestanti. Iniezioni, medicazioni. S. Sebastiano 6. 35656 U

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

PINO, ricordi pierrot veduta Caffè Dante? Attendo oggi ore 20 ove abito Saluti a Lei e all'amico Andrea 7599 U

QUARANTACINQUENNE vedovo, senza prole, negoziante, desidera conoscere signorina o vedova trentacinquenne pari condizioni, scopo matrimonio; cestinansi anonime Offerte al Piccolo «37275 U». 37275 U

SIGNORE che desiderano cappelli eleganti e originali, trovano grandioso assortimento nel Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 16-23. Propria fabbrica cappelli paglia; riformazioni, guarnizioni gratis; scelta 300 forme. Cercansi garzone e cucitrici paglia a macchina.

Il fratello **ENRICO SINICH** con la consorte **ADA** partecipa il decesso del loro caro

Giovanni Glassich-Messina

primo cameriere del Lloyd Triestino

avvenuto quest'oggi, alle 22.30, all'Ospedale Regina Elena, dopo brevissime e atroci sofferenze.

Trieste, 13 marzo 1925.

Stamane, alle 5, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giovanni Prach

Ne danno il triste annunzio i figli **GIOVANNI, PINA** col marito **CARLO STERNITZ, PIETRO** con la moglie **JOLANDA GHETZ, AMALIA** col marito **RODOLFO COZIAN** e **CARLO,** la sorella **GIOVANNA SPAZZAPAN** e gli altri parenti tutti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo domenica 15 corrente, ad ore 9, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 marzo 1925.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III, 45

LUIGIA SPETTICH

d'anni 57

rese oggi la sua bell'anima a Dio dopo penose sofferenze, chiudendo prematuramente la Sua nobile ed operosa esistenza.

Il marito **GIACOMO,** le sorelle **MARIA ved. CANDOT** e **VENERANDA GRISON** unitamente ai congiunti tutti, danno notizia dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 15 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III, N. 37

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in varie guise si prestarono e condivisero il nostro grande dolore per l'immane perdita della nostra adorata

LYDIA

Un grazie di cuore vada al valente medico curante comm. dott. Angelo Marinaz che nulla lasciò intentato onde lenire le sofferenze.

Grazie pure alle gentili signorine e alle care bambine che vollero partecipare ai funerali dell'amata Estinta.

Grado, 12 marzo 1925.

Famiglia MARAN e congiunti

Quartieri, uffici, pulitura completa lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura **Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti**

A. GALOPIN 47

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Il «Saint-Antoine» — disse sottolineando l'affermazione con uno scrollamento del capo, — è un buon battello. Lo conosco bene, perchè vi ho fatto sopra una stagione di pesca Obbedisce al timone come un semplice canotto e prende il vento con una facilità sorprendente. Peccato che la sua velatura sia un po' pesante e non molto ben collocata. D'altronde com'è, può benissimo sostenere un turbine o un colpo di Trafalgar. Ricordo che una volta, e son già trascorsi quindici anni, faceva rotta per l'Islanda Quel giorno alla barra c'ero io, perchè il capitano di allora mi affidava il timone più spesso di quanto mi toccava, con la scusa che io ero il miglior timoniere di bordo. In poche parole filavamo col vento in poppa, e si correva veramente, credetelo, quando improvvisamente ecco che ci coglie un salto di vento di traverso imprevedibile, ma assai frequente presso l'Islanda. Di colpo, impanno, la vela maestra cambia bruscamente di scotta e crac, un'altra scotta si rompe a livello della tavola. Per poco, facevamo cappella. Il battello, arrestato nella sua corsa aveva bisogno, per ritrovare la sua primitiva direzione, di un completo viramento di bordo: la manovra era assai difficile. Sempre tenendo il timone riuscii ad afferrare la mia scotta che batteva nel vuoto, l'arrotolai velocemente con due mezzi giri attorno ad un gancio e riuscii a riprendere la mia direzione. Un altro battello con un simile colpo, si sarebbe forse capovolto soprattutto col mare così duro, ma il «Saint-Antoine» invece, dopo essersi coricato fortemente su babordo, si raddrizzò da solo Questa è stata una bella prova di battello ben equilibrato, non vi pare? E' stato costruito da Paumelle e Paumelle era assai abile, faceva lui stesso i progetti e sorvegliava la sua costruzione; bisognava vedere

— La «Grâce de Dieu» è anche un buon battello — ammise Ferzal

— Non dico il contrario, figlio mio, ma il suo costruttore per dargli maggior velocità ha «pizzicato» un po' troppo lo scafo ed è per questo motivo che si inclina molto facilmente. Se non si sollevasse in fretta sull'onda, imbarcheremmo acqua a volontà sapete? E' un bastimento da tempo medio, mentre il «Saint-Antoine» è bastimento da tempo cattivo

Larvor, che dissimulato dietro a dei cordami aveva udito la conversazione, credette dover confutare gli argomenti di Fantec. Lo fece con voce secca tagliente e concluse dicendo che gli antichi costruttori non valevano i moderni.

— Non basta — concluse — vincere un colpo di vento, bisogna anche saper fare della strada.

Nessuno replicò, perchè si sapeva che non ammetteva le contraddizioni ma, quasi a dargli una smentita, il «Saint-Antoine-de-Padoue» si avvicinava a poco a poco e non era più che a seicento metri circa di distanza

— Guardate — disse Larvor con un sorriso di disprezzo — guardate come quell'enorme asmatico si inclina in avanti quando cade nel cavo delle onde. Il vostro «Saint-Antoine» è un'antra.

— Può darsi — mormorò Fantec — ma ciò non impedisce che venga verso di noi e che si avvicini a vista d'occhio.

— Perchè il nostro timoniere è un inetto... state attenti...

Larvor prese il timone Come abbiamo detto, si riteneva un abile timoniere e si vantava della sua scienza, di tanto in tanto però faceva «cilecca» ciò che provava che decisamente mancava di pratica.

Dirigere una nave è una delle cose più difficili; è un'arte che si acquista soltanto con una lunga abitudine.

Un ufficiale bravissimo in teoria non è talora capace a tener per mezz'ora la rotta che ha indicata E' obbligato a guardare ad ogni momento la banderuola tornavento della nave o le bandiere per seguire le variazioni del vento, mentre il vero lupo di mare governa per così dire a occhi chiusi e, seguendo l'espressione pittoresca dei marinai, «fiuta il vento col naso».

Larvor si snervava.

Ad ogni errore che faceva gettava una bestemmia, protestando perchè secondo lui il timone si incantava nella sua ulivella, o aveva bisogno di essere ingrassato.

Il «Saint-Antoine» avanzava sempre. Non era più che a duecento metri e si distinguevano già gli uomini dell'equipaggio che, appoggiati colle gomita all'incinte seguivano coll'occhio la corsa emozionante.

Larvor si era impuntato stupidamente a non lasciarsi raggiungere dal suo concorrente, e forse avrebbe rischiato un'imprudenza per distanziarlo, quando il «Saint-Antoine» prese d'improvviso una direzione obliqua a sinistra per seguire un'altra strada

Probabilmente si dirigeva verso un «fondo» che conosceva.

— Ah! Ah! — gridò Larvor — rinunzia alla lotta ed ha ragione. Avete visto quel grosso battello da sardine che voleva dare la caccia ad un battello come il nostro?...

L'amor proprio di Larvor era salvo e l'equipaggio se ne rallegrava non per simpatia verso il capitano ma perchè sapeva che se quest'ultimo avesse dovuto soccombere nella lotta così stupidamente impegnata, si sarebbe sfogato su di loro, colpendoli con ammende di ogni genere.

Tutto andava dunque per il meglio...

Il mare era bello, il vento propizio e Larvor sperava di raggiungere presto «La Baia delle Lepri» Per qualche giorno a bordo si fece vita tranquilla quasi una vita famigliare.

Le manovre non erano faticose ed i marinai, mentre preparavano le lenze, raccontavano delle storie...

Ah, quelle storie di bordo... quei racconti favolosi e bizzarri che sono da tanti anni la gioia dei marinai e che si trasmettono da padre in figlio con delle varianti più o meno pittoresche!

A bordo, fra l'equipaggio, si trova sempre un uomo la cui memoria fedele e la facile eloquenza sono messi a profitto dagli altri marinai che gli conferiscono il titolo di «narratore» e che, per ogni seduta, gli danno una gratificazione di acquavite prelevata sulla razione degli uditori. Il marinaio che acquista questo titolo è fierissimo del suo merito oratorio ma lo esercita in determinate condizioni.

Non tollera che ci si addormenti quando racconta e ciascuno deve rispondere «crac» alla parola «cric» che termina ogni periodo del discorso. Se si accorge poi che suscita dell'entusiasmo lascia libero corso alla sua immaginazione. Intorno al narratore, nelle notti di navigazione tranquilla, si raggruppa un uditorio avido di queste storie spesso ingenue ed inverosimili: però talvolta, i racconti di bordo hanno una certa poesia drammatica.

Tutto si trova in queste novelle, l'azione l'interesse crescente, le sorprese, lo svolgimento coordinato, la conclusione: il narratore, eccitato dagli applausi improvvisa e incorpora nel suo soggetto il vento che urla o l'onda sorda che talvolta cade fra l'uditorio. I marinai dell'equipaggio che veglia lo ascoltano con gioia. Lo ascoltano ancora dalle loro amache prima di dormire cullati dal rullio del naviglio

Talvolta il narratore non riesce a finire la sua storia: allorchè tutti i suoi uditori sono coricati e non ottiene risposta al suo «cric» che finisce il periodo, apostrofa i dormienti e giura che non racconterà più nulla durante la traversata.

C'è un racconto che è prediletto dai marinai... essi lo conoscono già tutti ma non si stancano di udirlo, perchè racchiude nella sua allegoria spinta all'eccesso una parte di verità: E' la storia del «Brigantino stregato».

Secondo la leggenda il povero brigantino è un vero paria nella gran famiglia delle navi che attraversano l'Oceano. Battè eternamente i mari del globo Non lo si vede che nei giorni di tempesta: un rumore spaventoso di catene e di lamenti sorge da esso. Perchè questo battello è sottomesso a una prova così dura? Semplicemente perchè il suo capitano e i marinai hanno acconsentito a partire con una somma irrisoria senza vino e se ne sono accontentati.

Il narratore della «Grâce-de-Dieu» era Le Fur, un bretone astuto col lungo naso a punta ed i piccoli occhi da topo.

Aveva sempre il sacco pieno di storie e sapeva adattarle ad ogni circostanza. Nei suoi racconti ognuno riconosceva, o credeva riconoscere, personaggi più o meno simpatici incontrati lungo il viaggio, o in qualche porto di mare

Le Fur raccontava le cose in modo da suscitare le più schiette risate degli uditori.

Sapeva anche all'occasione graduare gli effetti di terrore, sciogliere le più gravi situazioni e non mancava mai di giurare sulla testa del suo bisnonno o su quella del suo primo capitano che quanto diceva era l'esatta verità»

Tutte le sue storie cominciavano invariabilmente con queste tre parole bretoni «Bega a zo, gouzoud a rez ..» (Una volta c'era, come sapete ..) e finivano coll'invocazione a Nostra Signora del Mare che sempre, aveva assistito alla scena che inventava.

Quel giorno Le Fur era in vena. I marinai riuniti sul ponte l'ascoltavano preparando le lenze per la pesca dei merluzzi.

— Volete che ve ne racconti ancora una?

— chiese Le Fur

— Bene, bene Le Fur!

(Continua)